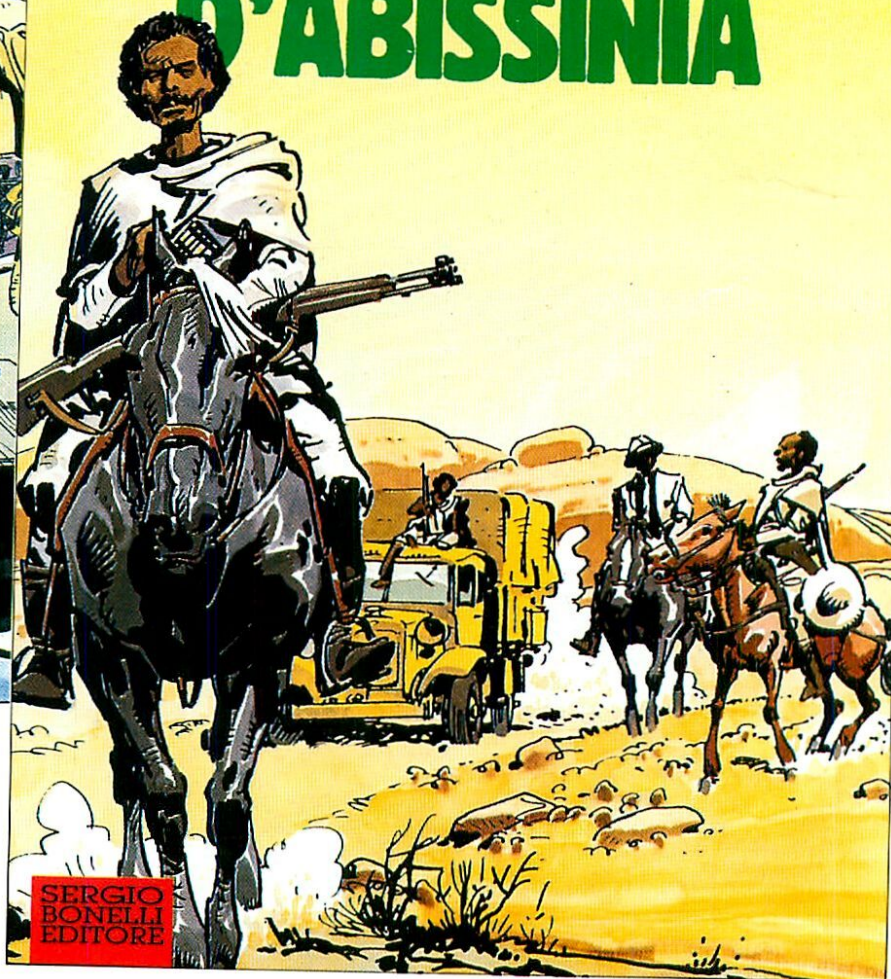
SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

ENTRAMBI IN EDICOLA!

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 42

MORA & DE LA FUENTE

LA ROSA D'ABISSINIA

SERGIO
BONELLI
EDITORE

NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS REALTÀ E FANTASIA

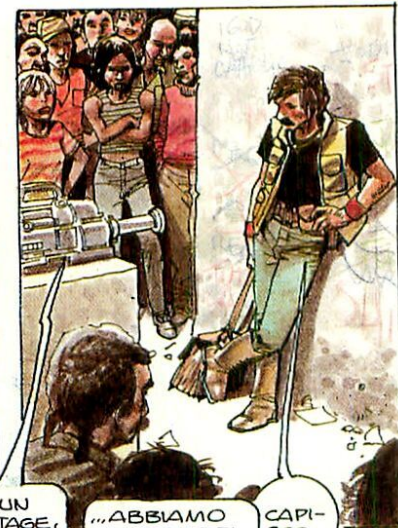
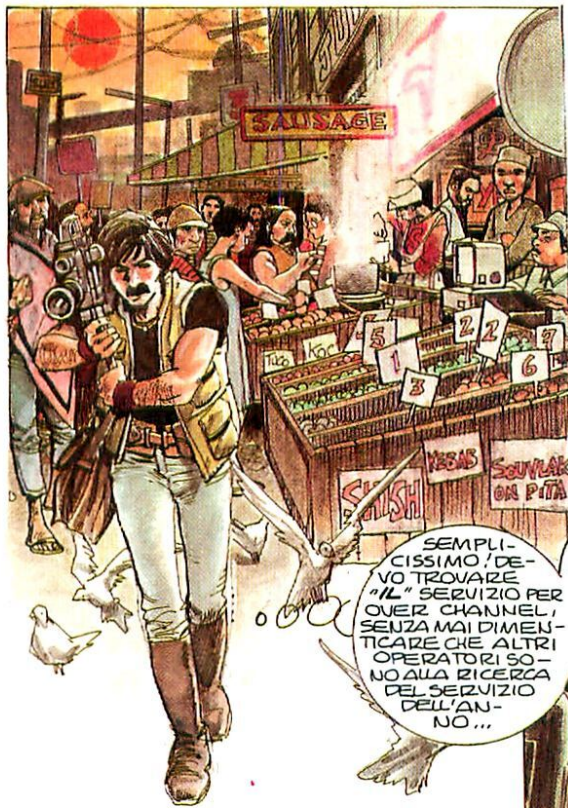
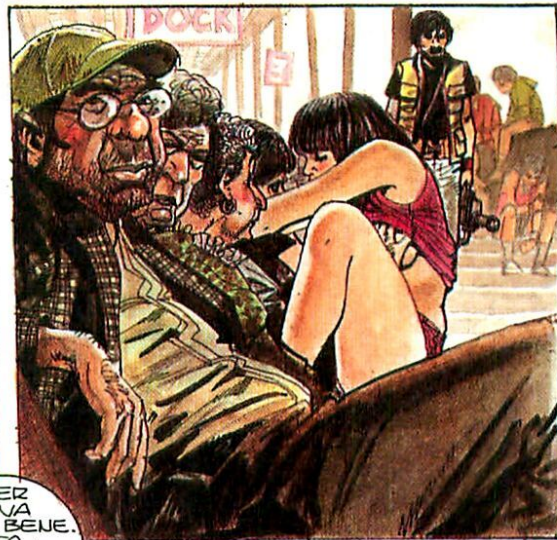
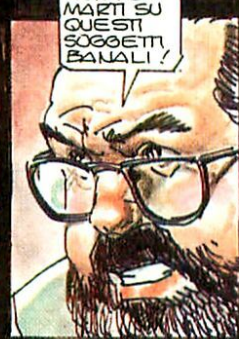
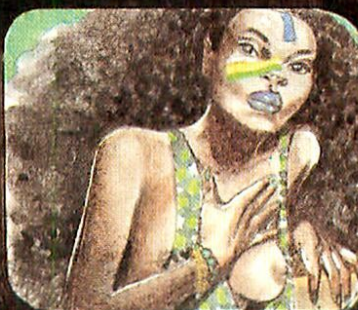
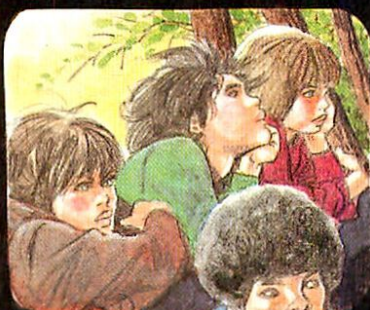
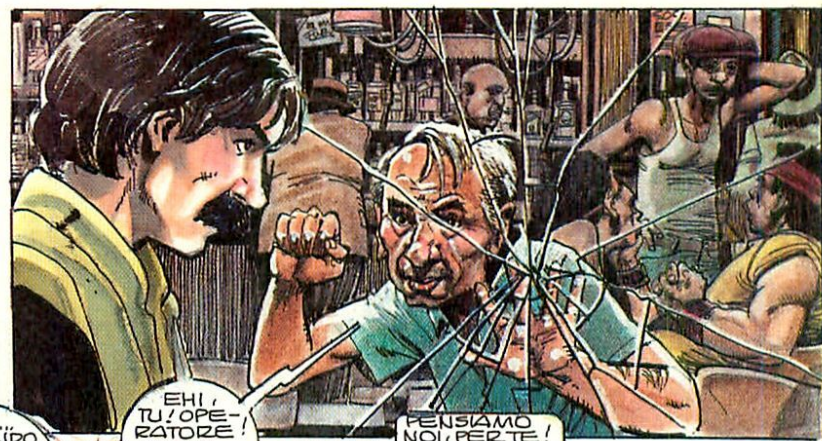
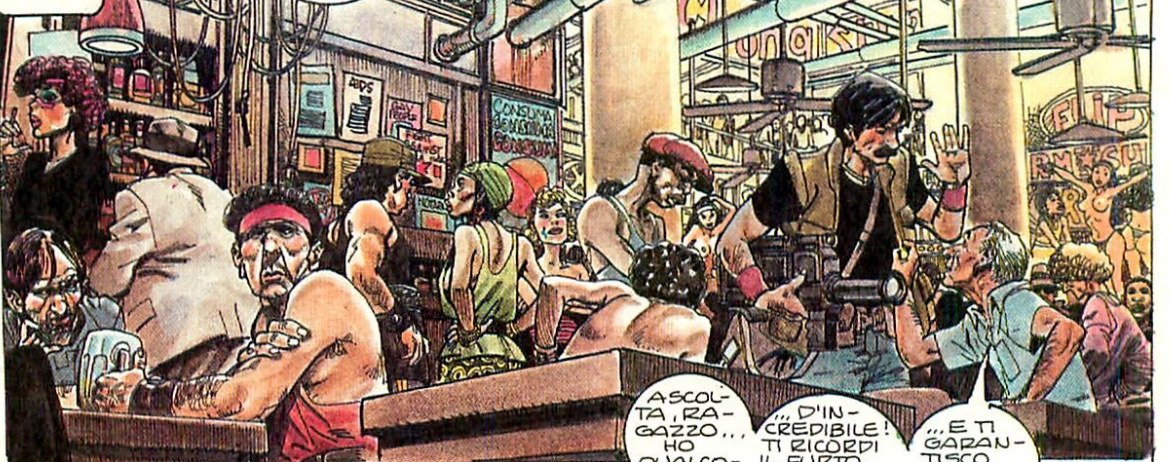
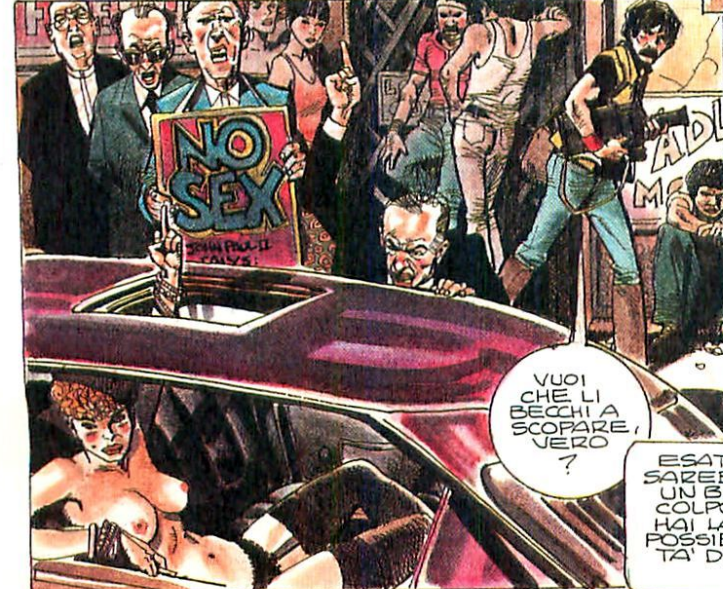
LA NUOVA AVVENTURA DEGLI ANGELI D'ACCIAIO NELL'EDIZIONE A COLORI MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO

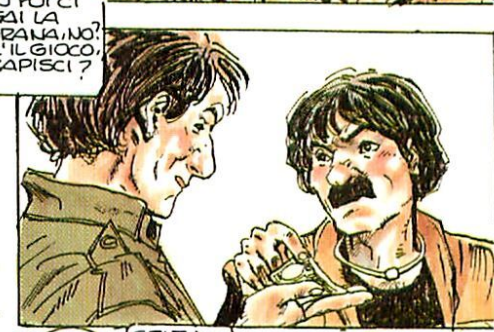
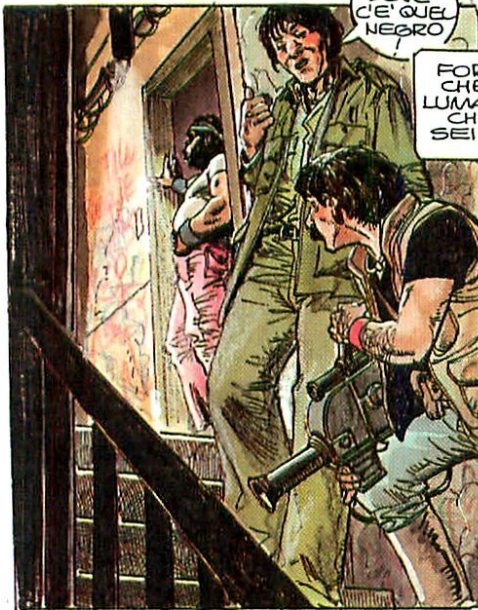
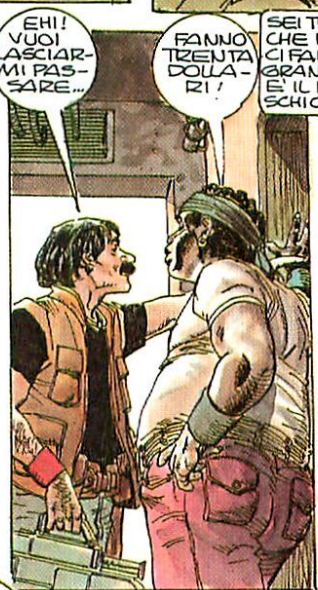
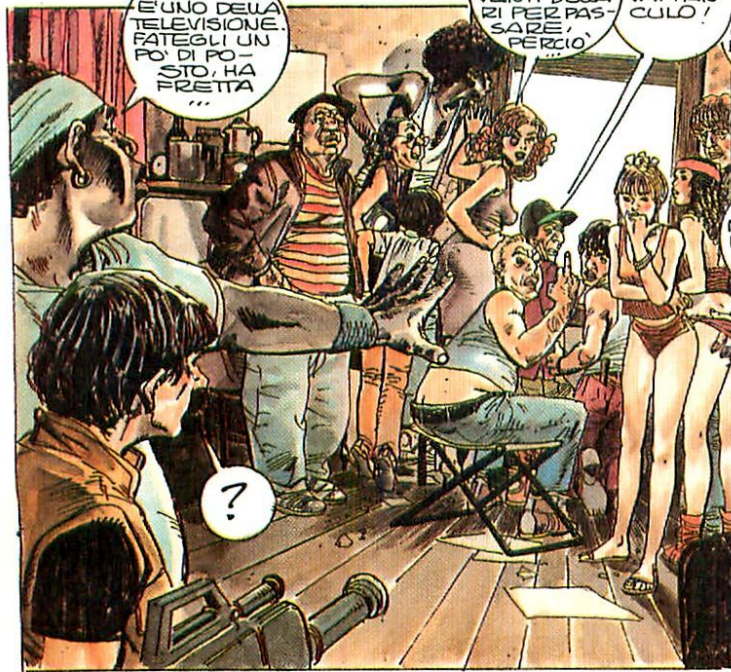
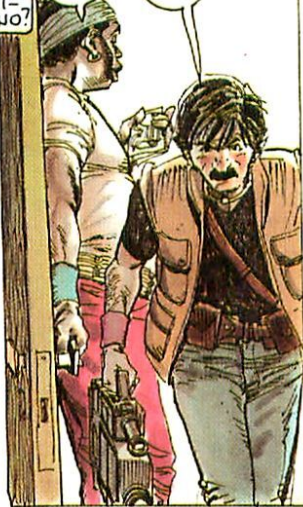
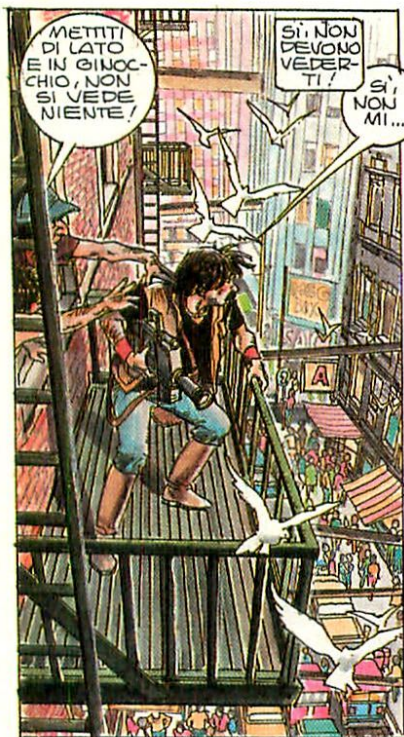
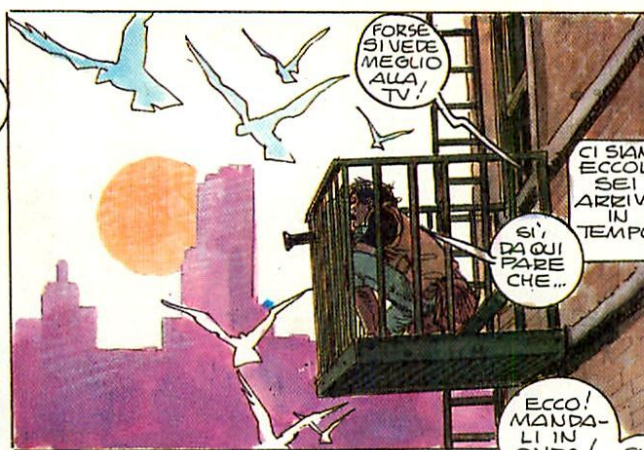
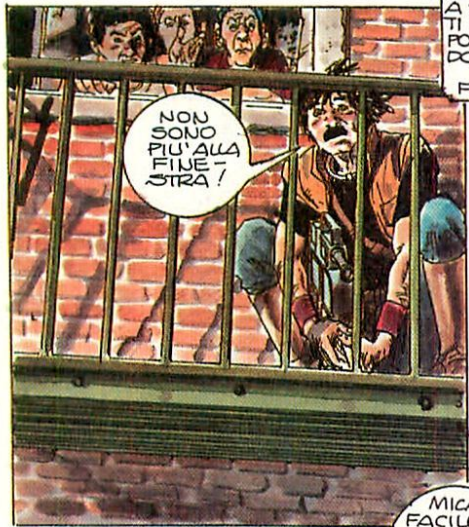
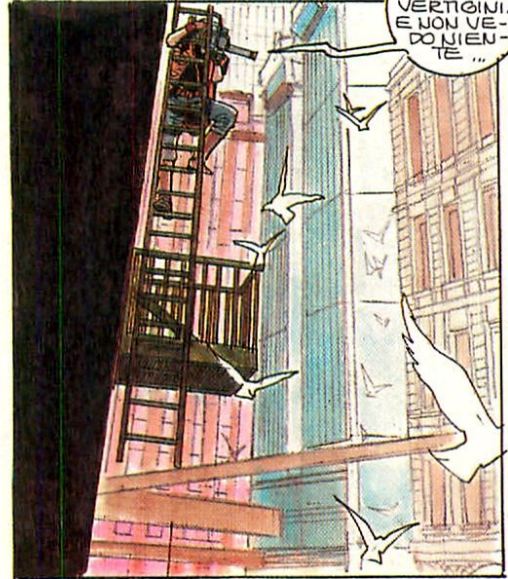
L'ETERNAUTA

Sommario del n. 77

DAI, PIU' SVELTO! PIU' SVELTO ... AVVICINATI, MERDA!
MA MI BECCHERO' UN PROIETTILE, JIMMY! NON POSSO, PIU' DI COSI'!
MA NON SI VEDE NIENTE DI NIENTE! METTITI DIETRO ALL'AGENTE CHE STAI RIPRENDENDO!
CHIAMATA ...
GUARDA QUELLO! LUI SI', E' VICINISSIMO, BEN PIAZZATO!
PERDIO! VUOI GUADAGNARTELI I SOLDI? E LAVORA COME SI DEVE!...
SI', MA... GUARDA... CON LO ZOOM LO SI VEDE BENISSIMO... SE MI AVVICINO...
CHIAMATA...
OK, OK, VADO!
OK, VA BENE!
LE STO ATTACCATO, AGENTE!
CHE CI FAI, LI', COGLIONE?
CHIAMATA
BENE, ADESSO RIPRENDI IL TERRORISTA A CUI SPARANO. GUARDA DA SOTTO IL MURO...
SU', MUOVITI! IL CULO DELL'AGENTE L'ABBIAMO VISTO!
SI'... VADO... IO...
1

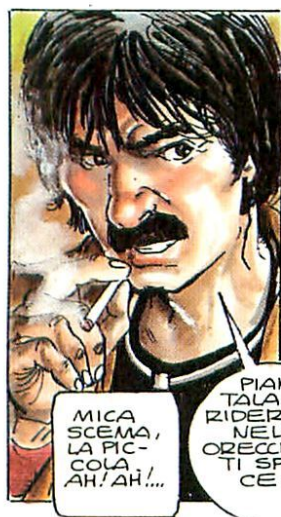
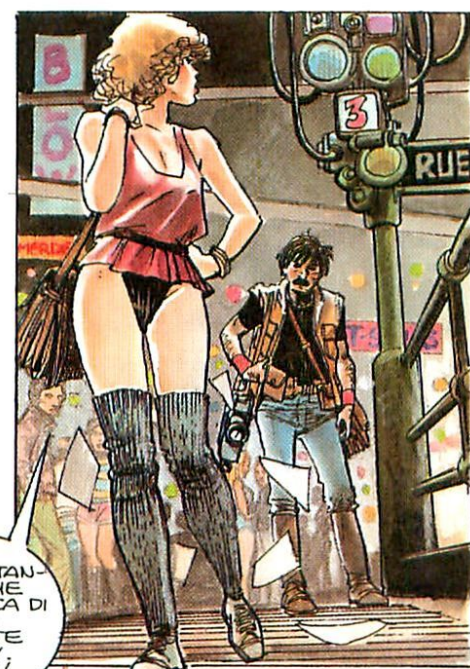
?
EHI! MA E' PAZZO, LEI?
UN ALTRO PO'! NON SI VEDE NIENTE! E AVVICINATI, NO?!
VOGLIO VEDERE LA FACCIA DEL...
...TERRORISTA! AVVICINATI! ANCORA... ANCORA!
SWOOOM!
CHIAMATA...
MERDA!
MI ASCOLTI? RIPRENDI LA FACCIA DELL'AGENTE...
...RIDOTTO A BRANDELLI! RIPRENDI IL SUO VOLTO, LE...
...FERITE, SI'!
OH, CRISTO! E'... L'OPE...
CHIAMATA...
L'HANNO BECCATO!
ABBIAMO TRASMESSO 8'37" DI DIRETTA. NESSUN ALTRO CANALE HA FILMATO LA SPARATORIA...
SFIGATO, QUELL'OPERATORE. AVEVA UN BUON SERVIZIO... PROPRIO SFIGATO!
CHIAMATA...
...CON 8'37" CI FACEVA UN BEL GRUZZOLO! OK, CONTROLLA SE HA FAMIGLIA E FAGLI AVERE I SOLDI CHE GLI DOBBIAMO!
CHIAMATA...
UN OPERATORE IN MENO, MERDA!...
CHIAMATA...
OVER CHANNEL.
2

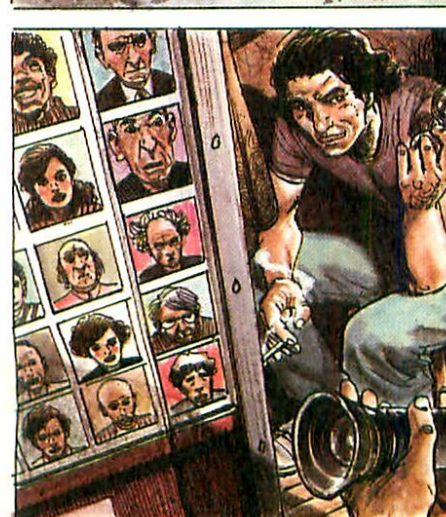
PORCA PUTT... MA CHI E' CHE CHIAMA?
SONO IL NUOVO OPERATORE. IL 4841, MARC BENEDETTI.
ASCOLTA! SONO IL TUO CAPO, JIMMY FREE! PENSO CHE TU SAPPIA IN CHE COSA CONSISTE IL TUO LAVORO...
SI'!
SE REALIZZI UN BUON REPORTAGE, GUADAGNI, SENNO'... I CANALI SI FANNO UNA CONCORRENZA SPIETATA PER L'INDICE DI ASCOLTO, PER CUI...
...ABBIAMO CENTINAIA DI OPERATORI IN CERCA DI BUONI SOGGETTI. IO NE DIRIGO QUINDICI...
CAPISCO...
...PER ORA HO LO SPORT, UN DECESSO, DEI CANTANTI. NIENTE CHE MERITI D'ANDARE IN ONDA. STIAMO REALIZZANDO UN SERVIZIO SU UN CONDANNATO A MORTE, MA NON E'...
...CERTO GENIALE RISPETTO A QUANTO STA TRASMETTENDO LA CONCORRENZA: L'AUTOPSIA DELL'ATTORE BILL DONEN...
...SUICIDATOSI IERI, LA FINALE DI BASKET, UNA SPARATORIA A RIO DE JANEIRO. SERVIZI BEN SUPERIORI AI NOSTRI...
...IL TUO LAVORO CONSISTE NEL TROVARE DEI BUONI SOGGETTI. SE CE LA FAI, RISCUOTI. SENNO'... SULLE STRADE, CE NE SONO CENTINAIA DI OPERATORI COME TE. ALCUNI LAVORANO PER OVER CHANNEL, E D'ALTRA PARTE...
...SIETE IN CONCORRENZA FRA VOI, COME NELLA VITA. COME SAI, LA TUA TELECAMERA E' COLLEGATA STABILMENTE IN AUDIO E VIDEO A QUESTO TERMINALE. QUANDO RIPRENDERAI QUALCOSA...
...D'INTERESSANTE, ANDRAI IN ONDA. DISPONI DI UN RICEVITORE ACUSTICO, E' LA LINEA CHE TI DARA' LE ISTRUZIONI. COL MICROFONO CHE PORTI AL COLLO POTRAI CONTATTARMI...
...E NON SPEGNERE MAI IL RICEVITORE SENZA AVVERTIRMI. STESSO DISCORSO PER...
...IL MICROFONO OK? BENE, AL LAVORO, ADESSO!
LA STRADA E' TUTTA TUA!
3

SAUSAGE
SEMPLICISSIMO! DEVO TROVARE "IL" SERVIZIO PER OVER CHANNEL, SENZA MAI DIMENTICARE CHE ALTRI OPERATORI SONO ALLA RICERCA DEL SERVIZIO DELL'ANNO...
...LA CONCORRENZA, PASSI, MA IL PROBLEMA E' SAPERE...
...CHE COS'E', UN BUON SERVIZIO...
...PER ME, VA TUTTO BENE. LA VITA, IN SE', E' UN RIGOGLIO DI COSE...
SONO TRISTE E' SOLO
NON FERMARTI SU QUESTI SOGGETTI BANALI!
OK, OK, NON GRIDARE ...HO CAPITO!
SEI DISPERSIVO! CONCENTRATI SUL TUO LAVORO!
IL FATTO E' CHE PER ME, QUALSIASI UOMO PUO' ESS...
MORBOSITA', MARCIUME!
SEI UN CACCIATORE, NON UN REGISTA CINEMATOGRAFICO O UN POETA!
CERCA LA MORBOSITA'!
BENE, HO CAPITO! VADO!
4

GIA'... IL MIO COMPITO E' CAMMINARE E TROVARE...
LA PIU' MALSANA DELLE SITUAZIONI...
...E' QUEL CHE LA GENTE VUOLE...
GIA'... STUPENDO CONCETTO DELLA VITA, NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE...
CREDO CHE...
EHI, TU! OPERATORE! VIENI, HO QUALCOSA...
TU SEI UN OCCHIO! PIANTALA DI PENSARE...
PENSIAMO NOI, PER TE! VA A SENTIRE COS'HA DA DIRTI QUEL VECCHIO...
...E SE NON HA NIENTE, DEVI CERCARE. NON SI SA MAI, PRIMA, DOVE SI NASCONDE UN "BUON SERVIZIO"...
ASCOLTA, RAGAZZO... HO QUALCOSA...
...D'INCREDIBILE! TI RICORDI IL FURTO DELLA MONNA LISA, L'ANNO SCORSO? ...
...E TI GARANTISCO CHE TI DICO DOVE...
COSA?
TI DICO CHE LO SO, DOVE SI TROVA IL QUADRO! LA MONNA LISA, QUELLA VERA...
...QUELLA DEL LOUVRE NON E' UN BUON SERVIZIO, QUESTO? MI BASTA QUALCHE BIGLIETTONE...
...E TI GARANTISCO CHE TI DICO DOVE...
ASCOLTA, MARC! LASCIA PERDERE QUEL VECCHIO PAZZO! CE L'HO IO QUALCOSA PER TE!
ESCI DA LI'!
ASCOLTAMI... CON POCHI BIGLIETTONI PUOI DIVENTARE FAMOSO...
ASCOLTA... DOVE VAI?
DOVE DEVO ANDARE?
LOU PANAMA, CELEBRE DIVO DEL CINEMA PORNO, HA ATTRAVERSATO LA TERZA STRADA, A CENTO METRI DA TE! E' CON UNA RAGAZZA. SBRIGATI A RAGGIUNGERLI E VEDI SE NE PUOI TIRAR FUORI QUALCOSA!
5

DONNEZ A LES PEUPLES PAUVRES DE LA TERRE
He kill all them!
BARRACUDA!!!
JOHN PASS
VADO!
QUANDO LI VEDRAI, FA' ATTENZIONE!...
...CHE NON TI VEDANO. SAREBBE DAVVERO FANTASTICO POTER...
COSA?
ECCO! LI VEDO!
OK, BADA A NON FARTI NOTARE, E RIPRENDILI! VOGLIO VEDERLI!... RIPRENDILI...
DELI
SAUSAGE
ASPETTA! PENSO CHE...
NON PENSARE, GIRA! SOLO QUELLO DEVI FARE! RIPRENDI!
TÒ, ECCOLI!
WOW!
LA RAGAZZA È UNO SCHIANTO! CHE FACCIO?
SEGUILI...
ATTENTO CHE LI PERDI...
...HO APPENA SAPUTO CHE È LÌ CHE VIVE LOU PANAMA. LA FARÀ SENZ'ALTRO SALIRE. FILA ALL'EDIFICIO DI FRONTE E VEDI COSA SI PUÒ SPIARE...
...DA QUELL'OSSERVATORIO...
HAI CAPITO?
SÌ, MA...
SBRIGATI! NON PENSARE!
NO SEX
VUOI CHE LI BECCHI A SCOPARE, VERO?
ESATTO! SAREBBE UN BEL COLPO! HAI LA POSSIBILITÀ DI...
CORRI!
VADO! VADO!
6

ECCO, CI SONO. VADO A CERCARE IL POSTO MIGLIORE DOVE PIAZZARE LA TELECAMERA.
DA QUI...
...NIENTE. DA QUI NON VEDO NIENTE!
SU' DAI!
SBRIGATI! SI STARANNO GIA' SPOGLIANDO!
FORZA!
SI', SI'! HO SUONATO! EHI! SBRIGATEVI AD APRIRE!
MERDA! NEMMENO DA QUI, SI VEDE NIENTE!
SBRIGATI A TROVARE UNA FINESTRA...
SALGO AL PIANO DI SOPRA...
SONO DI OVER CHANNEL. FAMMI PASSARE, DEVO RIPRENDERE UNO, DALLA TUA FINESTRA...
OK, OK, ENTRA...
DI'... LE VUOI VEDERE, LE MIE MEDAGLIE? LA GRAN CROCE DI GUERRA ...E QUELLA DEL CONGRESSO...
...PER AVER COMBATTUTO...
MERDA! NON SI VEDE NIENTE NEANCHE DA QUI!
EHI! NON ANDARTENE! NON TI HO RACCONTATO COME ME LE SONO GUADAGNATE...
...AL TUO CANALE POTREBBE INTERESSARE.
GRAZIE, VECCHIO!
MERDA!
EHI, TU!
7

SONO IL CONFIDENTE DI OVER CHANNEL, QUELLO CHE HA BECCATO LOU PANAMA E LA COCCA... VEDI IL MICROFONO?
AH, SÌ? E ALLORA?
E' VERO! CE L'HO IN AUDIO... ASCOLTALO...
SE VUOI RIPRENDERE, TI INDICO IO DA DOVE PUOI VEDERLI, OK?
CERTO!
FANNO VENTI DOLLARI, AMICO!
COSA?
TU POI CI FAI LA GRANA, NO? E' IL GIOCO, CAPISCI?
E' LA', DOVE C'E' QUEL NEGRO!
FORZA! CHE LUMACA CHE SEI!
SE LOU PANAMA SOFFRE DI EIACULAZIONE PRECOCE, ADDIO SHOW!
EHI! VUOI LASCIARMI PASSARE...
FANNO TRENTA DOLLARI!
SEI TU CHE POI CI FAI LA GRANA, E' IL RISCHIO, NO?
PASSA.
MERDA!
FATELO PASSARE. E' UNO DELLA TELEVISIONE. FATEGLI UN PO' DI POSTO, HA FRETTA...
E ALLORA? ANCH'IO TI HO RIFILATO VENTI DOLLARI PER PASSARE, PERCIO'...
APPUNTO! VAFFANCULO!
?
NON HAI CHE ANDARTENE SUL MERDOSO MARCIAPIEDE!
SBRIGATI! NON SI VEDE PIU' NIENTE!
OK, OK! VADO! DATEMI IL TEMPO DI...
SBRIGATI, MERDA! CI PERDIAMO TUTTO!
8

METTITI DI LATO E IN GINOCCHIO, NON SI VEDE NIENTE!
SI', NON DEVONO VEDERTI!
SI', NON MI...
FORSE SI VEDE MEGLIO ALLA TV!
CI SIAMO! ECCOLI! SEI ARRIVATO IN TEMPO!
SI', DA QUI PARE CHE...
ECCO! MANDALI IN ONDA!
SU'! SONO IN ONDA?
NON ANCORA... ASPETTA, MI PARE CHE...
MERDA! SI SPOSTANO! NON LI VEDO PIU'!
SE RIESCI A SPORGERTI UN ALTRO PO' METTENDOTI DI LATO, FORSE...
NON SONO PIU' ALLA FINESTRA!
IMPOSSIBILE! DOVREI AGGRAPPARMI ALLA SCALA...
E ALLORA, COSA ASPETTI? SE NON HAI LE PALLE, PUOI PIANTAR TUTTO E TORNARE IN STUDIO!
...A RESTITUIRE LA TELECAMERA!
NON C'E' PROBLEMA!
OK... VADO...
MICA FACILE... HO LE VERTIGINI... E NON VEDO NIENTE...
PIU' A DESTRA! SPORGITI! NON SI VEDE ANCORA NIENTE! MA COSA FAI?
SE NON TI SFORZI UN PO', NON SI VEDRA' NIENTE! NIENTE TRASMISSIONE, NIENTE SOLDI, OK?
ASPETTA... L'UNICO MODO DI... E'...
AGGRAPPARMI CON UNA MANO...
...E CERCARE DI...
SI'! COSI' VA BENE! UN PO' PIU' A DESTRA!
MI SPIACCICHERO' AL SUOLO, MERDA!
9

ECCO! CI SONO! AH, ERA ORA, PERDIO!
MANDAMI IN ONDA!
COSA? COS'E' CHE VUOI MOSTRARMI? EH?! PERDIO...!
TI MANDO IN ONDA!
MAGNIFICO! L'HAI BECCATO PROPRIO MENTRE LA... SCOPA! PERFETTO!
HAI VISTO CHE AFFARE HA LUI?
GUARDA! LEI NON NE PUO' PIU', EH?
COSA DICI?
EHI! HAI PERSO LA LINGUA?
CHIUDI, VA BENE, OK!
NON SEI PIU' IN ONDA! CHIUDI!
ASPETTA! NON HANNO ANCORA FINITO. LASCIAMI IN ONDA!
CO-SA?!
QUELLA PORCA CHE SI STA FACENDO SCOPARE E' DI DELTA TV, DOV'E' ATTUALMENTE IN ONDA...
...CON DUE TELECAMERE!
AH...
...UNA DELLE QUALI E' AI PIEDI DEL LETTO, DENTRO...
...UNA BORSA E L'ALTRA SULLA TASTIERA, DI FIANCO. LA VEDI? HA LAVORATO BENE, LA PICCOLA. DEV'ESSERSELE PORTATE DIETRO E QUEL COGLIONE NON SA NEMMENO CHE E'...
...IN ONDA IN DIRETTA!
HANNO FINITO...
NIENTE MALE, LA COCCA...
...CE L'HA BELLA CALDA, EH?
10

AVEVA UNA TELECAMERA, SOLO CHE LAVORA PER DELTA TV E DEVE AVERLO RIMORCHIATO...
...E HA RIPRESO TUTTO, SENZA CHE LUI SI SIA ACCORTO DI NIENTE...HAI CAPITO, LA RAGAZZINA?...
TU SEI SOLO UN POVERACCIO, A TE NON TI SI E' NEMMENO VISTO SULLO SCHERMO. AH! AH! AH!
AH!
...E' RIMASTA IN ONDA QUASI DICIOTTO MINUTI! S'E' FATTA UN BEL GRUZZOLO, CARO MIO...
VAFFANCULO!
HARDCORE FILMS
SEX
Y CLITS
HORNY CLITS
ADULT MOVIES BOX
XXX RATED
EHI, BIONDA! ASPETTAMI!
HAI FATTO UN BEL COLPO, BELLA MIA, CONGRATULAZIONI...
SEI UN OPERATORE ANCHE TU?..
SI', NIENTE MALE, DICIAMO...

11

CARNAGE
E' STATO FORMIDABILE!
SI', ORA VADO A PRENDERMI QUEL CHE MI SPETTA PER ESSERE ANDATA IN ONDA... PANAMA MI HA RIFILATO CINQUE DOLLARI... E PER DI PIU'...
...MI HA FATTO GODERE DUE VOLTE...
FA ALTRETTANTO ANCHE TU. CERCA DI FARTI BRIGITTE FOSSEY. AH! AH!...
RUE
MICA SCEMA, LA PICCOLA. AH! AH!...
PIANTALA DI RIDERMI NELLE ORECCHIE, TI SPIACE?
BLAM! BLAM! BLUM! BLUM!
TIMEOUT
ATTENTI! UN CECCHINO!
CERCALO!
OK...
GLI SBIRRI L'HANNO AMMAZZATO!
MIO DIO!
COSA?
CRISTO!
CIRCOLARE, VIA DI QUI! CIRCOLARE...
MERDA...
VADO A RIPOSARE; BASTA COSI', PER OGGI...
NON VA MICA BENE! HAI APPENA COMINCIATO...
LO SO, MA ORA VADO A DORMIRE.
HORACIO ALTUNA ©
12

AVEVO BISOGNO DI QUALCUNO CON CUI PARLARE, SAI...
SONO TUO AMICO.
LO SO, E' PER QUESTO CHE SONO VENUTA. SAPEVO DI POTER CONTARE SU...
...DI TE. OH, MARC...
CALMATI. VADO A FARE UN CAFFE', OK?
MERDA! IL CANALE...
BZZZZZZZZZZZZZ
SALVE. SI, VI ASCOLTO. SONO IN LINEA.
BENE. SONO "LUNA DI NOTTE", REGISTA DELLA TUA UNITA'. DI SOLITO, STAI CON JIMMY FREE. HAI UN CONTATTO CON UN...
...CONFIDENTE. TI STA ASPETTANDO ALLA STAZIONE CHOURUSCOVACCI, PARE SIA IMPORTANTE...
E' CHE... STAVO RIPOSANDO. NON C'E' NESSUN ALTRO CHE...?
E' UNA FACCENDA IMPORTANTE E NON C'E' NESSUN ALTRO. ALLORA...
BENE...
A OVER CHANNEL, MICA STIAMO A GIOCARE, SAI? E' CHIARO?
HALL
13

SOKAS NIGHTSPOT
EHI, AMICO, TI RICORDI DI ME?
EHM ...SI'... SI'...
SENTI, RIFILAMI QUALCHE DOLLARO E TI DICO DOV'E' LA GIOCONDA...
MA VAFFANCULO, NON ROMPERMI LE PALLE...
SALVE...
BASTARDO!
PHOTO FOTO
VIENI DI QUA. SONO IL TUO CONTATTO. HO QUALC...
DOPO IL FATTO DI IERI?
QUEL CHE E' SUCCESSO IERI... CHE C'ENTRO IO?... SE NON SEI ABBASTANZA FURBO!
SE IO NON SONO...
BASTA DISCUTERE! AL LAVORO! ALLORA, COSA CI RACCONTI? PARLA!
LI' DENTRO...
METTI A FUOCO, MARC...
LI' DENTRO? CHI C'E', LI' DENTRO?
NIENTE DOMANDE...
TI ASSICURO CHE E' UNA FACCENDA IMPORTANTE, MA DEVI SEGUIRMI SENZA FAR DOMANDE E SPEGNERE LA TELECAMERA...
NESSUNO DEVE SAPERE DOVE ANDIAMO...
SEI PAZZO!
ACCETTA! MI PIACE, IL TIPO!
INDOSSA QUESTI OCCHIALI. COSI' NON POTRAI VEDERE...
CHE STORIA DA PAZZI...
EHI, GUIDAMI! NON CI VEDO...
CHE MERDATA!
UFF!
ETRO
AH, DIMENTICAVO DI DIRTI CHE SONO ARMATO.

SI CHIAMA CHRIS BANNIER, 17 ANNI. SCOMPARSA STANOTTE ALLE 3, SECONDO I GENITORI.
BELLA TROIETTA...
BENE. ECCOCI ALLA RIBALTA...
RIBALTA?... DI CHE COSA PARLI?
FATTI DIRE TUTTO!
SIAMO DEI MUSICISTI ROCK. VOGLIAMO SUONARE IN DIRETTA AFFINCHE' TUTTI CI VEDANO...
AH, SI', E PERCHE'?
SIETE PROPRIO SUONATI, RAGAZZI!
FAGLI UN PRIMO PIANO. VOGLIO VEDERLI...
SE NON CI FATE SUONARE IN DIRETTA, VIOLENTIAMO LA RAGAZZA E POI LA LIQUIDIAMO, CHIARO?
LA RAGAZZA?
...E CREDIMI, NON SARA' UN SACRIFICIO...
OH, DIO!
BZZZZZZ
MARC, RIPRENDI LA RAGAZZA, E CHE RIPETANO LE LORO PRETESE, CHIARO?
AH, LA POLIZIA. SI', COMMISSARIO. SPIACENTE, MA LO HANNO COSTRETTO A SPEGNERE LA TELECAMERA. NON SAPPIAMO DOVE SIA. IL NOSTRO UOMO LI HA SEGUITI CON DEGLI OCCHIALI OSCURATI! NON HA POTUTO FAR NIENTE!
CHIEDONO DI ESSERE ASCOLTATI, SENNO'...
SO BENE COSA VOGLIONO, MA DI MANDARLI IN ONDA NON SE NE PARLA NEANCHE...
MA... STIAMO INIZIANDO PROPRIO IN QUESTO MOMENTO...
DELL'ORDINE E DELL'AUTORITA' NON CI SI PUO' FAR BEFFE, NEANCHE SOTTO LA MINACCIA DI UN RAPIMENTO... IN DIRETTA! NON POSSONO SUONARE...
CHIARO?
HORACIO ALTUNA ©
15

(continua)

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, avendo approfondito l'esame circa le possibili e diverse iniziative culturali e promozionali da attivare nel prossimo biennio a favore dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione, ha approvato il calendario per il biennio 1989/90.
I programmi dell'Ente sono stati elaborati da Immagine-Centro di Studi Iconografici e concorrono alla loro realizzazione quali membri del Consiglio d'Amministrazione: il Comune di Lucca, Immagine - Centro di Studi Iconografici di Roma, l'Azienda di Promozione Turistica di Lucca, la Camera di Commercio di Lucca e l'Istituto per lo Studio e la Diffusione del Cinema d'Animazione (I.S.C.A.) di Milano. Collaborano inoltre: La Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la National Cartoonist Society di New York e l'Association Internationale des Auteurs et des Cartoonist (A.I.A.C.) di Ginevra. L'iniziativa usufruisce del sostegno dell'Association Internationale du Film d'Animation (AS.I.F.A.) e del patrocinio del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università La Sapienza di Roma.
Il programma del biennio 1989/90 approvato dal Consiglio d'Amministrazione è il seguente:

LUCCA INCONTRI '89 che avrà luogo dal 29 ottobre al 1° novembre 1989 si struttura in diversi momenti:
- «Esperienze d'autore a confronto: seminario sui comics, il cinema d'animazione e l'illustrazione»;
- «Il fumetto ha cento anni?»: Concilio internazionale sulla data di nascita dei comics;
- «La ballata di Tex» 40 anni di un protagonista: 1948 - 1988 (la mostra, ospitata nella Tensostruttura resterà aperta fino al 15 novembre);
- «Il mondo di Andrea Pazienza» (mostra);
- «Il medioevo illustrato di Vincenzo Barsotti» (mostra);
- «Verso la Perestroika: il cinema d'animazione sovietico dagli Zar a Gorbaciov» (proiezioni);
- «Rassegna internazionale del cinema d'animazione» (proiezioni);
- «Incontro con la scuola» (stage).

LUCCA INCONTRI '90
16/18 marzo 1990

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE
Al Palazzetto dello Sport, che sarà aperto dalle ore 9.00 del 16 per chiudersi alle ore 18.00 del 18 marzo, saranno ospitati:
- La produzione editoriale, quella commerciale inerente ed il merchandising del cartooning;
- La «Fiera del Fumetto di antiquariato»;
- VIDEOPARADE, rassegna di spettacoli visuali.

LUCCA INCONTRI '90
5/20 maggio, 1990
- PALLONARIA, il calcio a fumetti: esposizione internazionale di strip e tavole ambientate nel mondo del foot-ball.

LUCCA '90
Il 18° «Salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione» avrà luogo in Lucca dal 28 ottobre al 4 novembre 1990.

LUCCA '90 si articola come di consueto in due momenti:

INCONTRI INTERNAZIONALI
MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

INCONTRI INTERNAZIONALI
(30 ottobre - 3 novembre)
Inaugurati alle ore 18.00 del 30 ottobre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori presenti, si concluderanno nella serata del 3 novembre con la cerimonia della premiazione.
Considerati gli stretti rapporti esistenti fra comics, film d'animazione e illustrazione, il programma prevede iniziative interdisciplinari e settoriali.

RASSEGNE MULTIMEDIALI
- «Il cartooning verso il 1992» (tavola rotonda);
- «Panorama del cartooning giapponese - omaggio a Osamu Tezuka»;
- «Happy Birthday»: (Tom & Jerry, Bugs Bunny & Peanuts).

COMICS
- «Rinascimento americano: comic book & graphic novel» (mostre e incontri);
- «Guido Moroni Celsi: figure e avventure» (mostra);
- «Valvoline» (mostra);
- «Disney made in Italy: la scuola italiana» (mostre e incontri);
- «Produzione internazionale 1987/90» (relazioni);
- «Storie, autori ed eroi» (programmi audiovisivi);
- «Tavole & Strisce» (antologia ed esposizione di originali).

FILM D'ANIMAZIONE
- «Produzione internazionale 1987/90» (selezione e informativa);
- Oberhausen, '87, '88, '89, e '90, Annecy '87 e '89, Varna '87 e '89, Zagreb '88 e '90, Berlino '90 (rassegna dei film premiati);
- «Tom & Jerry» (rassegna);
- «Nascita del Cinema d'Animazione / The birth of animation films (Mel Blanc)» (rassegna);
- «Quay Brothers» (personale);
- «Csaba Varga: un autore tra sperimentazione e serialità» (personale);
- «I maestri di Mosca» (rassegna nazionale);
- «I maestri di Praga degli Anni Ottanta» (rassegna nazionale);
- La produzione italiana 1987/90 (concorso);
- Film realizzati dalle scuole di cinema e televisione (rassegna internazionale).

ILLUSTRAZIONE
- «Il movimento Frou-Frou: Echaurren, Perini e Topor» (mostra);
- «Ertè/Chagall/Dalì» (mostra);
- «Flavio Costantini» (personale);
- «Todor Dinov: dal passo uno alla grafica» (personale);
- «Il libro illustrato europeo ritorna» (mostra);
- «Kay Nielsen» (personale).

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE
(28 ottobre - 4 novembre)
Al Palazzetto dello Sport, che si aprirà alle ore 10.00 del 28 ottobre per chiudersi alle ore 18.00 del 4 novembre, saranno ospitati:
- La produzione editoriale, quella commerciale inerente ed il merchandising del cartooning;
- La «Fiera del Fumetto di antiquariato»;
- Gli «Spazi Aperti», pannelli gratuiti a disposizione degli Autori esordienti;
- «Videolucca», area attrezzata per la visione privata di 'professional videotapes' a disposizione degli autori e degli operatori dei diversi settori.

PREMI LUCCA '90
- YELLOW KID «UNA VITA PER IL CARTOONING», assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dei Comics;
- CARAN D'ACHE «UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE», assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dell'Illustrazione;
- PREMIO INTERNAZIONALE MAX (dedicato a Max Massimino Garnier), assegnato dal Direttivo di Immagine al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- YELLOW KID e TORRE GUINIGI, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori italiani e stranieri di comics;
- CARAN D'ACHE, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- YELLOW KID PER I COMICS, conferito dai congressisti mediante referendum;
- FANTOCHE DI CATEGORIA e PREMIO LUCCA (di Lire 5.000.000), conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI (di Lire 2.000.000), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning, discussa dopo il 20 ottobre 1986;
- DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei film presentati e agli Istituti Culturali che hanno collaborato a LUCCA '90.

LUCCA '90 ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del cartooning internazionale.

Nel corso di Lucca Incontri '89 (29/10 - 1/11/89) e di Lucca '90 (28/10 - 4/11/90) funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I Congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa promozionale e del Servizio Telex e Telefax. Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi delle manifestazioni.

Per informazioni rivolgersi a:
DIREZIONE - Via Flavio Domiziano, 9
00145 ROMA - Tel. 06/54.22.664 - Telex 616272 COART I - Telefax 06/54.10.775
SEGRETERIA DI LUCCA - Villa Bottini - Via Elisa, 6
55100 LUCCA - Tel. 0583/48.522 - Telefax 0583/95.56.12

Carissimi Eternauti...

vi volevo sottoporre alcune righe tratte dalla biografia di Garibaldi che ha scritto Guido Gerosa per le edizioni Eri-De Agostini. Sentite qua: « Adesso Garibaldi si accingeva a una lunga e drammatica marcia per terra. I comandanti argentini della flotta nemica chiesero all'ammiraglio in capo di sbarcare delle truppe per mettere il pirata in ceppi. Brown li guardò con sdegno. — Garibaldi è un coraggioso —, disse. — Lasciatelo fuggire e che Dio lo preservi —.
Il vecchio ammiraglio nutriva una sincera ammirazione per l'uomo che lo aveva contrastato con tanto cocciuto eroismo. Nel 1847, quando era già in pensione, Brown passò da Montevideo, tappa nel ritorno verso la sua Inghilterra, e chiese a tutti i costi di poter incontrare Garibaldi. L'eroe lo ricevette subito e i due vecchi nemici che avevano tanto senso dell'onore si abbracciarono commossi. L'ammiraglio disse sorridendo ad Anita: — Signora, ho fatto quanto era in me per impadronirmi di vostro marito e non è stato possibile. Egli rese inutili tutti i miei sforzi; ma ove fosse rimasto prigioniero mio io l'avrei trattato come meritano i prodi suoi pari. Avrebbe trovato in me un amico, un secondo padre -». Molti tra voi avranno annusato in queste poche righe il sapore un po' viziato dell'agiografia, ma non è su questo che volevo soffermarmi. D'altronde qui si narra di personaggi mitici, già in vita toccati dalla leggenda, un po' come i grandi personaggi dei fumetti d'avventura. Ed è bello sapere che due nemici come l'ammiraglio Brown e Giuseppe Garibaldi sapevano nutrire tanta stima l'uno per l'altro. Signorilità e lucidità così grandi, dimostrate perdipiù nel momento dello scontro (quando la vittoria dell'uno significa la fine dell'altro) ingigantisce la forza morale dei contendenti, idealizza le loro figure. E nei fumetti, dove la storia dei singoli tranne casi eccezionali ha più importanza di quella delle masse, non è forse vero che, ancora di più che nella vita, l'eroe è grande se è grande il suo antagonista? Quanto vale Flash Gordon senza Ming? E Batman senza il Joker? e Diabolik senza Ginko? Molto del gioco del fumetto è stato e sta tutto lì, nell'eterna sfida di due eterni nemici, nell'odio-amore che coinvolge due eroi particolarmente intelligenti ed ingegnosi. Il buono dice: — Bisogna fermarlo —, ma teme come nessun altro la fine del suo avversario. La teme inconsciamente, cioè attraverso il suo autore. Infatti se l'autore basa le storie sull'antagonismo di due personaggi, mentre fa agire l'eroe difende le sorti dell'altro. Per questo non è possibile identificare un autore solo con il personaggio protagonista: Lee Falk non è soltanto Mandrake ma anche il Cobra, Bonelli non è solo Tex ma anche Mephisto, e così via.
Quando Superman è diventato tanto forte da togliere ogni speranza, ogni possibilità di successo ai suoi nemici, le vendite dei suoi albi sono cadute di colpo. Che senso ha avere un eroe tanto forte, se è un eroe inutile? Che senso ha avere tanti poteri se nessuno è tanto bravo da metterli alla prova? Insomma, il mestiere dell'antagonista è un mestiere duro, faticoso e anche un po' frustrante. Pensate a Ginko, che mai potrà vincere una partita. A Gargamella, al professore Hellingen, ai fratelli Dalton, al Club dei Cinque. Poveretti.
Tanto bene hanno spiegato la faccenda quelli della Warner Bros, quando inventarono la serie del coyote e del cane, in cui i due prima di ingaggiare la lotta furibonda per la conquista delle pecore, si stringevano la mano pacificamente e timbravano il cartellino. E ripetevano la cosa anche alla fine del film, quando il coyote era completamente rintronato dai colpi del suo amato-odiato nemico. Non è solo una trovata umoristica, questa. C'è molto di più. C'è la stima nascosta che si nutre per il proprio antagonista. C'è il rispetto delle regole e quindi degli altrui pensieri. C'è quel principio fondamentale dello scontro ad armi pari che induce i veri sportivi a stringere la mano dell'avversario alla fine di un incontro, dopo aver fatto di tutto per sconfiggerlo. Comunque sia andata.
A questo punto mi chiedo: come si ricollega tutto quello che ho scritto con i personaggi del nostro mensile? Qual è il filo che unisce i nostri eroi e i loro antagonisti fissi (sempre ammesso che ci siano) con quelli di stampo tradizionale? Si possono trovare delle costanti narrative così come è stato fatto per il fumetto degli anni Trenta,per quello italiano del dopoguerra, per quello degli antieroi degli anni Settanta, per quello di Metal Hurlant, oppure stiamo vivendo una fase di transizione senza costanti, senza punti fermi? Senza eroi, senza buoni e cattivi, senza un mondo da salvare? O non è soltanto che il presente (cioè i fumetti che leggiamo e che stiamo per leggere su queste pagine) è sempre meno facile da capire di ciò che è già passato?
Se avete qualche opinione in proposito, scrivete: ai posteterni l'ardua sentenza. Buona lettura!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Ad Anna Dal Dan, fa ridere solo il tuo nome. Be'! Anch'io ho tutto il costolone de L'Eternauta, come quello di Comic Art, come quelli dei gloriosi Totem, Pilot, 1984 e 2984, Alter, Orient Express, penso proprio di essere un po' più vecchia di te. Ahimé!
Mi sento quindi in grado di risponderti. La tua lettera mi ha colpito molto, la sentivo piangere di pena e di grettezza. Ben ti hanno risposto su tutti i punti fuorché su uno: gli scrittori italiani.
Io scrivo libri di Fantasy e di Fantascienza, sono italiana, non ho mai pubblicato nulla. Sai perché? Perché sono proprio quelli come te, « che leggono in inglese » che mi disdegnano. Lo sapevi che il più grande mensile di fantascienza italiano, Urania, non accetta autori italiani? Ho letto anch'io la Huxley e recentemente anche l'ultimo della Bradley. La sai la verità? Fanno schifo in confronto ai miei libri! Mancano di freschezza ma soprattutto mancano di idee. Nessuno ti ha detto che sono le idee a fare un buon scrittore?
Stimo de Turris. È stato per anni traduttore di libri stranieri di F.S. così ora ci sta provando anche lui. Anche lui come tutti gli altri autori italiani fa fatica. Fatica a scrivere perché devi avere per forza un secondo lavoro che ti faccia mangiare, fatica perché per emergere devi farti tutti i concorsi librari che trovi e spendere cifre non insignificanti in fotocopie et similia. Fatica perché sa che vale e che la gente appena vedrà il tuo bel nome italiano ti fuggirà come un appestato.
Tu sei come tutti, una pecora che segue il gregge straniero, una povera principessa sul pisello che ci impedisce di emergere dal sottobosco. Tenetevi i vostri stranieri che oramai non sanno più in che leggende pescare per scrivere un libro di Fantasy. Io mi glorio dei miei amici italiani. Noi siamo umili e sappiamo aspettare.
P.S. Hai mai provato a leggere la Divina Commedia come una grande saga di F.S., oppure a cambiare i nomi ai personaggi e ai luoghi dei Promessi Sposi e a dar loro una connotazione fantastica? Ti manca la fantasia, bella mia! Ed il coraggio di comprare libri che non siano sempre i soliti. A proposito de L'Eternauta. Avete avuto una vita travagliata ma ora viaggiate su lidi tranquilli che sembrano promettere al meglio. Gli occhioni blu dei Chninkel mi piacciono tantissimo. L'unica cosa scritta da Anna che posso passare per buona è la critica a Druuna. Ma in fondo sì, è un fumetto erotico, ma se i fumetti erotici sono ben fatti non mi dispiacciono e come donna non me ne sento offesa.
Be'! Ho scritto fin troppo, spero che Anna un giorno compri un libro di Fantasy Italiana, potrebbe provare proprio con quello di de Turris, che è stato il migliore d'Europa, non mi ricordo in che anno, a riprova che in Europa c'erano anche gli inglesi e de Turris li ha battuti.
Voi Eternauti continuate a fare i bravi, eh! Altrimenti faccio come Anna. (Scherzo). Ho comprato dei numeri da spazzatura nel passato e li ho accatastati insieme agli altri aspettando un numero migliore, con fiducia., Avete degli affezionati. Ciao.

Mariagrazia

P.P.S. Non ti metto il cognome e l'indirizzo se no si potrebbe pensare che mi faccio pubblicità: Dio non voglia! Riciao.

Che accanimento, quanta poca grazia, cara Mariagrazia! Capisco la tua amarezza per le cose scritte da Anna F. Dal Dan (e pubblicate, per chi non lo ricordasse, sul n. 74), ma questa è una dichiarazione di guerra! Spero proprio che Anna legga questa tua lettera e, dopo aver deciso di rimanere dei nostri,

prenda la penna o il computer e ti risponda per le rime; sarebbe davvero divertente. (Chissà che tu abbia rinunciato a scrivere il tuo cognome perché lei non potesse prenderti in giro, come tu hai fatto per il suo...) In ogni caso la disputa tra i difensori della letteratura fantastica nazionale è stata aperta ufficialmente su queste pagine dal nostro de Turris e chi vuole dire la sua in proposito ha il diritto di farlo su queste pagine. Penso sarà un bene per tutti se questa maggioranza di lettori ostili agli scrittori nostrani non rimarrà silenziosa. Insomma, il campo a disposizione per lo scontro c'è, aspettiamo parole di fuoco e perfide ironie, purché, come si diceva nell'editoriale, alla fine dell'incontro ci siano grandi strette di mano. Con la speranza che tutti i partecipanti possano essere vincitori. Ciao.

Caro Eternauta, ho appena letto il n. 74 e mi sono detta «devo assolutamente scrivere». Temo che qualche altra «mattarella» scriva alla Posteterna per chiedere l'eliminazione della «Scienza Fantastica» o comunque affermi la sua completa indifferenza (il che risulterebbe medesimo) nei confronti della suddetta rubrica. Così per equilibrare le parti io, invece, voglio dirti che questa Scienza è davvero Fantastica! (in senso iperbolico). Spero proprio che continuerai a pubblicarla. Ho fotocopiato le pagine pubblicate per farne un fascicolo di veloce consultazione: davvero, questa rubrica mi pare molto utile ed eccezionalmente leggibile e simpatica.
Fossero tutte così le scuole e le insegnanti, tornerei a scuola nonostante la mia non più tenera età!
Ritornando ai mattarelli: avrei pensato ad un'iniziativa benefica, cioè raccogliere fondi fra tutti i lettori de L'Eternauta per spedirli tutti oltre Oceano, chè non siano più costretti a vivere fra gente e luoghi non a loro consoni. Gli faremo un bel biglietto di sola andata e... alè! chi s'è visto s'è visto! Ci sono tante iniziative a beneficio degli altri, una volta tanto potremmo farne una a beneficio nostro! O no?!
Tornando a parlare di cose serie... Ho letto il tuo articolo su «Zoom»: «Pannonia: l'animazione made in Ungheria», mi è piaciuto e mi ha messo la voglia di vedere «Tag, l'intrepida volpe», «Biancaneve contro i sette nani» o «Il castello della Palude», ma mi sa tanto che sperare sia vano visto quel che trasmettono alla TV e quel che non proiettano nei cinema. Be', se non altro tenere acceso il desiderio è un buon esercizio, che arricchisce. Ottenere sempre tutto e subito alla fine porta delusione e si rimane con niente fra le mani perché niente più si desidera.
Sembrerà che pecchi di ottimismo ma così non è. Certi momenti d'incertezza, di mancanza d'appigli, di straniamento capitano anche a me (più spesso di quanto osi ammettere) ma li supero ogni volta lasciandoci sopra perfino un po' di «pelle», come nelle scottature.
Ciao gente ciao, baci.

Mariangela Giuliani (PT)

P.S. Solo un'ultima cosa: non ho capito la «malevolenza» verso Druuna di Serpieri. Se proprio si deve cercare qualcosa di concreto allora sputtanerei (come giustamente è stato fatto: vedi posta di alcuni numeri fa) Sicomoro con la sua «Mummia Scarlatta», così statico e ovvio con le smorfie/-movenze di quella «gnoccona» insipida da fumetto di quart'ordine.

Cara Mariangela, grazie di cuore per i tuoi iperbolici apprezzamenti. L'idea di fotocopiare la Scienza Fantastica per una veloce consultazione è inedita e ci fa molto piacere. Per quello che riguarda l'animazione ungherese inutile dire che hai perfettamente ragione: sarà assai difficile vedere in Italia i lungometraggi realizzati dalla Pannonia perché le nostre reti televisive solo in casi eccezionali si dimostrano interessate all'acquisto di film animati. Il discorso si fa oltrettutto più complesso per pellicole che durino più di un'ora. I distributori cinematografici, poi, hanno già tante gatte da pelare con i film dal vero che sarebbe inverosimile vederli rischiare con i cartoon. Non si può negare che il pubblico italiano sia tradizionalmente abituato a pensare al film animato come a un prodotto per bambini (le «responsabilità» vanno cercate lontano, frugando tra Disney e Carosello), ed anche gli ultimi coraggiosi tentativi (vedi lo splendido «Quando soffia il vento», che è stato visto da pochissimi) hanno purtroppo confermato le tesi pessimistiche sul rapporto tra spettatori cinematografici e animazione non disneiana. Chissà se Roger Rabbit e le grandi iniziative di Spielberg cambieranno qualche cosa anche per l'«altra» animazione. Per ora film come quelli della Pannonia possono essere cercati solo nei grandi festival italiani e internazionali che si occupano d'animazione a Lucca e a Treviso, per esempio. Come vedi non c'è il rischio di ottenere le cose troppo facilmente, ma se c'è il desiderio...
P.S. Per quanto riguarda la Mummia di Moliterni & Sicomoro non starò a ripetermi (vedi la risposta alla lettera cui tu ti riferisci, evidentemente quella del n. 69). Ma per quanto riguarda il tuo Post Scriptum non so se congratularmi con te per la sincerità o rispondere per le rime alla tua mancanza di (diciamo così) diplomazia. Ciao.

Caro Eternauta, vi leggo con piacere dal primo numero e sono particolarmente soddisfatto della linea editoriale ultimamente adottata. Vi seguo da sempre perché sono da sempre un lettore di fumetti (ho trentacinque anni). La mia infanzia è stata segnata dall'incontro con il Corriere dei Piccoli e con i suoi eroi: da Michel Vaillant a Dan Cooper, da Bernard Prince al Corto Maltese di «Una ballata del mare salato». Scrivo perché volevo comunicare alcuni miei pensieri. Sto pensando molto, ultimamente, perché sto per diventare padre e mi càpita di pensare alle differenze che ci saranno tra la vita di mio figlio o mia figlia e la mia. In questo caso parlo di differenze fumettistiche. Posto che considero L'Eternauta un mensile per adulti e non per adolescenti, mi sono chiesto più volte dove mio figlio o mia figlia potrà trovare quella letteratura a fumetti così calda, piena di eroi e di finali felici come spesso accadeva per me. Eroi rassicuranti, che vivevano in un mondo dove è possibile trovare serenità.
I fumetti di oggi li leggo con piacere, ma rappresentano quasi sempre un mondo dove al massimo si conquista la sopravvivenza, dove i problemi del presente vengono moltiplicati in chiave pessimistica. Non chiesto una risposta, ma vorrei sapere cosa ne pensate.
Buon lavoro a tutti!

Guido Marcora

Caro Guido, grazie mille della tua lettera, che anticipa casualmente i temi che ho proposto nell'editoriale. Per questo non risponderò, in attesa di un lungo dibattito. Esprimo solo un piccolo pensierino: ogni epoca produce i propri figli. Ci sarà pure una ragione in ciò che sta accadendo ed è probabile (aspetto contestazioni in merito) che tutto ciò non sia né migliore né peggiore di quello che è accaduto e accadrà. Solo differente, e certamente molto interessante: anche nel campo delle strisce disegnate. Ciao.

L'Eternauta

Dialoghi con Omar Austin a cura di Luca Raffaelli

Maestro?

Sì?

Posso annunciare ai nostri lettori che stiamo per passare alla quarta dimensione?

Le serve un trucchetto del genere per richiamare la loro attenzione?

Be', è carino, no?

Faccia pure.

Signori e signore, con l'aiuto di un solo, comunissimo guanto di ferro, il Maestro Omar ci porterà tutti nella quarta dimensione. Un viaggio appassionante, sconvolgente, indimenticabile, travolgente...!

Finito?

Ancora un attimo... tra fantasia e realtà, tra immaginazione e scienza! Venite con noi, soddisfatti o rimborsati!

Io comprendo perfettamente il suo entusiasmo, ma non so se riusciremo a mantenere le promesse fatte.

Come, no? L'aveva detto l'altra volta! Non mi faccia fare brutta figura Maestro!

Ma, insomma... Lei ricorderà perfettamente, meglio di me, il grande Mandrake nel mondo degli specchi...

Be', sì, Mandrake entrava nel mondo degli specchi e lì incontrava il suo contrario, Ekardnam, che naturalmente era un cattivo...

Infatti, lo specchio rovesciava le situazioni. Bene, ora immagini di stare davanti a uno specchio con un guanto destro.

Di ferro, dicevamo.

Sì. Mettiamo che invece lei abbia bisogno di un guanto sinistro. Ci troviamo ancora una volta davanti ad una difficoltà da superare, come nel caso del passaggio dalla seconda alla terza dimensione.

Be', con un guanto normale la cosa sarebbe fin troppo facile: basterebbe rivoltarlo. E a lei le cose troppo facili non piacciono molto, Maestro. Dunque, come può rivoltare un guanto di ferro?

Dicevamo degli specchi. Dunque?

Ma lei vuol dire... entrando nello specchio?

Sì, con un guanto di ferro l'unica possibilità è di passare aldilà dello specchio. Se passi aldilà dello specchio, ottieni un guanto sinistro. Se passi aldilà dello specchio entri nella quarta dimensione.

A parte Alice, Mandrake e Topolino, insomma nella realtà, chi può farlo?

Un astrofisico...

Perché? Cos'hanno gli astrofici?

La prego, non si ecciti così. Stia calmo e mi lasci finire le frasi. Dicevo: un astrofisico, una persona molto seria che si chiamava Zoellner, ha pensato che in fondo i fantasmi, i quali passano tranquillamente muri di infinita rigidità e resistenza, altri non sono che oggetti che entrano nella quarta dimensione. Ripeto, Zoellner è stato uno studioso molto serio: tale questione lo coinvolse a tal punto che finì coll'impazzire.

Ammesso che i fantasmi esistano. Maestro, qual è il percorso che ha portato Zoellner ad una simile affermazione?

È un'ovvia analogia geometrica: nel mondo a due dimensione si entra in quello a tre riuscendo a oltrepassare una retta, che fa da «barriera»: nel nostro mondo a tre dimensioni si può entrare nella quarta passando attraverso una parete solida. Il semplice salto che si fa nel gioco della campana sta a un mondo a tre dimensioni come l'attraversamento di un muro sta a un mondo a quattro dimensioni.

Forse comincio a capire, Maestro, e mi sembra quasi ovvio.

Già. Ma queste sono sciocchezze.

Come, Maestro?

Sì. Il guanto destro che diventa sinistro perché entra nella quarta dimensione, semplicemente perché fa un salto in un mondo con una sola dimensione in più, è davvero niente in confronto a degli oggetti che ormai sono noti, o almeno se ne parla molto, che sono i frattali.

Infatti ne abbiamo già parlato, anche se mica si è capito molto bene cosa siano, Maestro.

I frattali corrispondono ad un numero frazionario di dimensioni.

Abbia pazienza, Maestro. Di cosa sta parlando?

Di oggetti molto astratti, che si trovano in quel mondo che si usa nella meccanica degli atomi, nella meccanica quantistica. In quel modo ci sono oggetti molto astratti.

Posso cercare di immaginarmeli, Maestro?

Vediamo un po'. Parta da alcuni numeri suddivisi, disposti per righe come nei quadrati magici. Supponga di fare infinite righe e infinite colonne.

Ci provo, Maestro.

Cerchi di non avere troppe difficoltà, perché questo è ancora niente. Supponiamo che lei abbia scelto a piacere una coppia di righe o di colonne, e che si avvicini a queste righe o a queste colonne.

Cosa accadrebbe, Maestro?

Scoprirebbe in mezzo a queste righe e colonne ancora infinite righe e colonne...

Sembra di nuovo la storia del minuscolo segmento in cui ci sono infiniti punti...

Esatto. Tutto ciò corrisponde alla continuità, al tipo di infinito denso, cosiddetto denso, dei punti di una retta. Anche se prendi un segmento piccolissimo che vedi solo col microscopio, quel segmento è formato di un numero infinito di punti. Se ce ne sono due, come abbiamo già detto, ce ne sono ancora infiniti. Questa è una storia analoga. Se ha immaginato quella, non dovrebbe esserle difficile pensare a righe e colonne di numeri che non finiscono mai e dentro le quali vi siano altre infinite righe e colonne di numeri che non hanno mai fine e così via. Questo oggetto si chiama matrice continua. Corrisponde ad uno spazio, ad un oggetto di un numero infinito di dimensioni, ma infinte come sono i punti di una retta, non come sono i numeri interi o le frazioni.

Cioè continuamente suddivisibili?

Esatto. L'infinito del continuo. Una cosa di questo genere ha un numero infinito di dimensioni, quindi non le puoi contare. E questi sono gli oggetti di uso quotidiano per capire che cosa fanno gli atomi. Si chiamano spazi di Banach, dal nome del grande matematico polacco, al quale si deve in parte anche un famoso paradosso, quello di Banach-Tarski. Tale paradosso dimostra, con i più casereccі assiomi di teoria degli insiemi, l'intera superficie di una sfera ha un'estensione uguale ai due terzi di se stessa, che noi abbiamo tanti punti sull'intera superficie di una sfera, quanti ne abbiamo su una parte piccolissima di questa superficie.

Sembra più o meno la stessa cosa dei punti di un segmento...

Più o meno, ma non proprio, non del tutto.

Trovo che ci sia una certa somiglianza anche con i paradossi di Zenone, come quello famosissimo di Achille e la tartaruga.

Certo. E, come forse ho già avuto modo di dire, nonostante siano passati più di duemila anni, alcuni paradossi di Zenone non sono ancora stati risolti del tutto.

In che senso, Maestro?

Zenone voleva dimostrare ciò che stava a cuore agli Eleati, e cioè che c'è una sola cosa al mondo, che non ce n'è più di una. Zenone partiva da questa idea: supponiamo che ce ne siano due e arriveremo a un'assurdità. Egli diceva: se ce ne sono due, c'è anche qualcosa che sta in mezzo a quelle due. Proprio come dicevamo dei punti di un segmento: se ci sono due punti, ce n'è sicuramente anche un altro in mezzo e poi altri ancora in mezzo e così via. Dunque se sono due sono infiniti. Ma per loro, per gli Eleati, l'infinito era qualcosa di assurdo, un infinito del genere dicevano non può esistere, quindi c'è una sola cosa al mondo, non più di una. Questa cosa per quanto sembri folle a un non filosofo è tuttora non risolta.

Nel senso che non si può affermare che il percorso logico sia errato?

Già.

Ora: Maestro mi trovo in una certa difficoltà.

Qualè?

Il dialogo che stiamo portando avanti sembra simile alle cose di cui stiamo parlando. Andando avanti con un argomento, con una teoria, con un problema, ne vediamo sfrecciare attorno a noi un altro e dietro all'altro altri mille, e così via. È impossibile afferrarli tutti, ed è difficilissimo approfondirne uno solo (chissà se poi i lettori non hanno qualche domanda, qualche chiarimento da porle). Così, la cosa migliore da fare, se non le pare inopportuno, è cambiare del tutto argomento. E tornare a parlare di uno dei classici problemi della fantascienza. Così assorbiremo con calma le cose già dette, sulla quale ritorneremo in futuro. Che ne dice?

Va bene. Di cosa vuole parlare?

Di come si può, o non si può, sicentificamente parlando, diventare invisibili. È possibile raggiungere quest'altro grande sogno dell'appassionato di letteratura fantastica?

Lei, attraverso questo, vorrebbe sfuggire ad un argomento complesso che le sta causando qualche problema d'immaginazione?

Se la vuole mettere in questi termini, d'accordo: è così, Maestro.

E allora le voglio rispondere così: certo che si può diventare invisibili, basta che lei si vada a leggere ciò che abbiamo già detto per quanto riguarda un possibile viaggio nel tempo. E se ancora non le sta bene, provi ad andare nella quarta dimensione: anche lì difficilmente qualcuno di noi la potrà vedere. E anche se volesse diventare piccolo piccolo, come una molecola, sarebbe riuscito nel suo intento. Non so se sono stato chiaro.

Fin troppo, Maestro. La sua è una lezione dura da dirigere.

Nei nostri dialoghi sono miriadi i fili che collegano un argomento ad un altro. Cambiamo pure zona, ma non si aspetti che i fili siano di numero inferiore a quelli che aveva veduto pochi attimi fa. La scienza è un mondo a matrice continua. I problemi non finiscono mai, e ogni soluzione serve a portare alla luce nuovi e più numerosi problemi. A meno che lei non vada alla ricerca di sicurezze, ma allora non è questa la rubrica più adatta.

Vorrei scomparire, Maestro.

È troppo tardi, oggi. Vedremo la prossima volta cosa si può fare.

ANTEFATTO

a cura di M.M. Lupoi

La torre

Peeters
&
Schuiten

BRRRRRRR BRRRRRRRRRRRRR

CRAC
!?

Ancora! Ma non finira' mai, dunque?!

Mai una vera notte ... E dopo queste giornate, poi ...

Su! Devo sistemarla, prima che crolli tutto ...

Sono fortunati ad avere me!

Quel rumore non era vicinissimo...

E se non sbaglio doveva essere l'ala nord.

!

EBBENE?!

IH IH IH
Bestiaccia della malora! Quando non smerdi, gridi!

Eppure questa volta non sono gli uccelli. Il colpo era troppo forte.

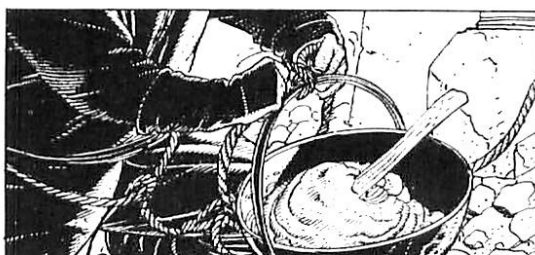
No, neanche qui. Sembra tutto a posto... Sì, sì, a posto, si vede.

Non mi metterò mica a guardare dappertutto!

AH! ECCO!

Ai limiti del territorio, come ogni volta. L'avrei giurato...

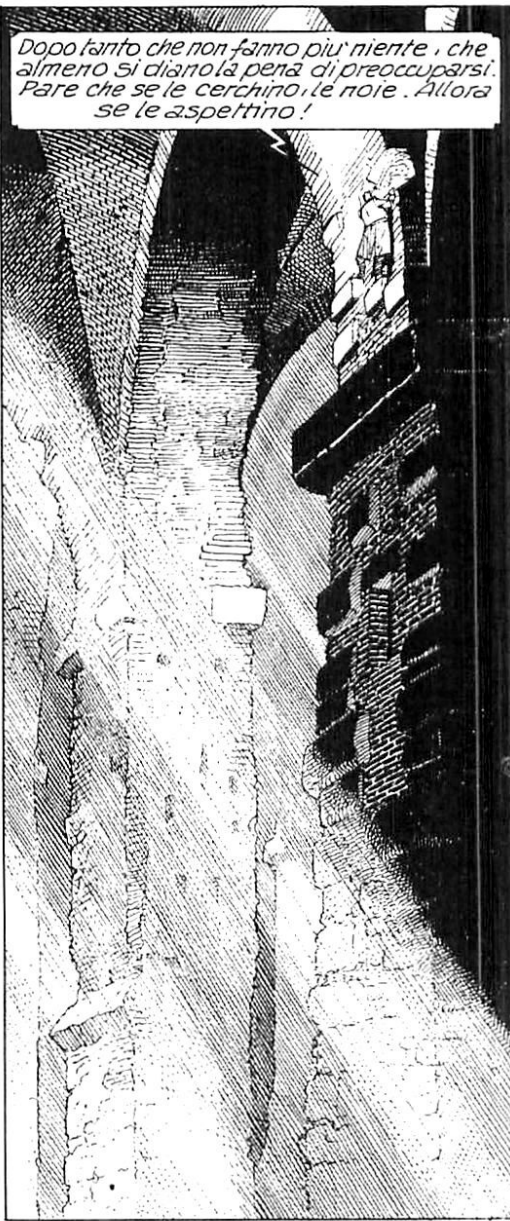
Il danno sembra notevole.
E per di più, verrà giù anche il resto, se non prendo provvedimenti!

Per ora sistemo come posso.
Questa calce e' ormai troppo vecchia.
Non c'e' da meravigliarsi che le pietre crollino una dopo l'altra.
Ma sono io che sono scemo!
Perche' mai ammazzarmi in questo compito, quando gli altri non fanno il loro dovere?
Ehi, niente stupidaggini, eh? Non è mica il momento di cedere, questo!

Ci siamo. Per il vecchio Giovanni, non e' ancora giunto il momento di rompersi l'osso del collo.

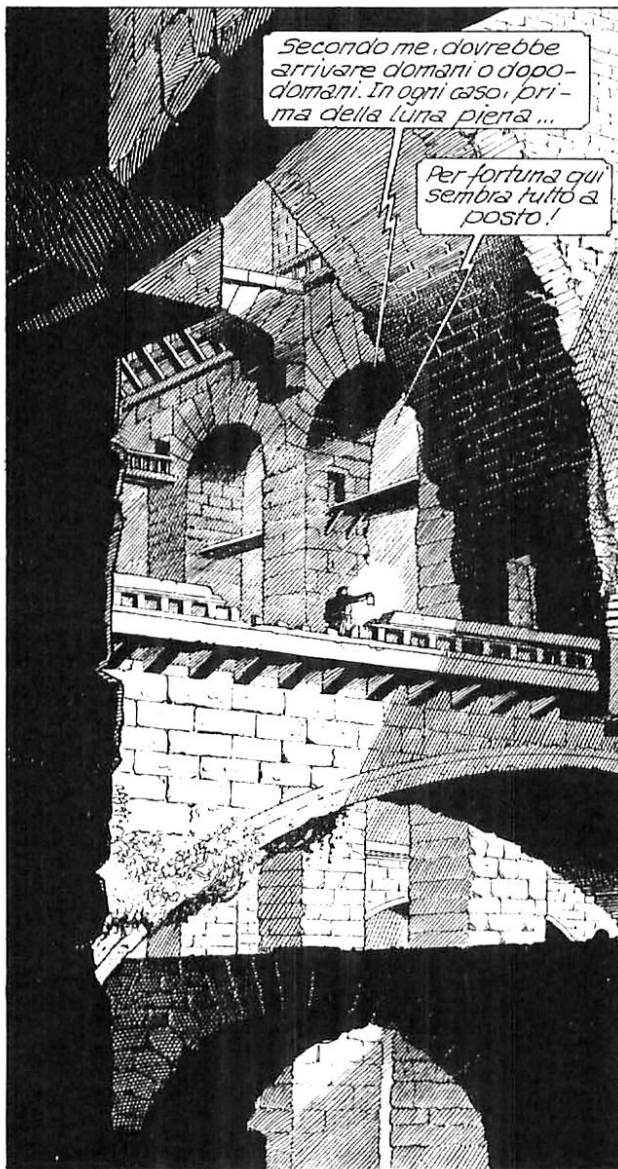
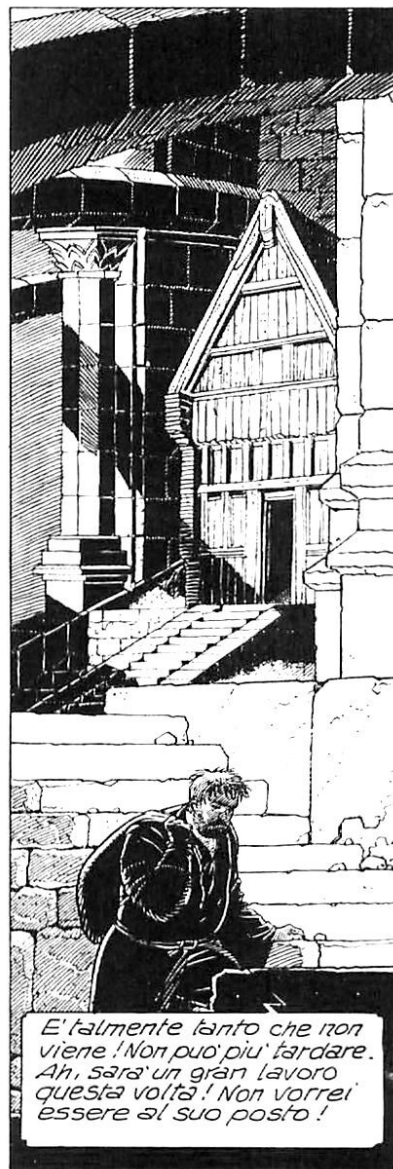
Quand'e' che mi manderanno materiale nuovo?

Ne valeva la pena, ad ogni modo... Ecco qui la pietra che non avrebbe resistito a lungo.

E comunque, l'ispettore non dovrebbe tardare. Verra' domani. Dopodomani al massimo. Per fortuna...

Fortuna, poi! Mica per tutti... Questa volta cadranno delle teste, e sara' del tutto normale.
Che non vengano a lamentarsi, poi. Non potranno dire di essere stati presi alla sprovvista...

Dopo tanto che non fanno piu' niente, che almeno si diano la pena di preoccuparsi. Pare che se le cerchino, le noie. Allora se le aspettino!

Ecco fatto! Che venga pure, l'Ispettore, io sono pronto.

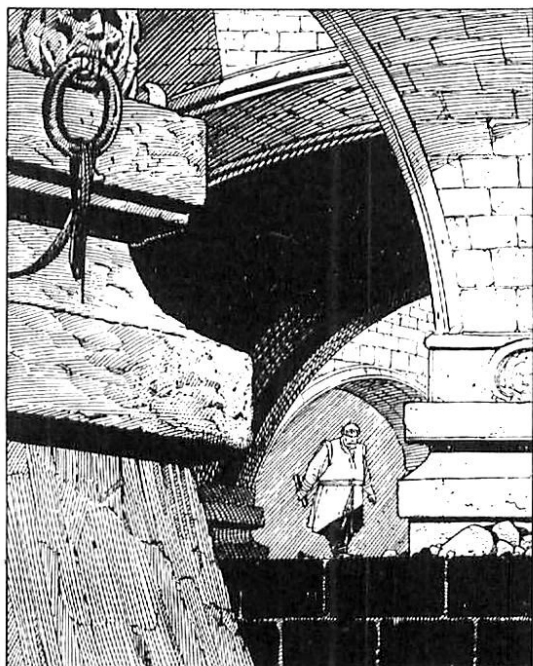
Non sarò certo io a temere la sua visita. Al contrario. Gli dirò chiaro e tondo come la penso. E senza tanti complimenti!
Santo cielo! E' più facile salire che scendere!

Secondo me, dovrebbe arrivare domani o dopodomani. In ogni caso, prima della luna piena...
Per fortuna qui sembra tutto a posto!

E' talmente tanto che non viene! Non può più tardare. Ah, sarà un gran lavoro questa volta! Non vorrei essere al suo posto!

Ora voglio mangiare un boccone!

Uova! Sempre uova!

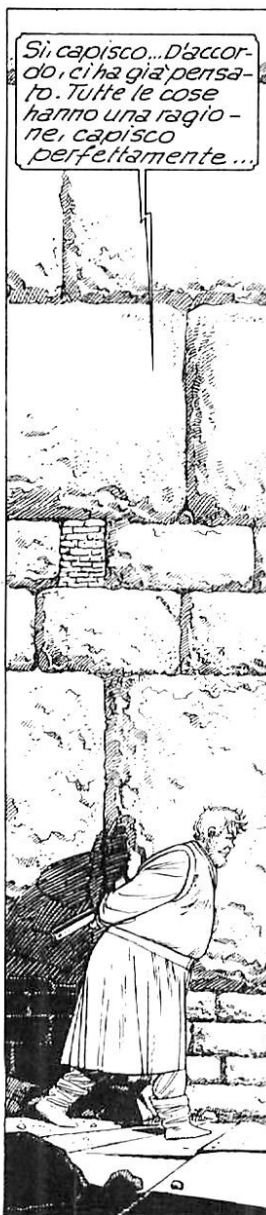
Neanche il tempo di mangiare. Appena seduto ed e' gia' ora di alzarsi... E nonostante tutto sono in ritardo ...

Devo fare l'ispezione!

E voi state buoni! Saro' di ritorno fra poco.

Vediamo un po'.

Mica troppo solida, quella colonna. Dovrei rinforzarla. Chissà quando ne avrò il tempo.

Dannato mestiere, il sorvegliante. La costruzione è buona, nessun dubbio sulla qualità. Ma gli anni che passano rendono difficili le cose.
BOM BOM

E forse, signor Ispettore, se posso permettermi, forse i territori da sorvegliare sono troppo estesi...

Sì, capisco... D'accordo, ci ha già pensato. Tutte le cose hanno una ragione, capisco perfettamente...

Se almeno non ci fossero tutte queste piante a divellere le pietre. Dannati convolvoli! così resistenti da scorticare le mani!

E non è tutto. Ma si è fatto tardi... Il seguito a domani.

Su', forza, riprendiamo!

Qui c'e' troppa luce. Brutta storia.

!
Ci siamo! Ecco che ricomincia. C'è da credere che non finira' mai.

Meno male che questa volta non e' lontano ...

Perche' mai tutto questo lavoro, se non sono sostenuto dagli altri custodi ?!

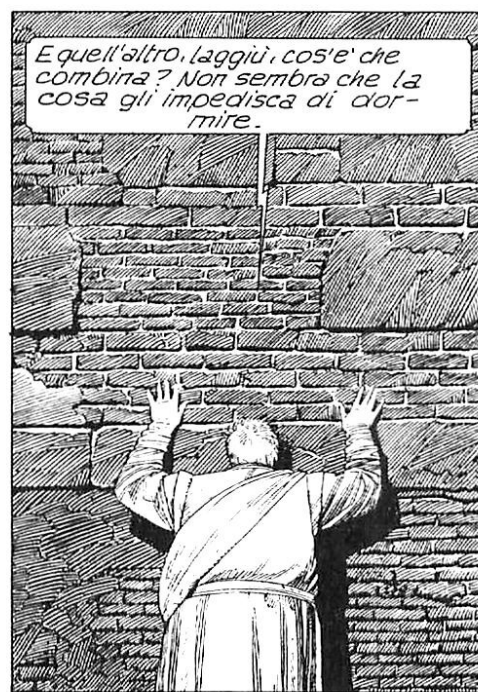
Faro' anch'io come loro: me ne staro' a casa. A occuparmi delle mie coltivazioni, dei miei uccelli, dei miei elisir.

E' anche colpa loro, tutto questo, colpa di quelli di sotto. Ispezioni sospese da cosi' tanto ... Niente posta, niente ...

Perche' vogliono che continuiamo a occuparcene, se nessuno si preoccupa di noi più che di vecchie ciabatte?

Certo, io lavoro bene, da quel vecchio imbecille che sono. Ma gli altri, eh? Gli altri?..
Ecco, così eviterò per lo meno i crolli!

E poi questi muri di tramezzo sono assurdi. Impossibile capire cosa succede a cento metri da qui. Anche volendolo, nemmeno io potrei mettere ordine a tutto questo.

Ad ogni modo, non verrà più quest'Ispettore, lo so bene! L'ho sempre saputo. Se doveva venire, sarebbe già venuto. E' troppo tardi, ormai.

E quell'altro, laggiù, cos'e' che combina? Non sembra che la cosa gli impedisca di dormire.

BOM
BOM
BOM

Non rispondi, eh? Mai, non rispondi mai... Ma chissà, magari e' sordo!
SEI SORDO?!

Non ci sente proprio!

Finalmente un po' di calma! Potro' preparare quel-l'acquavite ...
CRAAAAAAAArrrrr
!?
SANTO CIELO!
Niente da fare! Devo scendere! Devo riferire alla Base!
Perche' affannarmi tanto a lustrare il mio settore, a strofinarlo giorno dopo giorno, se tutto il resto...? D'altronde, fra poco saro' anche senza calce ...

FINE DELL'EPISODIO

LASCIATE SPARARE CHI SA

È la vita ad essere romanzo. Più spesso e più intensamente di quanto ci si aspetti. O comunque, così è stato certamente per Hammett. Samuel Dashiell Hammett, che altre volte ci è capitato di citare in queste cronache mensili, è praticamente l'« inventore » della « hard boiled school », il cosiddetto giallo d'azione all'americana, quello che fece piazza pulita del giallo come puro e semplice intrattenimento. Glielo riconobbe perfino l'altro grande di questa scuola, quello anzi che insieme a lui ha portato a livelli letterari altissimi tutto il genere, insomma quel Raymond Chandler il cui Philip Marlowe è personaggio di inevitabili riferimenti per l'intera letteratura gialla. « Hammett — scrisse Chandler — ricondusse l'assassinio là dove deve stare: lo ridiede a persone che lo compiono per motivi precisi e non solo per esibire un cadavere; e che lo compiono con gli strumenti del caso, non con pistole da duello lavorate a mano, veleni indiani e pesci tropicali. E le mise sulla carta così come sono, e le fece parlare e pensare nella lingua che usano normalmente. »

Basterebbero questi cenni per evidenziare come un « nuovo » libro di Hammett sia un avvenimento letterario ancora prima che eccellente occasione di intrattenimento. Ma che cosa può essere un libro « nuovo » di Hammett, se lui è morto nel 1961? Il fatto è che per fortuna esistono degli sudiosi accaniti e talora fortunati, per cui di tanto in tanto saltano fuori « cose » sepolte in riviste e ormai dimenticate che agli effetti della conoscenza sono praticamente degli inediti. È stato il caso ad esempio di « Donna al buio », un intero romanzo breve scoperto nel 1987, da un redattore francese di passaggio negli Stati Uniti, sulla rivista « Liberty », che lo aveva stampato nel 1933 (e pubblicato anche in Italia da Longanesi, v. « L'Eternauta » n. 66, ottobre 1988). Ed è il caso del ghiotto boccone costituito ora da « Spari nella notte » (Ed. Leonardo, L. 26.000), che raccoglie per la prima volta in volume tredici racconti pubblicati dal giovane Hammett agli inizi della carriera, su differenti riviste del genere delle « Pulp Magazines », riviste popolari impostate appunto sulla narrativa poliziesca. È l'interesse maggiore di questo libro, quello cioè di poter sorprendere « in fieri » la formazione di quell'eccezionale scrittore che sarebbe stato, in seguito, Hammett. Eccezionale, perché, come è stato scritto, Hammett non cominciò come uno scrittore che dovesse imparare i « segreti » dell'indagine poliziesca, ma era un detective privato che imparava a scrivere. Scriveva di spari e pistole, ma sapeva anche assai bene « come si fa ». Per otto anni, infatti, aveva lavorato per la « Pinkerton Detective Agency » in qualità di « operator » — op, in gergo — ossia investigatore. Tanto che parecchi dei suoi racconti, compresi alcuni inclusi in quest'ultimo libro, hanno come protagonista Continental Op, un investigatore senza nome dipendente dell'Agenzia Continental.

È facile allora comprendere anche come mai, con Hammett, sia entrata nel giallo la vita, insieme alla fantasia. La fascetta del libro sintetizza con efficacia certe caratteristiche dei racconti, in alcuni dei quali Hammett incide personaggi vivissimi, come un povero ladro distrutto da un eccesso di fortuna in « L'incubo verde », o come in veri capolavori dalla conclusione a sorpresa, quali « Notturno », « Albert Pastor torna a casa », « Ultimo rise il giudice » o « Il peloso », che è una vera e propria sorpresa in se stesso, sarcastico e grottesco in un autore che di consueto è invece « serio ». Una varietà di temi che del resto, sia pure a posteriori, è facile capire in un romanziere per il quale la vita sarebbe stata in seguito un autentico romanzo di per sé. Hammett abbandonò infatti la Pinkerton nel 1921 per impiegarsi in una gioielleria, allo scopo di potersi dedicare a quella che era la sua autentica passione, lo scrivere. E gli otto anni passati alla Pinkerton lo misero in grado di scrivere con un livello di verosimiglianza che nessun altro scrittore poteva raggiungere. In questa raccolta, ad esempio, troviamo frasi emblematiche, nelle quali non è difficile avvertire il vissuto; come ad esempio ne « Il poliziotto dell'albergo », dove acquista valore particolarmente probante l'affermazione: « Nel caso di un omicidio, è talvolta possibile prendere una scorciatoia per arrivare dove termina la traccia, trovando prima il movente. Spesso la conoscenza del movente riduce il campo delle possibilità; qualche volta, punta direttamente verso il colpevole ». Ma l'essere del mestiere non toglie ad Hammett il piacere del sarcasmo: « Nel buio, i tre investigatori urtarono uno contro l'altro nel precipitarsi fuori dalla stanza » (« Più di una volta non possono impiccarti »); e nemmeno perde il gusto del paradosso: « Era alto uno e novantacinque, eppure da una certa distanza lo si prendeva per un uomo di statura media. Erano centoquaranta chili a riempirgli gli abiti, non un'oncia di meno... senza contare il pelame che era qualcosa di sensazionale. Tutto pelo nero da capo a piedi » (« Il peloso »).

Nacquero così, in seguito, i suoi capolavori, pubblicati prima a puntate su « Black Mask » e poi raccolti in volume: « Piombo e sangue », 1927, « Il bacio della violenza », 1928, « Il falcone maltese », 1929, « La chiave di vetro », 1930. Il successo dell'edizione cinematografica del « Falcone maltese » gli aperse le porte di Hollywood, un successo che si fece travolgente con « L'uomo ombra », 1944, e che fu il responsabile anche della sospensione, in pratica, della sua attività di romanziere. Semmai, ecco un'interessante curiosità: nel 1934, Hammett scrisse i soggetti iniziali per una serie fumettistica che poi sarebbe diventata giustamente celebre anche per l'eccezionale disegno di Alex Raymond, « Secret Agent X-9 ». Nel 1951, poi, coinvolto nei processi del maccartismo per le « attività antiamericane », dovette scontare cinque mesi di carcere, che costituirono la premessa per un malinconico tramonto, nonostante il fervido sodalizio con Lilian Hellmann, la celebre commediografa che gli era fedele compagna fin dal 1929.

Una vita romanzesca che giustifica a iosa il fascino esercitato dall'uomo Hammet ancora prima che dall'Hammett scrittore: e che ha portato ad esempio Joe Gores, uno dei più validi scrittori attuali di gialli, a scrivere nel 1975 il romanzo « Hammet, cacciatore d'uomini », che a sua volta ha affascinato un regista poliedrico come Wim Wenders, il quale — fra inenarrabili peripezie, oltre tutto — ne ha tratto nel 1982 il film « Hammet ». Ma certo la sua vita romanzesca non offusca, ancora oggi, le sue doti di scrittore, tanto che un critico inglese lo definì una volta « un Hemingway meno sentimentale e altrettanto forte ». Parere che non deve sorprendere, perché Hammett era apprezzatissimo anche da altri celebri letterati, come gli inglesi Somerset Maugham e Rober Graves, i francesi André Malraux e André Gide, e i suoi stessi conterranei Sinclair Lewis, William Faulkner ed Ernest Hemingway. Peter Quennel scrisse addirittura che Hammet era l'unico giallista apprezzato dagli scrittori come uno scrittore serio e dai buoni romanzieri come un maestro in materia.

Sono tutti pareri venuti dopo i grandi romanzi di Hammett. Eppure già in questi racconti di « Spari nella notte » — nelle loro fulminanti aperture, in certe chiusure che lasciano senza fiato — si avverte con chiarezza la stoffa dello scrittore che sarebbe uscito in seguito. C'è ad esempio il racconto che dà il titolo all'intera raccolta che sembra condensare un po' tutti questi ingredienti. C'è una scrittura limpida e asciutta: merito fra l'altro di un testo splendidamente tradotto da Hilia Brinis, in un italiano fluido e funzionale, che rende attuale una prosa vecchia di decenni. Ma c'è anche un'atmosfera di suspense che accompagna il lettore dalla prima all'ultima pagina, ottenuta con elementi narrativi semplicissimi eppure efficaci. E c'è poi un personaggio beffardo che fa da contraltare al pur sardonico detective, ma che marca anche della sua ironia tutto il racconto. E poi, come se non bastasse, dulcis in fundo, un finale a sorpresa del tutto inaspettato. Un piacere di leggere che non troppo spesso romanzi e racconti concedono. Se poi foste per caso degli estimatori della pittura iperrealista, apprezzerete la copertina come una delle più belle degli ultimi anni.

Gianni Brunoro

SIA SINCERO, MAESTRO: LEI NON E' MAI STATO UN AMMIRATORE DI GARDEL...
E ALLORA, PERCHE' TUTTO QUESTO BORDELLO?
"PERCHE'" RICOSTRUIRE IL SORRISO DI GARDEL?
MI INTERESSA QUANDO LA DIMENSIONE PERSONALE SI DISSOLVE NEL COLLETTIVO: IL MITO E IL SUO EFFETTO SULLA COMUNITA'. QUINDI IL SORRISO...
NON VORRA' DIRMI CHE GARDEL NON ERA UN BUON CANTANTE, MA CHE SORRIDEVA MOLTO BENE?
NO. PERO' SENTA, CANELONES: NEI DISCHI RITROVIAMO LA SUA VOCE ANCORA VIVA, MA QUI E' IMPOSSIBILE RITROVARE IL SUO SORRISO.
E' VERO: MANCANO TUTTI I DENTI.
E TUTTAVIA, DOPO L'INCIDENTE, HANNO RICONOSCIUTO IL CADAVERE DELLA SUA DENTATURA PERFETTA!
7

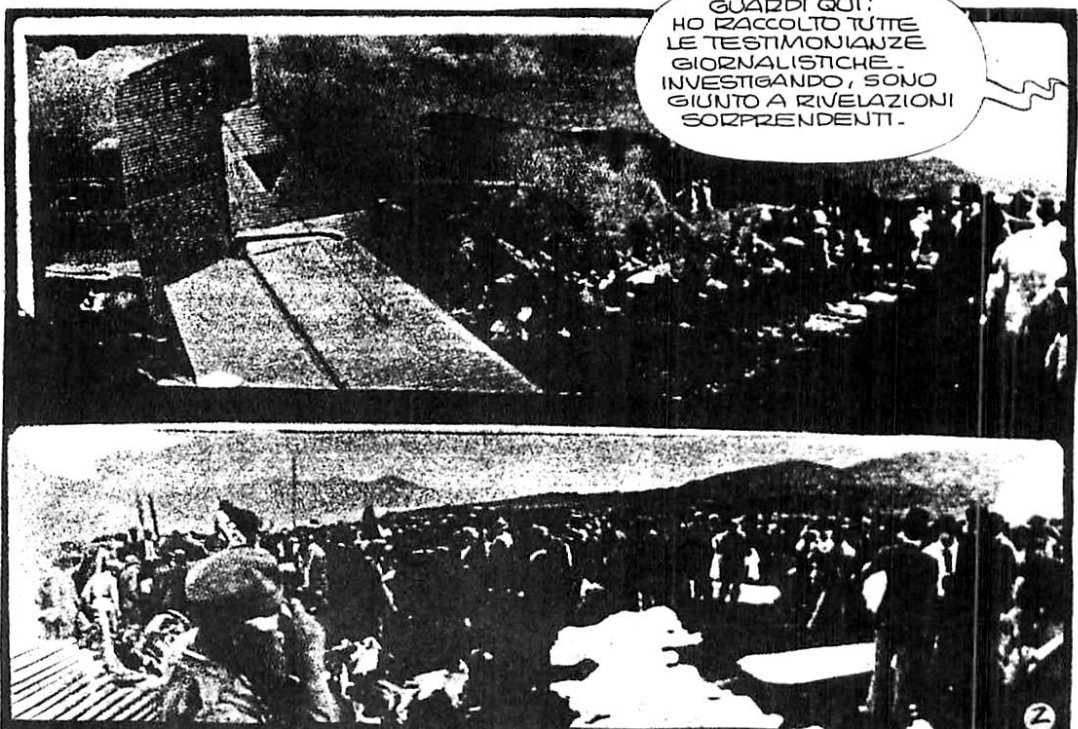
ESATTO: HO QUI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE. QUANDO GABO MI HA INCARICATO DI ...

DI CHE GABO PARLA? NON SARA' GABRIEL GAR...

UN MOMENTO, PERRAMUS, BISOGNA CHE SPIEGHI COME E' COMINCIATO TUTTO QUESTO.

QUESTO INVERNO, IL GOVERNO COLOMBIANO MI HA INVITATO A TENERE UNA PROLUSIONE IL 24 GIUGNO, CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI GARDEL NELL'INCIDENTE DELL'AEROPORTO DI MEDELLÌN. LI' HO CONOSCIUTO IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA, UN VERO ERUDITO SU ARGOMENTI GARDELIANI.

SONO NATO A MEDELLÌN, ED ERO UN BAMBINO ALL'EPOCA DELLA TRAGEDIA. HO ASSISTITO A TUTTO, HO VISTO NASCERE IL MITO, L'IDOLATRIA POPOLARE ...

GUARDI QUI: HO RACCOLTO TUTTE LE TESTIMONIANZE GIORNALISTICHE. INVESTIGANDO, SONO GIUNTO A RIVELAZIONI SORPRENDENTI.
2

QUI, PER ESEMPIO, C'E' IL DATO CHE CITAVA PERRAMUS: IL CADAVERE DI GARDEL FU RICONOSCIUTO DALLA SUA DENTATURA IN PERFETTO STATO...
E QUI, IN QUESTO SCHEMA, LEI PUO' VEDERE LA DEVASTAZIONE CRIMINOSA...
a b c d
e f g h i j
QUESTO SCHEMA L'HA TRACCIATO LEI ADESSO, DOTTORE, DAL CRANIO CHE HA SOTTRATTO?
NON ESATTAMENTE. QUESTO DOCUMENTO E' DEL SETTEMBRE 1935. LA DATA E' SUL RETRO.
E QUESTO COSA SIGNIFICA?
SIGNIFICA CHE QUANDO I RESTI DI GARDEL FURONO RIMPATRIATI L'ANNO SEGUENTE, IL CADAVERE ERA GIA' STATO MUTILATO...
E IL SORRISO ROVINATO. MA TORNO ALLA CONFERENZA DI MEDELLÌN, CHE ERA PROPRIO SU QUESTO TEMA...
3

OGGI

LO SCRITTORE E

PREMIO NOBEL

J.L. BORGES

PARLERA' SUL TEMA

L'ARGENTINA

"50 ANNI SENZA SORRISO"

... E LA PERDITA CHE COMMEMORIAMO NON E' SOLO QUELLA DI UN CANTANTE POPOLARE, BENSI' LA SCOMPARSA DI UN SIMBOLO DI PIENEZZA, DI FELICITA': IL SORRISO DI GARDEL. IN QUESTE ORE DIFFICILI, ANGOSCIOSE PER I NOSTRI POPOLI FRATELLI, UNO DEI COMPITI, INSIEME A TANTI ALTRI IRRIMANDABILI, SAREBBE DI TENTARE DI RICOSTRUIRE ...

CENT'ANNI DI SOLITUDINE, IL ROMANZO PIU' IMPORTANTE DI GABRIEL GARCÌA MÀRQUEZ, L'ALTRO RECENTE PREMIO NOBEL LATINO-AMERICANO...

ESATTO. MI HA MANDATO UNA COPIA IN ALBERGO, CON UNA DEDICA DI SUO PUGNO. LA LEGGA.

Che questi cento anni di solitudine valgano per recuperare i cinquanta di tristezza.
A lei, che ogni giorno scrive meglio.
Gabo
Medellin, 24/6/35
24/6/85

GABO! ERA GARCÌA MÀRQUEZ, COME DICEVO IO...

MA COSA VOLEVA DIRE CON QUESTA DEDICA?

ALLORA NON ME NE RESI CONTO. MISI VIA IL LIBRO E LO DIMENTICAI. L'HO RIPRESO IN MANO SOLO DUE SETTIMANE FA, QUANDO E' STATA ANNUNCIATA LA VISITA DI GARCÌA MÀRQUEZ PER PRESENTARE IL SUO NUOVO ROMANZO. HO DECISO DI LEGGERLO, E HO SCOPERTO IL MESSAGGIO.
QUALE MESSAGGIO?
5

CIEN AÑOS DE SOLEDAD 35

como de costumbre, pero no fue a cas... Ternera, sino a confundirse con el tumulto de la ... de deambular por entre toda suerte de máq... rtificio, sin interesarse por ninguna, se fijó en algo que no estaba en juego: una gitana muy joven, casi una niña, agobiada de abalorios, la mujer más bella que José Arcadio había visto en su vida. Estaba entre la multitud que presenciaba el triste espectáculo del hombre que se convirtió en víbora por desobed... sus padres.

...blando de sorpresa y pavor, ... se quedó inmóvil contra él, ... y por último volvió la cabeza y lo mi... mula. En ese instante dos gitanos met... en su jaula y la llevaron al interior de la tienda. ... que dirigía el espectáculo anunció:

—Y ahora, señoras y señores, vamos a mostrar la prueba terrible de la mujer que tendrá que ser decapitada todas las noches a esta hora durante ciento cincuenta años, como castigo por haber visto lo que no debía.

José Arcadio y la muchacha no presenciaron ... ción. Fueron a la carpa ...

85

CIEN AÑOS DE SOLEDAD

podía concebir que el muchacho que se llevaron los gitanos
uera el mismo atarván que se comía medio lechón en el
lmuerzo y cuyas ventosidades marchitaban las flores. Algo
imilar le ocurría al resto de la familia. Amaranta no podía
disimular la repugnancia que le producían en la mesa sus
eructos bestiales. Arcadio, que nunca conoció el secreto de
su filiación, apenas si contestaba a las preguntas que él le
hacía con el propósito evidente de conquistar sus afectos. Au-
reliano trató de revivir los tiempos en que dormían en el
mismo cuarto, procuró restaurar la complicidad de la infan-
cia, pero José Arcadio los había olvidado porque la vida del
mar le saturó la memoria con demasiadas cosas que recordar.
Sólo Rebeca sucumbió al primer impacto. La tarde en que
lo vio pasar frente a su dormitorio pensó que Pietro Crespi
era un currutaco de alfeñique junto a aquel protomacho cuya
respiración volcánica se percibía en toda la casa. Buscaba su
proximidad con cualquier pretexto. En cierta ocasión José
Arcadio la miró el cuerpo con una atención descarada, y le
dijo: "Eres muy mujer, hermanita." Rebeca perdió el domi-
nio de sí misma. Volvió a comer tierra y cal de las parede
con la avidez de otros días, y se chupó el dedo con tant
ansiedad que se le formó un callo en el pulgar. Vomitó u
líquido verde con sanguijuelas muertas. Pasó noches en vel
tiritando de fiebre, luchando contra el delirio, esperando, hast
que la casa trepidaba con el regreso de José Arcadio al ama-
necer. Una tarde, cuando todos dormían la siesta, no resisti
más y fue a su dormitorio. Lo ... calzoncillos, de
pierto, tendido en la hamaca ... los ho
cones con cables de amarra... tanto
enorme desnudez tarabiscot... de
troceder. "Perdone" se exc... aqu
Pero apagó la voz para no d... ", di
él. Rebeca obedeció. Se detuv... sudan
hielo, sintiendo que se le formaban nudos en ... tripas, mi
tras José Arcadio le acariciaba los tobillos con ... yema
los dedos, y luego las pantorrillas y luego los muslos, m
murando: "Ay, hermanita: ay, hermanita." Ella tuvo que

SOTTOLINEIAMOLE... E ADESSO?

85

CIEN AÑOS DE SOLEDAD

podía concebir que el muchacho que se llevaron los gitanos
fue a el mismo atarván que se comía medio lechón en el
almuerzo y cuyas ventosidades marchitaban las flores. Algo
similar le ocurría al resto de la familia. Amaranta no podía
disimular la repugnancia que le producían en la mesa sus
eructos bestiales. Arcadio, que nunca conoció el secreto de
filiación, apenas si contestaba a las preguntas que él le
... conquistar sus afectos. Au-

CONFRONTATE LE DUE RIGHE SEI. CHE COS'HANNO IN COMUNE?

ESATTAMENTE. ERA UN'INDICAZIONE PER ARRIVARE ALL'UNICO ARCADIO CHE IO CONOSCESSI, IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA, CHE MI AVEVA DATO IL SUO BIGLIETTO DA VISITA A MEDELLIN E CHE IO SAPEVO A BUENOS AIRES.
E LE RIGHE 24?
QUELLA DI PAGINA 35 CONFERMAVA IL TEMA, PARLANDO DI "CENTOCINQUANT'ANNI."
CENTO PIU' CINQUANTA ... QUELLA DI PAGINA 85 LA LASCIO A VOI, PER ME RIMANE UN MISTERO: "TREMANDO DI FEBBRE, LOTTANDO CONTRO IL DELIRIO, ASPETTANDO, FINCHE' ..." NON SO.
E POI COSA E' SUCCESSO?
BORGES MI HA CHIAMATO DIECI GIORNI FA E MI HA SPIEGATO LE SUE DEDUZIONI. IO AVEVO DATI CHE COINCIDEVANO. LA STESSA SERA DELLA CONFERENZA DI MEDELLI'N, MI HANNO LASCIATO UNA BUSTA A MIO NOME. DENTRO C'ERA LO SCHEMA CHE VI HO MOSTRATO E UNA NOTA CHE DICEVA: "MALA ORA AI POPOLI CHE NON ASCOLTANO IL CANTORE, L'ARTEFICE DEL LORO DESTINO". FIRMATO: "G".
GARCÌA MÀRQUEZ: LA MALA ORA E L'ARTEFICE ... E PARLAVA DEL CANTORE.

MA TUTTO QUESTO MI FU CHIARO POI, QUANDO PARLAI CON LUI.
E ANCH'IO HO CAPITO VERAMENTE QUANDO HO PARLATO CON LUI.
LUI CHI?
LUI. ABBIAMO PARLATO PER TELEFONO LUNEDÌ SCORSO, E MI HA CONFERMATO LE MIE DEDUZIONI.
CÍA MÁRQUEZ
SOLITUD
A QUESTO PUNTO, IO NON CAPISCO NIENTE.
CHE CASINO!
IO SÌ. GARCÍA MÁRQUEZ SI ERA INTERESSATO ALLA STORIA DEI DENTI PERSI DI GARDEL, E HA TROVATO I DATI. QUANDO HA SAPUTO DELLA CONFERENZA DEL MAESTRO, HA PENSATO CHE FORSE LUI AVEVA LA GENTE ADATTA PER UN LAVORO, E CI HA MESSI ALLA PROVA.
PRIMA BORGES E BUCARAMANGA, POI NOI...
9

E QUINDI TUTTO IL GIOCHINO CON IL PACCO, LE BORSE ... VA BENE. MA QUALI SAREBBERO I DATI IMPORTANTI CHE HA LUI ?

VA BENE... CAPISCO: NOI CI OCCUPIAMO DELLA FACCENDA, RICOSTRUIAMO IL SORRISO SIMBOLICO DEL POPOLO ARGENTINO, SE NON HO CAPITO MALE, MA LUI, COSA CI GUADAGNA?
IN REALTA' POCHISSIMO, TENENDO CONTO QUELLO CHE C'E' IN GIOCO QUI, I VALORI CHE SI TENTA DI RECUPERARE.

QUESTO LUNEDI' ARRIVA A SANTA MARIA, A PRESENTARE ***LIBERA VERSIONE DI UNA STORIA SCHIAVA***, IL SUO ULTIMO ROMANZO...

E NE APPROFITTEREMO PER FIRMARE IL CONTRATTO CON LUI, EH, EH, EH...

FINE DELL'EPISODIO

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Isaac Asimov, **Preludio alla Fondazione**, Mondadori, Milano 1989, 403 pp., lire 25.000.

Isaac Asimov aggiunge un altro tassello alla sua Storia Futura. L'attesissimo *Preludio alla Fondazione* è da considerare romanzo di raccordo fra il Ciclo dei Robot e il Ciclo delle Fondazioni, ma, come tutte le opere di Asimov, si può leggere come un romanzo a sé stante. In breve, vi si narra la fuga di Hari Seldon, uno dei pochi eroi fantascientifici che gli appassionati ricordino a memoria, colpevole solo di aver gettato le basi d'una scienza ambita dai potenti: la psicostoria. Il romanzo mostra dei progressi rispetto alle ultime prove narrative di Asimov; soprattutto, è credibile nel disegnare l'incerta personalità del giovane Seldon, ancora lontano dal diventare la figura monumentale che domina la «trilogia» degli anni 1951-1953. Ci sono frequenti disgressioni storiche e scientifiche, ma sono più funzionali alla trama di quanto sia successo nelle precedenti opere. Non sarà l'Asimov d'annata, ma possiamo accontentarci.

E.P.

Arthur Machen, **La Collina dei Sogni**, Reverdito, Trento 1988, 266 pp. L. 24.500.

«Fra i moderni creatori di paura cosmica elevata a massima espressione artistica, solo pochi, semmai, possono sperare di eguagliare il versatile Arthur Machen». Queste sono solo alcune delle parole usate da H.P. Lovercraft ne **L'Orrore soprannaturale nella letteratura** per descrivere la sua profonda ammirazione nei confronti di questo grande scrittore inglese. Le sue opere hanno lasciato il segno nell'inconscio di molti scrittori di narrativa fantastica. Lovecraft su tutti, ma anche Robert Howard e Ray Bradbury. Delle opere di Machen tradotte in italiano la più famosa è certamente **Il Gran Dio Pan** ma, forse, la più bella è proprio *La Collina dei Sogni* che ora la Reverdito propone nella bellissima trasposizione di Claudio De Nardi.

La Collina dei Sogni non è solo un eccellente romanzo fantastico, ma anche uno dei manifesti più vividi dell'atmosfera romantica anglosassone della fine '800. Il romanzo, nonostante la fragranza di stile, la poesia delle immagini e la musicalità dei connotati simbolici, costò all'autore fatiche e frustrazioni e, al momento della pubblicazione avvenuta solo dieci anni dopo la stesura, catalizzò l'ingiustificata derisione di una critica superficiale e pertanto impreparata a riconoscere gli elementi di un capolavoro.

L'esperienza iniziatica di Lucian, il protagonista, che si divide tra la vita di tutti i giorni di giovane ed incompreso intellettuale e pensatore, e di sognatore tra i ruderi della città romana di Isca Silurum nel Galles, ha diversi livelli di lettura ed interpretazione. In ogni modo *La Collina dei Sogni* rimane uno dei più bei romanzi che la cultura romantica anglosassone ci abbia dato.

R.G.

AA.VV., **Le Grandi Storie della Fantascienza 1**, Bompiani, Milano 1989, 508 pp., L. 9.000.

La Armenia pubblica ormai da qualche tempo la lunga ed interessante serie *Le Grandi Storie della SF* curata da Isaac Asimov. In ogni volume il famoso scrittore statunitense di origine russa analizza un anno della lunga pista tracciata dal fantastico tecnologico raccogliendo i racconti a suo parere più significativi e rappresentativi delle tendenze del periodo considerato. Per chi avesse perso i primi volumi della serie la Bompiani, nella collana tascabili, ha deciso di venire incontro agli appassionati ritardatari. È uscito infatti il primo volume le **Le Grandi Storie** dedicate al 1939. Un anno travagliato dalla guerra, è vero, ma anche allietato, per la fantascienza, dai bellissimi e ormai leggendari racconti di Robert Heinlein, Jack Williamson, Henry Kuttner, A.E. Van Vogt, C.L. Moore ed altri che, è il caso di dirlo, hanno fatto la **storia della fantascienza.**

R.G.

Robert Lawrence Holt, **Buon Venerdì**, Reverdito, Trento 1988, 291 pp., lire 22.000.

E se i Sovietici invadessero l'Arabia Saudita...? *Buon Venerdì* risponde a questo intrigante quesito, orchestrando una serie di episodi di fantapolitica che hanno il pregio della credibilità. Con questo non vogliamo dire che il romanzo sia esente da pecche, anzi: lo svolgimento della storia è un po' macchinoso, incappando talora in un punto morto, ed alcune divagazioni narrative sono francamente stucchevoli. Tuttavia, si potevano legittimamente nutrire dei dubbi su un autore non consacrato come Holt e la lettura li ha dissipati — vi pare poco? Holt scova delle trovate eccitanti e mantiene vivo fino in fondo l'interesse del lettore, qualità che autori più noti in Italia hanno smarrito con il tempo. È un'iniezione di sangue fresco, letterariamente parlando, attraverso una vicenda che si svolge da un venerdì all'altro in pochi giorni di fuoco.

E.P.

Washington Irving, **Dolph Heylinger**, Solfanelli, Chieti 1988, 95 pp., lire 6.000.

Per una volta, possiamo dire che il miglior recensore di un libro è il suo curatore. È il caso di *Dolph Heylinger*, corredato d'una presentazione a cui vogliamo ampliamente attingere. «Storia d'iniziazione, viaggio allegorico, racconto gotico, novella onirica», il racconto «rinvia al progetto irvinghiano della creazione letteraria di un passato leggendario», «tematizza l'universo mitico-favoloso» del Nuovo Mondo, conduce a «immagini e visioni che, come reperti archeologici, parlano d'una stagione che non c'è più». Il curatore Francesco Marroni nota che, «grazie alle prodigiose suggestioni della parola fiabesca, gli attenti uditori del racconto si trasformano in altrettanti narratori, e così via di seguito». Case infestate di spettri, navi-fantasma, paesaggi fatati: «come in ogni fiaba che si rispetti, il Bene trionfa sul Male cancellando gli spiriti maligni che avevano popolato le ore della notte».

E.P.

Fabio Biasio, Errico Passaro, Claudio Asciuti, **Immaginaria 2**, Solfanelli, Chieti 1988, 246 pp., lire 14.000

Mentre in quel di San Marino venivano assegnati i riconoscimenti alla decima edizione del concorso di narrativa fantastica inedita intitolato a J.R.R. Tolkien, l'editore Solfanelli, con la tempestività che lo contraddistingue, dava alle stampe il volume dedicato ai tre finalisti dell'edizione '86, sezione romanzi. I lavori di Fabio Biasio (primo classificato con *La villa morta*), Errico Passaro (secondo classificato con *Il delirio*) e Claudio Asciuti (terzo classificato con *Il Signore della Morte*) sono, nel complesso, di buon livello e fotografano tre diversi modi «italiani» di scrivere narrativa fantastica. Più attento allo spunto Biasio, più creatore di immagini suggestive Passaro, più sperimentalista Asciuti, i tre autori danno ragione a chi vede un felice futuro nella via nazionale del fantastico. Per raggiungere i livelli di alcuni grandi maestri anglosassoni ci sarebbe bisogno comunque di più spazio per fare gavetta, perché quello che attualmente mettono a disposizione le case editrici nostrane è troppo limitato. In alcuni casi, poi, la vetrina messa a disposizione dei nostri autori dovrebbe essere pensata in un modo più vicino alle esigenze del pubblico. Nella fattispecie di *Immaginaria*, è forse errato, ad avviso di chi scrive, nascondere i nomi di tre giovani e valenti autori dietro ad un titolo generico che si distingue dai precedenti solo per il numero progressivo e il disegno della copertina. Ma si tratta di elementi puramente esteriori. Per il resto vanno riconosciuti i grandi meriti di questo concorso sponsorizzato dalla Solfanelli e letteralmente subissato di partecipazioni. Un segno che l'offerta c'è e andrebbe valorizzata. Un lavoro che Gianfranco de Turris porta avanti praticamente da sempre, ma, purtroppo, nel quasi completo isolamento.

G.P.M.

Video / Horror: La Creatura

Ecco un altro film basato su un racconto di H.P. Lovecraft (meglio non citare i tentativi precedenti). Lo spunto de La Creatura viene dalla short story «The Unnamable» ma l'aiuto di H.P. si ferma alle premesse. Si può dire che il film sia la prosecuzione, in tempi moderni, della storia scritta dal solitario di Providence. Non c'è alcuna pretesa da parte del regista di misurarsi con il genio del Nostro. La storia della pellicola è infatti piuttosto banale. Diciamo che il tutto rappresenta un omaggio, più o meno riuscito, ad H.P.L.

Gli estimatori lovecraftiani non potranno rabbrividire dal piacere vedendo inquadrata dalla cinepresa una modernissima Miskatonic University e apprezzeranno con simpatia (ma ci fermiamo lì) le gesta del giovane protagonista esperto in arti occulte: tale Randolph Carter.

(The Creature, Usa 1988, Distribuzione Vivivideo, regia di Jean Paul Ouellette, con Charles King, Mark Kinsey Stephenson e Alexandra Durrel, effetti speciali di R. Christopher Biggs, durata 85').

R.G.

Ma voi sapete come siamo sensibili, in famiglia!... E così, quando mio padre Trevor Noland è scomparso in Vietnam nel corso di un reportage, ho preso subito un biglietto d'aereo per venirlo a cercare!

In effetti il biglietto in questione è stato l'U.S. Army a offrirmelo...

EHI! Dove vai?
Di là!

Non dirai sul serio?!
Sì! Ma nessuno ti obbliga a seguirmi... Puoi aspettarmi qui, torno a prenderti col traghetto!

Ah! Perche' hai anche intenzione di fregare quella bagnarola ai Viet. E si puo' sapere perche'?
Per portare il camion dall'altra parte, tutto qui!

Tutto qui?! Vedremo! Credi che ci lasceranno fare senza reagire? E' una follia...
Non e' detto... Stanno senz'altro dormendo ancora nella loro pagoda, altrimenti ci avrebbero gia' visti...

Questo ci permette forse di prenderli di sorpresa!
O di cadere sul campo con onore, se hanno il sonno leggero!

Puo' sempre servi-re!

31

EHI! Non hai sentito niente?
Hmmm... NO!
Eppure non ho sognato!
EHI! Abbiamo visite!
Sbrigati e porta il binocolo!
ARRIVO!

MANI IN ALTO! E FATE I BRAVI!
!?!
?!

SU', SBRIGHIAMOCI! Il mio amico sta lavorando e io non vedo l'ora di mettere le mani sulla vostra dispensa... Ho idea che ci troverò qualcosa da mettere sotto i denti!

PUAH!

In effetti...
Guarda un po' qui, Nolano! C'è di che sfamare un reggimento! Ora preparo un banchetto di prima classe!
Non se ne parla neanche!!

Spiacente di non poter onorare le tue doti di cuoco, ma è meglio andare a prendere il camion a tutta velocità, senza bighellonare qui attorno!
Peccato! Questo riso meritava una sosta! È eccezionale!

Proprio eccezionale! Congratulazioni! Mi piacerebbe addirittura chiedervi la ricetta! Eh! Eh!

Molla gli ormeggi, intanto io metto in moto!
Ai tuoi ordini capitano!
DRRR DDR DDRR DRR VROP
BUD BUD BUD BUD

Partito! Macchina avanti tutta!
WROOPP WROOPP
Ehi! Stiamo trainando una delle cime! Ritirala a bordo! Non mi piace così vicina all'elica! SU', MUOVITI, invece di abbuffarti!
Ehi, ehi! Non scaldarti figliolo! Mi sembri nervosetto, in questi ultimi tempi!
Tò, mangia un po' di questo, vedrai che ti calmi! "Pancia piena non brontola più, diceva la mamma!
DRANG BEM
DEK DEK DEK
?!
?!
Ehi, come mai il motore s'è fermato di colpo e con questo fracasso?
Indovina. ?!
Sai cosa ti resta da fare, immagino!...
Yes, sir!

Ce la fai da solo?
Non ti preoccupare! E poi, con questa fottuta corrente, meglio che tu rimanga al timone, altrimenti rischiamo di incagliarci!

DAMN'T! Nessuna meraviglia che sia bloccata!

Fottuta cima! Non ne vuol sapere!

Allora, ce la fai?
Una parola! La corda s'è completamente attorcigliata all'elica!

Impossibile scioglierla a mano! Ci vuole un coltello o qualcosa del genere per tagliarla all'altezza dell'asse!
Fermo lì!... Forse ho io quel che ti serve!

Ho trovato questo machete abbandonato in un angolo! Credi che faccia al caso tuo?
SHUT UP! ASCOLTA! Sento un rumore!

Ovvio! Hai le orecchie piene d'acqua, che ti rimbomba nei timpani!
NO! NO! Non è quello... E' una specie di sordo frastuono lontano! C'è qualcosa di poco chiaro a valle!

A valle?! DAMN'T !!

RA... RAPIDE!!
Ecco il frastuono che sentivo!
Risali! Dobbiamo tentare di accostare al più presto!
Senza motore, non ce la faremo mai a raggiungere la riva! La corrente è troppo forte!
John ha ragione! Nonostante tutti i suoi sforzi, Thomas non può lottare contro la violenza della corrente che li trascina veloce verso le pericolose rapide!
Questa volta siamo fottuti! Nessuna possibilità di uscirne vivi!
Piantala di lamentarti e aggrappati! Balleremo parecchio!
8A
In effetti! Sballottata in ogni senso dai vortici tumultuosi, l'imbarcazione è ben presto solo un relitto, che rimbalza fra gli scogli come una palla sul biliardo!
CRRACC
!?
Me la ricorderò la tua gita in gondola!
8B

Piu' tardi, mentre il traghetto alla deriva prosegue la sua folle corsa in fondo alle gole biancheggianti ...

...E ogni nuovo colpo minaccia continuamente di affrettarne l'agonia ...
Di questo passo, non tarderemo a trovarci a mollo!
Rassicurati, credo che il peggio sia passato!

Scogli all'orizzonte non ne vedo più e ho l'impressione che la corrente sia meno violenta!
Hai ragione! Pare perfino che là in fondo la strettoia si allarghi e che il fiume riprenda il suo corso normale ...o pressappoco!

Purchè questa vecchia bagnarola resista fin laggiù!

Resiste, e John può dare libero sfogo alla sua gioia!
WHAUUU! Abbracciami, siamo salvi! SALVI!

Non ancora, chap, non ancora! Al contrario, i guai cominciano solo ora! GUARDA!
?!

(continua)

LO SPECCHIO DI ALICE

a cura di Errico Passaro

Fantafestival 1989

Si è tenuta tra il 6 e il 13 giugno nei locali dei cinema Capranica, Capranichetta e Madison in Roma la nona edizione della Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico. I lettori de *L'Eternauta* aspettavano questo appuntamento per il periodo 1-8 luglio, ma gli organizzatori hanno modificato i programmi fuori tempo massimo per consentirci una puntuale rettifica.
Fatta questa premessa, passiamo al resoconto della manifestazione. Si è rinnovato il successo di critica e pubblico delle edizioni precedenti. Particolarmente significativi i dati di affluenza degli spettatori, non lontani dalle venticinquemila presenze registrate lo scorso anno. Si tratta d'una platea competente, partecipe, esigente, che segue le proiezioni, discute, critica, scherza, trasforma lo spettacolo in un luogo d'incontro e di comunicazione. Per questo pubblico, gli organizzatori Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli hanno allestito una rassegna cinematografica con tutte le carte in regola. Innanzitutto, i film d'autore: **Santa Sangre** di Alejandro Jodorowsky, **Salomè the last dance** e **The Lair of the White Worm** di Ken Russel, **Il dittatore del Parador, in arte Jack** di Paul Mazursky si sono rivelati, alla prova dei fatti, meno interessanti del prevedibile, ma testimoniano comunque lo sforzo dell'organizzazione nel cercare nomi di grande richiamo.
Poi le anteprime, in numero superiore alle edizioni passate. Abbiamo apprezzato, in particolare, **Split** un po' isolato in mezzo alla torrenziale produzione USA.
Ancora, la retrospettiva dedicata alla Metro Goldwin Mayer, occasione per un nostalgico *deja vu* fra vecchie glorie intramontabili come *Mad Love, Dr. Jekyll and Mr. Hyde, Freaks.*
Infine, il concorso, egemonizzato dalla massiccia presenza della cinematografia giapponese, ma arricchito anche da «assolo» convincenti come il neozelandese **Bad taste**: un *horror* tutto da ridere, accomunabile ai prodotti Promo **The Toxic Avenger II** e **Class of Nuke em High**.
In generale, l'*horror* si è confermato, percentualmente, il più rappresentato, seguito dal fantastico (in ascesa) e dalla fantascienza (stabile, cioè a dire quasi inesistente).
Deludenti la rassegna di film e documenti dedicata alla Luna e la mostra sugli effetti speciali.
Novità assouta dell'edizione di quest'anno lo spazio del convegno. Si è parlato, nell'occasione, sul tema «Il fantastico italiano può tornare alle fonti letterarie?», sottolineando l'alterità del genere *horror* dal fantastico in senso ampio, l'esistenza in Italia d'una produzione scarsamente manageriale e coraggiosa e d'una critica incapace di cogliere i riferimenti letterari anche quando vi siano, l'esplosione di uno pseudo-fantastico che è auspicabile sia soppiantato da storie basate su un terrore quotidiano, l'impossibilità o l'inopportunità tecnica di trasporre su pellicola alcuni testi letterari, il prestigio di cui registi e sceneggiatori italiani godono all'estero. Un dibattito intenso e fecondo come raramente accade.
Dulcis in fundo, i premiati. Miglior film è risultato *Tetsuo* di Shinya Tsukamoto, miglior regista Ryu Kaneda per *Kiss to Moonlight*, migliori attori ex-aequo Randy Quaid e Brian Madorsky per *Parents*, miglior attrice Eri Fukatsu per *Kiss to Moonlight*. Il premio per i migliori effetti speciali andato a *The Lair of the White Worm*, un premio speciale alla carriera è stato assegnato ad Alejandro Jodorowsky.

E.P.

I Premi Nebula 1989

Sono stati assegnati negli Stati Uniti i prestigiosi Premi Nebula per la produzione edita di fantascienza e *fantasy* (narrativa e altro) del 1988. Pare che quest'anno non abbiano prevalso le direttive clientelari perché i nomi dei vincitori non fanno parte, per il momento, dell'Olimpo dei professionisti statunitensi del fantastico. Ma veniamo ai nomi e ai titoli...
Miglior romanzo è risultato **Falling Free** di Lois McMaster Bujold apparso sui numeri di *Analog* dal 12/87 al 2/88. Miglior romanzo breve è stato designato **The Last of the Winnebagos** di Connie Willis pubblicato su *Isaac Asimov Science Fiction's Magazine* 7/88. Miglior racconto lungo è stato premiato **Schrodinger's Kitten** di George Alec Effinger apparso su *Omni* 9/88. Premio per il miglior racconto breve a **Bible Stories for Adults, No. 17: The Deluge** scritto da James Morrow per Full Spectrum. Infine, premio **Grand Master** per la carriera a **Ray Bradbury**.

R.G.

In margine al Tolkien '89

Forniamo qualche dato relativo al decennio di vita del premio Tolkien, sicuri di ricavarne indicazioni preziose. In dieci edizioni sono stati inviati 1122 racconti di 918 autori diversi, di cui 562 sono risultati esordienti, 386 hanno partecipato al concorso una sola volta, 95 due volte, 38 tre volte: si sono scoperti molti nomi nuovi, dunque, ma parecchi di essi si sono persi per strada. Un altro dato significativo concerne la composizione per sesso dei partecipanti: il 75% sono uomini e il 25% donne (una cifra che supera abbondantemente il dato del 10% tradizionalmente indicato come il valore medio della presenza femminile nell'ambito fantascientifico). Concludiamo sottolineando la compresenza nella giuria del Tolkien dei rappresentanti delle maggiori case editrici operanti nel settore: de Turris per la Solfanelli, Nicolazzini per la Nord, Lippi per la Mondadori — un conciclio ecumenico!

V.L.

San Marino chiama La Valette-Du-Var

Si terrà a La Valette-Du-Var dal 7 al 10 settembre la XVI edizione della *convention* francese della fantascienza, organizzata congiuntamente dalle edizioni Antares e dalla Biblioteca Municipale di La Valette-Du-Var. Si tratta della riunione annuale dei professionisti e degli appassionati della fantascienza d'Oltralpe, che registrerà la presenza d'ospiti d'onore quali gli emergenti Claude Ecken e Jean-Luc Triolo. Il programma prevede tavole rotonde con gli autori intervenuti, mostre grafiche, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, la consegna del Premio Rosny Ainè, il salone dell'editoria e molto altro. Organo ufficiale della *convention* è il periodico Mellanta, che propone aggiornamenti sui preparativi della manifestazione e una ricca sezione narrativa. Per ogni ulteriore informazione, contattare Jean Pierre Moumon, La Magali, Chemin Calabro, 83160 La Valette, Francia.

E.P.

Jorune: un roleplaying di space fantasy

Anche se con la consueta discrezione, torniamo a fare un salto nel mondo dei giochi per adulti dedicati al fantastico. Nel mirino abbiamo inquadrato questa volta *Jorune*, un *roleplaying* (confidiamo nella vostra competenza per saltare a piè pari la spiegazione del termine) con soggetto fantastico, pubblicato dalla Skyrealms Publishing (P.O. Box 5543, Berkeley, CA 94705, Usa). La grafica eccellente di Miles Teves esalta un soggetto assai divertente: 3500 anni nel futuro la civiltà degli uomini è un antico mito e la Terra un pianeta descritto nelle leggende. Su Jorune convivono numerose razze intelligenti, alcune nate da mutazioni genetiche dal ceppo umano, altre indigene. Nelle regioni più inesplorate vivono inoltre conosciute e sconociute razze barbare e non umane. La razza indigena più potente è quella degli Shantha che, nei secoli, ha costruito apparecchiature in grado di far spostare corpi da un punto all'altro del Pianeta Jorune con la sola forza del pensiero. Il giocatore può scegliere d'impersonare un rappresentate delle tre razze intelligenti di ceppo umano (Umani, Boccord e Muadra) o di una delle altre razze non barbare del pianeta. Il suo compito sarà quello di compiere prodigi ed atti eroici tali da favorire un nobile di Jorune che per ricompensa andrà ad esporre una scheda di merito nel tempio della capitale. Quando questa scheda sarà ultimata con un certo numero di «tacche» di merito, il giocatore potrà accedere alla graduale scalata delle più altre cariche del pianeta fino a divenirne Imperatore.
Ma gli ostacoli che si frapporranno tra i giocatori e la meta non saranno facili da superare. Le razze che abitano Jorune sono molte. Alcune indifferenti, altre ostili, poche amiche. Il globo è in gran parte inesplorato e le brutte sorprese sono all'ordine del giorno e possono verificarsi anche in una apparentemente tranquilla camera d'albergo di una cittadina di frontiera. *Jorune* è un gioco molto divertente e la sua struttura consente ampia discrezionalità al Master pur nel rispetto di una griglia molto ben definita di caratteri.

R.G.

Ancora Videodrome

Riceviamo, anche se con ritardo, i numeri del secondo semestre '88 di *Videodrome*: la rivista dedicata al cinema fantastico diretta da Alberto M. Castagna. Il ritardo è comunque compensato dalla qualità. Nonostante la grafica spartana e il problematico rispetto della periodicità, la pubblicazione curata dal clan del Fantafestival è una delle più competenti del settore. Dispiace vedere tanto buon materiale ricevere le frustrazioni di una vendita per corrispondenza quando tante riviste patinate che escono in edicola riescono a far rabbrividire per le cantonate che prendono sul cinema fantastico.
Tornando a *Videodrome*, gli articoli apparsi sugli ultimi due numeri sono di Massimo Monteleone, Roberto Frini, Fabio Caperdoni. Per gli appassionati di cinema fantastico, a nostro avviso Videodrome rimane una rivista indispensabile (*Videodrome*, Via Palestro 88, 00185 Roma).

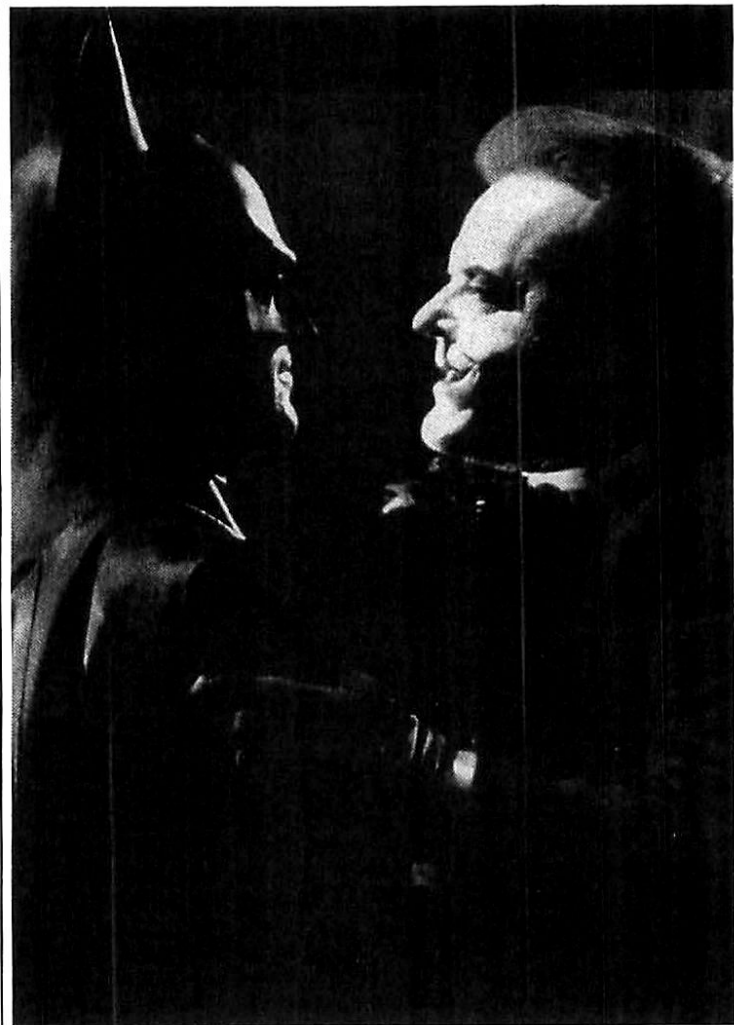
R.G.

Batman

Dopo una parentesi di più di vent'anni **Batman** ritorna sul grande schermo con un'opera in grado di avvalersi di un notevole spiegamento di mezzi e di un «cast» di tutto rispetto.
L'avventura cinematografica del nostro eroe era iniziata negli anni Quaranta con *Batman* (1943) di Lambert Hillyer seguito da *Batman e Robin* (1949) di Spencer Gordon Bennet, due film per la verità piuttosto ingenui e scadenti, ed era continuata nel 1966 con *Batman* di Leslie Martinson, una pellicola dell'ambientazione abbastanza scanzonata che traeva origine dall'omonima e fortunata serie televisiva interpretata da Adam West e Burt Ward. Ora, in questa nuova trasposizione filmica diretta da Tim Burton (*Beetlejuice*) il personaggio dell'uomo pipistrello acquista una connotazione più «seria» e più fedele all'attuale versione fumettistica.
L'idea per questo progetto nacque circa nove anni fa, quando il produttore Jon Peters (*Rain Man, Gorilla nella Nebbia*) acquistò per la Warner Bros, dalla DC Comics i diritti cinematografici del celebre super eroe. Da allora con un paziente lavoro di persuasione, Peters è riuscito ad ottenere i fondi necessari per un vero e proprio kolossal (quasi 60 milioni di dollari) coinvolgendo nella realizzazione dell'opera attori famosi come Jack Nicholson (con il quale aveva già lavorato ne *Le Streghe di Eastwick*) e Kim Basinger (*Nove settimane e mezzo*).
La sceneggiatura di Sam Hamm e Warren Skaaren (*Beetlejuice*) ha ovviamente per protagonista il miliardario Bruce Wayne (Michael Keaton) e il suo «alter ego» **Batman** in eterna lotta contro la criminalità di Gotham City. E proprio quando la città è in festa per celebrare il duecentesimo anniversario della propria fondazione, l'eroe mascherato è chiamato a fronteggiare le insidie portate alla comunità del malvagio Joker (Jack Nicholson) e dall'infido Harvey Dent alias «Due Facce» (Billy Dee Williams). Ad aiutarlo troviamo il commissario di polizia James Gordon (Pat Hingle), il giornalista Alex Knox (Robert Wuhl) e naturalmente Vicki Vale, la giovane reporter di cui Batman si innamora. Per la parte di quest'ultima era stata inizialmente scelta Sean Young (*Blade Runner*), ma a pochi giorni dall'inizio delle riprese i produttori hanno preferito sostituirla con la più nota Kim Basinger.
Anche la «troupe» tecnica vanta nomi di tutto rispetto a cominciare da Derek Meddings (*Superman*) e John Evans (*Superman IV*) per gli effetti speciali, fino ad arrivare a Roger Pratt (*Brazil*) per la fotografia e a Nick Dudman (*Willow*) per il make up.

R.M.

Millennium

Anni e anni di guerra nucleare e di inquinamento industriale hanno completamente devastato la Terra futura, abitata da un'umanità ormai morente la cui vita media si è ridotta a meno di trent'anni; l'unica speranza per non soccombere è un enorme congegno, conosciuto con il nome di «The Gate», che permette di viaggiare nel tempo. Con esso i nostri «sfortunati» discendenti hanno segretamente prelevato dalla nostra epoca i passeggeri coinvolti in tragedie aeree pochi attimi prima che gli incidenti avvenissero, in modo da poter utilizzare un patrimonio genetico intatto per continuare la razza. Tutto è proceduto senza inconvenienti finché una squadra di rapitori temporali ha dimenticato un apparecchio dalla tecnologia avveniristica a bordo di un jet destinato a precipitare. Così Bill Smith, un investigatore governativo incaricato di svolgere le indagini sulle cause del disastro, si imbatte in questo inspiegabile paradosso temporale, ma al tempo stesso anche nell'affascinante e misteriosa Louise Baltimore, un'agente inviata dal futuro per cancellare ogni traccia.
Bill è interpretato dall'attore e cantante Kris Kristofferson, Louise invece da Cheryl Ladd, ex *Charlie's Angels*, mentre Robert Joy (*Ragtime*) impersona il suo aiutante robot di nome Sherman; altri membri del «cast» sono Chapelle Jaff (*La Zona Morta*) e Daniel J. Travanti.
La regia di **Millennium** è affidata a Michael Anderson che in fatto di futuri «cupi e desolati» ha sicuramente un'esperienza avendo diretto precedentemente *La Fuga di Logan* (1976) e *Nel 2000 non sorge il sole* (1956); la pellicola, prodotta per la 20th Century Fox, è tratta dall'omonimo romanzo di John Varley (Millennium, Editrice Nord, 1986) e vanta come supervisori al make up Bob Laden, assistente di Dick Smith ne *L'Esorcista*, e Jay Kushawara.

R.M.

Batman e The Joker

Leviathan

Se escludiamo *Viaggio in fondo al mare* (1961) di Irwin Allen ed i vari adattamenti cinematografici di *20.000 leghe sotto i mari* di George Méliès (1907), di Stuart Paton (1916) e di Richard Fleischer (1954), l'ambientazione sottomarina delle pellicole di fantascienza non è mai stata numericamente rilevante. È quindi una ben strana coincidenza che addirittura tre opere appartenenti a questo particolare genere siano state realizzate quasi nello stesso periodo; si tratta di **The Abyss** di James Cameron, di **Deepstar Six** di Sean Cunningham e per l'appunto di **Leviathan** di George Pan Cosmatos. Tralasciando per il momento le prime due, di cui avremo modo di parlarvi prossimamente, concentriamoci sul film di Cosmatos, regista noto più che altro per aver diretto varie pellicole di guerra la più famosa delle quali è *Rambo II*.
La vicenda si svolge in una stazione per l'estrazione mineraria situata a 5000 metri di profondità nell'oceano, in cui vivono e lavorano, completamente isolati dal resto del mondo, otto tecnici specializzati. Un giorno viene scoperto a poca distanza dall'insediamento, il relitto di una imbarcazione sovietica dall'emblematico nome di «Leviathan», il mitico mostro marino più volte ricorrente nella Bibbia. Quando si procede all'ispezione dello scafo abbandonato, uno degli esploratori preleva imprudentemente quella che sembra essere una semplice bottiglia di vodka e la porta con sé alla base. In realtà dentro il contenitore si trova una terribile arma batteriologica in grado di contaminare l'equipaggio e generare una mostruosa creatura che minaccia di diffondersi su tutto il pianeta.
Fra gli interpreti degli otto tecnici troviamo Paul Weller (*Robocop*), Amanda Pays (*Max Headroom*), Richard Crenna (*Rambo*), Ernie Hudson (*Ghostbusters*) e Daniel Stern (*Tuono Blu*). Gli effetti speciali sono curati dall'esperto Stan Winston (*Scuola di Mostri*) del quale già in passato (L'Eternauta n. 72) avevamo segnalato l'esordio alla regia con *Pumpkinhead*.
Prodotto per la Metro Goldwyn Mayer, il film è stato girato negli studi di Cinecittà a Roma, mentre le riprese subacquee sono state effettuate a Malta e a Cancum in Messico.

R.M.

MAMMUTH

E' SEMPRE UTILE AVERE NUOVE IDEE. MA QUANDO LE SI METTE IN ESECUZIONE E SI PASSA ALL'AZIONE NEL MOMENTO SBAGLIATO, ESSE POSSONO DAR LUOGO A UN DISASTRO! CIO' E' TANTO PIU' VERO NELL'ERA XENOZOICA, DOVE UNA BUONA IDEA PUO' PORTARE ALLA MORTE.

NELLE TERRE, A OVEST DELLA CITTA', JACK E HANNAH PREPARANO UNA TRAPPOLA. SI TRATTA DI VEDERE CHI CI RESTERA', SE IL CACCIATORE O IL CACCIATO.

STIAMO DIVENTANDO MATTI, E PER UN'IDEA PROBABILMENTE STUPIDA! UN MAMMUTH E' PURAMENTE DECORATIVO!
LEI NON NE SA NIENTE! QUESTA SPORGENZA E' PERFETTA... ABBIAMO IL VENTO IN FACCIA E UN BUON ANGOLO DI TIRO.

... E' MOLTO PERICOLOSO, IN QUANTO, PARE ABBIA UNA MEMORIA FORMIDABILE.
SENTA, JACK, TUTTO QUEL CHE SAPPIAMO E' CHE QUESTO MASCHIO VIENE REGOLARMENTE A BERE QUI AL CANYON. NON CI RIMANE CHE ATTENDERE.
CURIOSO, HO LA STRANA SENSAZIONE CHE QUALCUNO CI OSSERVI.

MMMGIA'... MI SORPRENDEREBBE CHE LA NOSTRA TRAPPOLA FOSSE TANTO ROBUSTA DA IMPRIGIONARLO!
CREDE?

...M'INNERVOSISCE, QUEST'IMPRESSIONE DI ESSERE OSSERVATO...
CALMA!

CREDO PROPRIO CHE, PER OGGI, NON SE NE PAR...
SSST! ABBIAMO! COMPAGNIA!

2

FERMO LI', BELLO...
HANNAH COLPISCE GIUSTO E...
CRACK!
ZING!
RRRRRW?
CRASH!

URRÀÀÀÀ! PRESO! GUARDI CHE ESEMPLARE!
MA COSA...
PLINK!

HANNAH! STIA...

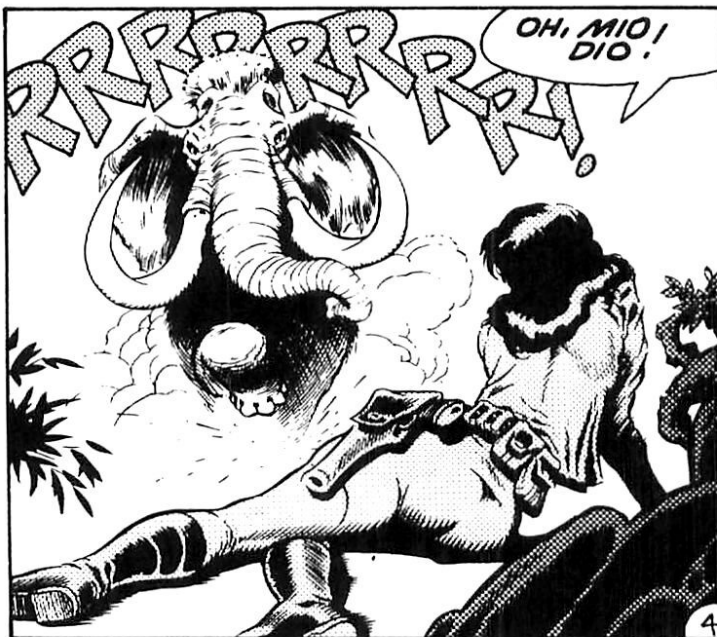
JACK!
...ATTENTA!
KRUMPF

THUNK!
OHHHH...
3

ALLORA, TENREC! CI RITROVIAMO FINALMENTE! WRENCH TERHUNE ERA MIO FRATELLO! DEVI RICORDARTI, DI LUI... VISTO CHE L'HAI AMMAZZATO COME UN CANE!
BENE, IO MI CHIAMO HAMMER!

PIANTALA DI FARE IL MORTO! LO SO CHE SEI UN DURO! HAI LA GAMBA A PEZZI, MA TU TE LA CAVI BENE... MEGLIO DELLA TUA AMICHETTA LAGGIU'...

AHI... JACK DEV'ESSERE NELLA MERDA! COS'E' SUCCESSO?

RRRRRRRRRRR!
OH, MIO! DIO!
4

IL TUO GIOCATTOLO NON TI SERVIRA' PIU', TENREC. NON CI CREDERAI, MA NON E' UNA QUESTIONE DI VENDETTA... E' LA TUA QUATTRORUOTE CHE M'INTERESSA!
EHI! SI DIREBBE CHE IL GROSSO STIA RIMORCHIANDO LA TUA AMICHETTA!
RRRRRRWWWR
HANNAH!

IL PROBLEMA E' CHE IO NON SO GUIDARE. E' PER QUESTO CHE MI SERVI VIVO! AH, ECCO IL MIO GIOCATTOLO! AND... EHI!

JACK LO COLPISCE...
BOP!
...ED ESTRAE L'ALTRA ARMA DI TERHUNE.

OHHH... FATICA INUTILE, TENREC! E' UN BEL PO' CHE NON HO PIU' MUNIZIONI! LA PISTOLA, L'HO TENUTA PER RICORDO!.. NON HO AVUTO RAGIONE? AH! AH! AH!
CLICK! CLICK! CLICK!

NON ANDRAI LONTANO CON LA TUA GAMBA!

CAPOLINEA, TENREC!

SONO IO CHE TI INSEGNERO' UNA LEZIONCINA, PRIMA CHE TU FACCIA IL PROFESSORINO DI GUIDA.
5

MA GUARDA... IMPALATA DAL MIO STESSO PROGETTO SCIENTIFICO!

RROWWRR!

BOOM!

?

HMMM...

HO CAPITO... UNA BESTIA CATTIVA E MALDESTRA COME TE SAREBBE UN PESSIMO CANDIDATO PER L'ADDOMESTICAMENTO...
BENE! COSA SARA' SUCCESSO A JACK NEL FRATTEMPO?

LA SUA CADILLAC E' SEMPRE LI'... AH, ARRIVA QUALCUNO...
6

AL VOLANTE, TENREC. FAMMI VEDERE COME SI FA!
IMPARO PRESTO, VEDRAI! SONO UN BUON ALLIEVO!
DEVO TROVARE UN MODO... UN TRUCCO...
SEI FREGATO, TERHUNE! LA RAGAZZA NON E' MORTA!
FORSE TI STAI CHIEDENDO COME MAI VOLEVAMO PRENDERE QUEL BESTIONE. E' PERCHE' LEI E' UNA MAGA, MIO CARO. CAPISCI? UNA MAGA! PARLA AGLI ANIMALI... BASTA CHE LI TOCCHI E, ZAC!, LA CAPISCONO E ... AMICI PER LA VITA! SE FUNZIONA, IL GROSSO TI CERCHERA', E ...
HMMM, NON LA BEVE...
NON LA BEVO, TENREC! VOI, CITTADINI, FATE DEGLI STRANI SCHERZI CHE IO NON CAPISCO, MA QUESTA E' UNA FESSERIA!
D'ALTRONDE, NESSUN MAMMUTH PUO' RAGGIUNGERE QUEST'AGGEGGIO!
SALVO RESTARE SENZA BENZINA.
HAI SENZ'ALTRO UNA TANICA DI RISERVA NEL BAGAGLIAIO. ≥KOF≤! IL MAMMUTH! ALLORA E' VERO!
?!
7

FINE DELL'EPISODIO

SAN MARINO 1989

Del meeting di San Marino, svoltosi nel maggio scorso, abbiamo già pubblicato una cronaca nel n. 75, ma l'avvenimento che ha riunito in un solo colpo i congressi italiano, europeo ed internazionale di science fiction *e* fantasy, *è stato oggettivamente così importante che abbiamo chiesto al Comitato Organizzatore di questa e delle prossime manifestazioni che si svolgeranno nella Repubblica del Titano (per informazione rivolgersi a Via Cappellini 14, Rimini) di effettuare un bilancio dell'esperienza. Ci ha risposto il suo coordinatore Adolfo Morganti.*

San Marino 1989: bilancio finale.

Le cifre certe sono sicuramente confortanti: circa 600 appassionati di fantascienza, *fantasy* e letteratura dell'immaginario, provenienti da tutt'Europa si sono incontrati con i rappresentanti della World-SF International, l'organizzazione che riunisce i professionisti del fantastico di tutto il mondo che in contemporanea ha indetto a San Marino il proprio annuale Congresso Mondiale. Per quattro giorni e notti, in cui il sonno era merce di lusso, i grandi scrittori anglo-americani del genere, come Brian Aldiss, John Brunner, Frederik Pohl, Norman Spinrad, Robert Silverberg, Julian May, si sono mescolati agli appassionati, ai giornalisti, ai semplici curiosi firmando dediche e rilasciando interviste. Accanto ad essi i più noti critici di letteratura fantastica italiani e stranieri hanno dato vita a continui e serrati dibattiti, dimostrando una volta per tutte l'assoluta importanza di un genere letterario che fino a pochissimi anni fa era emarginato, dal consueto conformismo culturale di riporto che purtroppo spesso infesta l'Italia, come « letteratura di serie B » se non proprio come « pericolosi rigurgiti reazionari ».

Parallelamente ai lavori dell'Eurocon, una serie di Mostre dedicate al Fumetto, agli Illustratori fantastici europei, alla produzione libraria del genere in lingua italiana, alla produzione **samizdat**, cioè clandestina della letteratura fantastica in Unione Sovietica dagli anni Venti ai giorni nostri, una Rassegna Cinematografica interamente dedicata al tema « Il Medioevo e il Fantastico », un magnifico Concerto di Folk Celtico del complesso « Morrigan's Wake », presentazioni di novità saggistiche del settore e *dulcis in fundo* una stupefacente rievocazione storica in scala della duecentesca Battaglia di Montaperti tra guelfi e ghibellini, hanno costretto i partecipanti a un'attenzione costante verso le diverse iniziative che si sono successe spesso contemporaneamente, nelle cinque sedi ufficiali della Convention.

Infine, è necessario ricordare le Conventions nazionali italiane che hanno portato un tocco di simpatia e di colore a tutto l'Eurocon: la 3ª Convention dei Fans di **Star Trek** e la 1ª Convention dell'Alliance, l'Associazione dei Fans della saga di **Guerre stellari**, che ha visto anche la partecipazione del noto attore Lello Arena.

Nel corso del pranzo ufficiale di sabato 20 maggio, sono stati conferiti tutti i Premi letterari più prestigiosi del settore: il Premio Italia assegnato dalla World-SF Italia; il Premio Tolkien, di Letteratura Fantasy, giunto alla 10ª edizione; il Premio Rinonapoli, riservato alle scrittrici; il Premio SOC-Comune di Courmayeur riservato alla Fantascienza; infine il Premio Internazionale di Cultura « Repubblica di San Marino », presentato per la prima volta al pubblico europeo in quest'occasione, che vuole premiare la produzione saggistica più stimolante e metodologicamente seria attorno alle diverse forme di letteratura non realistica, e che è stato assegnato a Gianfranco de Turris e a Mario Polia. Il tutto in un'atmosfera magica in cui decine di costumi hanno rievocato per qualche ora la ricchezza della fantasia dell'uomo.

Premi Speciali sono stati assegnati alla rivista di fumetti **Fantàsia** di Chieti, alla rivista di studi cinematografici **La Cosa Vista** dell'Università di Trieste (che ha curato la Rassegna Cinematografica dell'Eurocon) ed alla Coop. « San Giorgio » di Siena.

Ai lavori della Convention hanno partecipato delegazioni di una ventina di paesi: Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Inghilterra, Irlanda, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Svezia, Finlandia, Germania Democratica, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Cina, Giappone, ed ovviamente Italia e Repubblica di San Marino, assieme a giornalisti di otto nazioni. Una partecipazione pressocché globale, appena intaccata dal consueto sciopero delle ferrovie statali che ha reso difficile viaggiare in Italia gli ultimi due giorni dell'incontro: a causa di ciò la partecipazione di appassionati dalla Cecoslovacchia, Lituania e Danimarca ha potuto concretizzarsi solamente in un'adesione formale alla manifestazione.

Ma aldilà delle cifre, e della sua pur legittima soddisfazione dopo le ardue fatiche che hanno messo a dura prova l'inventiva del Comitato Organizzatore (composto, è bene ricordarlo, unicamente da volontari), ciò che maggiormente mi ha impressionato è stata la capacità di elaborazione culturale emersa dai diversi incontri. Per l'Eurocon 1989 darsi un tema specifico, « Il Medioevo nel Fantastico », ha voluto anche dire affiancare al consueto aspetto conviviale tipico di ogni Convention di Letteratura fantastica uno spessore critico maggiore, in grado di coinvolgere la parte più viva e creativa della cultura italiana: per questo, accanto ad un comitato scientifico di prim'ordine, arricchito fra gli altri dai nomi di Umberto Eco e Franco Cardini, l'Eurocon ha visto il coinvolgimento diretto di esponenti di cinque università nazionali, rompendo in tal modo una serie di abitudini autoghettizzanti e proponendosi come uno dei momenti più vivi ed allargati di discussione e confronto attorno a temi d'interesse ormai generale.

Il Medioevo, epoca storica, dimostra ancor oggi di stimolare un interesse del tutto singolare, grazie alla sua capacità di fondere alla concretezza della storia una serie di simboli che non hanno mai smesso di affascinare l'uomo contemporaneo. Parimenti, nel mondo della pianificazione tecnocratica, della tecnologia planetaria, della dittatura morbida dei **media**, il ruolo della Fantasia assume sempre più un valore terapeutico e riumanizzante, riuscendo a far ricongiungere il singolo spesso spersonalizzato con le più profonde radici di se stesso. In questa chiave la persistenza di « mode » culturali apparentemente contrastanti (la fantascienza e il medioevo, ad esempio) svela una dinamica unitaria di riequilibrio culturale e sociale, che tenta anche inconsciamente di rimediare agli eccessi del presente rimembrando in molti modi i vasti cammini che ogni uomo ha di fronte per scoprire se stesso. L'interesse cordiale ed aperto dimostrato per queste tesi da numerosi delegati stranieri, particolarmente dell'Est europeo, durante l'Eurocon 1989, ci ha confermato che queste esigenze sono ormai planetarie, e ad esse va data una risposta concreta e costruttiva.

Un riconoscimento finale va ai Dicasteri al Turismo ed alla Cultura della Repubblica di San Marino, che hanno reso possibile organizzare questo grande Incontro europeo; nel 1991 la Repubblica di San Marino ospiterà nuovamente l'Italcon. Arrivederci dunque a San Marino!

Adolfo Morganti

IL SILENZIO DELL'UNIVERSO

Molti lo conoscono quale uno dei più preparati critici e saggisti, come molti lo conoscono anche nella veste di giornalista e redattore del giornale radio RAI della mezzanotte. Ma non saprei dire quanti dei «giovani» conoscono Gianfranco de Turris come scrittore. È quindi con piacere e anche con sorpresa che appare questo **Il Silenzio dell'Universo** (Ed. Solfanelli, Chieti, 1988, pag. 324, lire 12.000), una raccolta di 32 racconti fantastici e fantascientifici, praticamente tutta la produzione di narrativa di G. de Turris, che rappresenta il suo primo episodio di attività nel campo che ci occupa. Salvo i racconti **Sulla spiaggia** pubblicato nel 1971, **Polvere** nel 1982 e **Visita di condoglianze** che ha visto la luce in uno degli ultimi numeri di **Dimensione Cosmica**, la rivista di Solfanelli recentemente riapparsa, tutti gli altri racconti sono usciti fra il 1961 e il 1967. E la testata che fa la parte del leone per averli pubblicati è quell'**Oltre il Cielo** che continuamente salta fuori come fucina e rampa di lancio della maggior parte degli addetti ai lavori, di coloro cioè che posero le basi della SF italiana.
Quando verrà il momento di dare corpo ad una obiettiva, completa e doverosa storia della fantascienza italiana, i volumi di questa serie (come anche **La stirpe di Odisseo** di Gianni Vicario e **Parabole per domani** di Lino Aldani, entrambi Ed. Solfanelli, Chieti) che raccolgono materiale ormai da collezionisti, saranno uno strumento indispensabile per ricostruire in dettaglio i primi passi.
Il silenzio dell'Universo non presenta racconti «riveduti e corretti» per essere presentati in veste dedicata al pubblico di questi ultimi anni Ottanta, ma dimostra cosa c'era **in nuce** in un ragazzo di allora, nel momento di una delle più grandi rivoluzioni della storia dell'uomo, l'urgenza che sentiva di avvisare come avrebbe potuto essere il mondo non solo quello materiale esterno ma anche, e soprattutto, quello ideale interiore. Quindi questa raccolta va al di là del valore letterario ed è da considerarsi anche documento di una certa sensibilità, di un certo modo di vedere.
Parlando di un'antologia di racconti sarebbe sterile fare una graduatoria di valori: bisogna trovare quel **quid** che accomuna le varie schegge dal quale emerga la personalità dell'autore e la sua abilità nello sfaccettare il nucleo o i nuclei di ciò che gli premeva dire. Nel leggere queste storie l'una dopo l'altra, si ha la conferma di quanta preoccupazione ci fosse in Gianfranco de Turris, 25 anni fa, nel non lasciarsi andare all'euforia e all'entusiasmo per quanto il **corpus** tecnologico prometteva, di quanta preoccupazione ci fosse nel mettere in guardia chi cominciava a lasciarsi andare nei confronti del «progresso tecnologico» su cosa **altro** esso avrebbe potuto portare, ai vari livelli di esistenzialità. In queste «previsioni» di un giovane con bagaglio di principi, moralità e consapevolezza smagata, c'è una sorta di quell'angoscia del possibile, come lo definiva Kierkegaard, una situazione di allerta per la possibilità di risvolti imprevedibili. Stanislao Nievo, nell'introduzione, definisce il futuro descritto da de Turris come «latte d'apocalisse, parossistico per disgusto e disprezzo suscitato nell'affrontare la realtà quotidiana». Una frase può essere indicativa, e la troviamo in **Viaggio di ritorno** quando l'io narrante, nel rivedere il vecchio quartiere, si accorge che le case «parevano di una sconcertante età (...) non s'intonavano né con la parte più moderna né con quella più antica della città. Quasi una via di mezzo...». Ecco la consapevolezza di trovarsi in un momento in cui le pietre, cioè la memoria dell'uomo, si trova in bilico fra un passato che si **impone** di annullare e un futuro che viene presentato infiocchettato dentro una scatola sgargiante e si sa solo che si chiama «futuro», ma le cui caratteristiche sono quelle ambigue che i persuasori occulti si affannano a presentare. Ci sono quelli che stanno alla finestra a guardare e quelli che sentono il dovere di prendere posizione ed esprimere coerentemente le proprie previsioni. Con umiltà, che poi significa serietà e professionalità, Gianfranco de Turris fa una premessa «imbarazzata», come la definisce lui stesso, e dice che, nel rileggere questi suoi racconti a volte gli sembrano scritti da un altro. In effetti, in 25 anni si cambia molto, sia esteriormente che interiormente, ma c'è qualcosa nel profondo di noi che non cambia mai; sta nella serietà del singolo mantenere questa coerenza nel modo di «vedere» che non ha niente a che fare con *i tempi* e *le mode* i quali si modificano sfumano, cambiano, a volte si capovolgono. Basta non stare alla finestra, e de Turris non si è mai limitato a starci.
L'elemento che accomuna i vari pezzi è quello che si potrebbe chiamare usando uno stile pubblicitario, la «prova Orwell». Sono ancora in corso diatribe su quanto e se Orwell l'abbia imbroccata con il suo **1984**. È una perdita di tempo pesare col bilancino i vari passi e le varie situazioni del romanzo confrontandole con quanto ci circonda ora. È chiaro che molti dettagli descritti da Orwell non si sono realizzati, ma si è realizzata la «situazione di base» umana, anche se a una prima occhiata (o a una seconda per chi ha la vista corta) questo non sembra, cioè l'**essenza della vita**, ovvero la **difficoltà di vivere** che sperimentiamo giorno dopo giorno. Confrontiamo quanto diceva de Turris ne **L'Uomo Programmato**, guardandoci un po' intorno e, obiettivamente, valutiamo ciò che la «Politica del Piano» ha fatto con «industria, agricoltura, poste, trasporti, marina, lavori pubblici, istruzione, amministrazione statale, vita pubblica, spettacoli, vita privata, famiglia...». Sorvoliamo sulla musica che un tempo veniva usata per far fare più uova alle galline e più latte alle mucche e ora la troviamo in ogni luogo di consumo. Sono diventati così pochi i luoghi dove c'è il silenzio!
E, a proposito di silenzio, un piccolo riferimento al racconto che dà il titolo al volume, d'accordo con l'autore nel considerarlo il più pensoso e apertamente filosofico: in esso si parla di una «... infinita attesa di qualcuno che non è giunto mai: un'attesa prima fiduciosa poi, in ultimo, disperata. Così, quasi sull'orlo della mia conversione ai modi e alle maniere degli **altri**, ho deciso che dovevo andar via, lontano da quel mondo e da quelle persone che io volevo vedere sotto una luce che mi faceva comodo e che invece, nella realtà, erano l'opposto».
Con questo volume Gianfranco de Turris ci ricorda un modo di «vedere» la fantascienza esaltando ciò che ci contraddistingueva, già da allora, dalla **science fiction** d'importazione d'oltre oceano e della quale ci siamo subito preoccupati di distillarne la parte più valida nell'amalgamarla alla nostra cultura. Poi ci hanno pensato gli anni ad eliminare le inevitabili ingenuità di slancio e di stile, ma quell'essenza non solo è rimasta ma è risultata vincente, almeno dal punto di vista intellettuale.
Un auspicio è che l'editore Solfanelli perseveri in questa sua iniziativa. Che, oltre tutto, sta a dimostrazione che non sono sempre i colossi, con le loro complesse strategie di programmazione, ad avere l'esclusiva delle idee migliori.

Renato Pestriniero

UN LUOGO NELLA MENTE

ZONA B

di Bea

ELISA! QUEST'INVERTEBRATO DELLA MALORA FINIRÀ PER STRAPPARMI LA TESTA!

CREEK!

AVETE VISTO?

MENTRE QUEST'INDIVIDUO E' TRAVOLTO DA UN AUTENTICO GORGO DI PASSIONI, ELISA SFRUTTA UNO STRATAGEMMA PERCHE' IN TALI GIORNI LUI PERDA *LA TESTA*.

E CHE NE FAI DELLA TESTA, *SCHOPENHAUER? LA MENTE SERVE SOLO A PENSARE E IL CORPO A GODERE, ACCIDENTI!*

TORNA, TESTA, TORNA TESTOLINA!

©80 JOSEP M. BEA

LA TESTA!! LA MIA TE... MALEDETTO INCUBO!

OGNI NOTTE LO STESSO. CHE SENSO PUO' AVERE LA PERDITA DELLA TESTA? SOLO UNO PSICHIATRA POTREBBE INTERPRETARLO...

BE', VEDIAMO CHE TEMPO FA OGGI...

LA TESTA! LA MIA TESTA!! PORTATA VIA DAL VENTO!

PROPRIO A ME, DOVEVA CAPITARE! CON TUTTO QUEL CHE HO SPESO NEL TRAPIANTO DEI CAPELLI!
SCUSI SE NON MI TRATTENGO A CHIACCHIERARE CON LEI COME AL SOLITO, MA MI E' CADUTA LA TESTA DALLA FINESTRA, E LA DEVO TROVARE.
LEI STA TROPPO TEMPO IN CASA. DOVREBBE SPOSARSI. QUESTE COSE NON LE SUCCEDEREBBERO.

PER DIO! LA MIA TESTA! LADRI! COSA VE NE FATE?

ANDIAMO IN UN ALTRO QUARTIERE A ROMPERTELA, IDIOTA!

TEPPISTI! ADDIO AI MIEI MIGLIORI OCCHIALI! I RAYBAN DI TARTARUGA! DEVO ANDARE ALLA POLIZIA!

VUOLE IL COMMISSARIO, VERO? VENGA CON ME.
SI', E' PER UNO SMARRIMENTO...
MA GUARDA QUELLO...

VORREI DENUNCIARE LO SMARRIMENTO DELLA MIA TESTA.
RUBATA, O PERSA?
PRIMA L'HO PERSA, POI L'HANNO RUBATA.
PARTICOLARI DELLA TESTA?
BENE. LA PARTE FRONTALE, DATA LA IERATICA SERENITA' E' BEN LONTANA DAL RIVELARE I TEMPESTOSI TURBAMENTI CHE LE SCONVOLGONO IL CERVELLO. LO SGUARDO VACUO VORREBBE DESTARE NELL'ALTRO SESSO SENTIMENTI D'AFFETTO E...
SENTA! SONO UN COMMISSARIO, NON IL SUO BIOGRAFO. LASCI PERDERE LA RETORICA LETTERARIA E VENGA AL SODO.
SA, E' LA MIA TESTA... D'ACCORDO. OCCHI CASTANO CHIARI. CAPELLI SCURI TRAPIANTATI DI RECENTE. OCCHIALI DI TARTARUGA DELLE GALAPOS E BARBA... MA FORSE E' MEGLIO CHE LE PORTI UNA FOTO...

LASCI PERDERE. LA SCHEDA E' GIA' COMPLETA. PIUTTOSTO, ASCOLTI UN CONSIGLIO DA AMICO, PIU' CHE DA COMMISSARIO. INVECE DI PERDER TEMPO A PORTARMI FOTO... IL CASO SARA' ARCHIVIATO, E LE ASSICURO...
...CHE NON FAREMO UN PASSO PER RISOLVERLO. ABBIAMO COSE BEN PIU' IMPORTANTI DI CUI OCCUPARCI. VADA AL DIPARTIMENTO OGGETTI SMARRITI. LA SEGUIRANNO MEGLIO.

BE', ALMENO E' STATO SINCERO. "OGGETTI SMARRITI"!

BENVENUTO A QUEST'EFFICIENTE DIPARTIMENTO. CERCHERO' DI SEGUIRLA CON LA MASSIMA CURA ...VENGA, MA MI DICA PRIMA CHE COS'HA PERSO.
OFFICIN
80
LA TESTA.
QUEST'UFFICIO MI SEMBRA PARECCHI DISASTRATO...
SA... IO SONO UN AMANTE DEI CONCETTI ESTETICI DELLA POVERTA' NEL SENSO CINEMATOGRAFICO. IL NEOREALISMO ITALIANO, AD ESEMPIO... ROSSELLINI, DE SICA, LATTUADA... CAPISCE?
SIAMO ARRIVATI. COMPARTIMENTO TESTE. CERCHI, FRUGHI, TROVI.
LA MIA NON C'E'. BELLA QUESTA...
LO SUPPONEVO. VENGA, VOGLIO FARLE VEDERE QUALCOSA!
FACCIA ATTENZIONE. QUANDO LI ABBIAMO RACCOLTI, QUESTI RETTILI ERANO INSIGNIFICANTI LUCERTOLE. GUARDI COSA SONO DIVENTATI. PERO' MI PIACCIONO.
BUIO, ECCO COME DOVREBBE ESSERE TUTTO QUESTO POSTO...

E TUTTA QUESTA GENTE, COSA CI FA, QUI?
SONO VENTI OROLOGIAI CHE ABBIAMO TROVATO IN PERIFERIA. LI ABBIAMO SISTEMATI QUI SPERANDO CHE QUALCUNO VENGA A RECLAMARLI. DEVONO ESSERE BELGI.
SE VUOLE RIPARARE IL SUO OROLOGIO... "LA BELGIQUE TRAVAILLE".

CHE FAME! PER FORZA, NON HO MANGIATO... UN VENDITORE DI HOT DOG!
RED HOT

MA, SARO' SCEMO?! NON HO BOCCA, MA COME POSSO MANGIARE?!

SENTA, LEI! AL PORTO HO VISTO DEI RAGAZZINI GIOCARE CON UNA TESTA!
GRAZIE, MIO CARO!

ECCOLA! E SEMBRA...

...E' LA MIA! NON MI RIMANE CHE PRENDERLA E CORRERE IN CLINICA!

PER GIOVE! PROPRIO ADESSO DOVEVA SCOPPIARE UN TEMPORALE!

NO! IN MARE NO!!

CREDO CHE LA RICERCA SIA FINITA... E ADESSO, COSA?!...

... BE', POTEVA ANDAR PEGGIO. MENO MALE CHE HO L'OMBRELLO...
fine

ASSENZA DI INFERMITÀ A GRADO ESIMENTE IN ATTO

« È permesso? »
Nell'Ufficio Dattilografia dell'Ospedale Militare di Medicina Legale arrivavano persone di tutti i generi, che chiedevano di essere favoriti nel disbrigo delle pratiche, ma quello che era appena entrato non sarebbe passato inosservato, forse per la severità dello sguardo o piuttosto per quella escrescenza scura che gli restava al posto dell'orecchio sinistro.
Il dattilografo, un militare di leva che si sarebbe congedato di lì a pochi giorni, sentì uno strano brivido corrergli lungo la schiena, fino a provocargli un risucchio alla nuca.
« Se non arreco troppo disturbo vorrei chiederle un piccolo favore », disse quello sedendosi. « Ecco, io vorrei... »
Il dattilografo non lo lasciò finire: « Vuole che batta la sua cartella prima delle altre? »
« No, no, mi lasci finire, la prego. Vede, è che non ho molto tempo, ancora, tra poco 'loro' torneranno ed io vorrei conoscere subito il mio giudizio diagnostico ».
Il soldato lo guardò confuso, pensando di trovarsi davanti ad un tipo un po' rimbambito. « Ma, scusi, il medico non le ha detto se sta bene o no? »
« No, lei non capisce, non può capire ma... la prego, ho pochissimo tempo! »
« Boh, va bene », disse il dattilografo rinunciando a capire.
« Qual'è il suo nome? »
« Colonnello d'Altavilla ».
« Davvero? Ma pensi che coincidenza: anch'io mi chiamo d'Altavilla », affermò sorridendo ma, vedendo che quello non pareva interessarsene (anzi, era sempre più trepidante) si sbrigò ad accontentarlo, per levarselo dai piedi. « Hmm, vediamo... ecco qui: verbale n. 69, giudizio diagnostico: Assenza di infermità a grado esimente in atto! Contento? »
L'uomo sgranò gli occhi e rimase a bocca aperta, senza fiatare. Poi, con grande sorpresa del dattilografo, si mise a singhiozzare come un bambino. Piangeva e rideva, farfugliando frasi smozzicate: « Finalmente, dopo tanto tempo... lei non sa la gioia che mi dà! »
« Ma, veramente io le ho solo letto la cartella, e non... »
« Non è solo questo, lei ha fatto molto di più, molto di più... »
Mentre il dattilografo non riusciva a capire se avrebbe dovuto spazientirsi o scoppiare a ridere, nella stanza irruppero quattro uomini in camice bianco, che presero il colonnello e lo portarono fuori, gentilmente ma con decisione.
« Be', di tutte le assurdità... » pensò il dattilografo. «Cosa significava la presenza degli infermieri, se quell'uomo era (come attestava la formula usata nei casi di malattia) idoneo al servizio »? Riguardò la cartella clinica ma tutte le analisi confermavano la perfetta guarigione del paziente.
« Certo » pensò, « È strano che sia guarito così presto: la malattia che aveva solo diciotto giorni fa è di quelle che, generalmente, abbisognano di un periodo di cure molto più lungo, specialmente all'età che ha quel colonnello ». Fu proprio facendo queste considerazioni che si accorse della mancanza della data di nascita. « Accidenti, giù in accettazione fanno sempre le cose a metà, quasi quasi chiedo ai medici se, per caso, non si fossero sbagliati nel trascivere il referto ».
Andò in ambulatorio per far notare l'eccessiva discordanza tra la gravità della malattia e la velocità di guarigione del malato, ma non riuscì ad ottenere altro che la conferma della diagnosi.
Si rassegnò (aveva molto lavoro da fare, ancora) e riprese il suo posto alla macchina da scrivere.

Era ormai l'ora di chiusura delle visite, ma prima di consegnare tutti i verbali dattiloscritti, il soldato pensò ad appuntarsi i dati relativi al colonnello, così da poter cercare in archivio i precedenti che avrebbero potuto spiegare quello che, ormai, era divenuto un tarlo che gli rodeva il cervello. La mancanza della data di nascita del suo omonimo non era importante, visto che c'era un numero di riferimento del verbale di diciotto giorni prima.
Aspettò che se ne fossero andati tutti, quindi si offrì di sostituire il piantone di servizio, che non si fece ripetere l'invito e se la filò via lasciandogli le chiavi per chiudere tutti gli uffici.
L'archivio era al pianoterra: su ogni parete, lunghi scaffali pieni zeppi di pacchi contenenti cartelle cliniche degli ultimi sei anni (quelle precedenti finivano nell'immenso Archivio Centrale, dove si conservavano i verbali fin dalla nascita dell'Ospedale Militare, nel 1917). Per fortuna era tutto in perfetto ordine, ed una scala scorrevole permetteva di accedere agli scaffali più alti. « A me non servirà », pensò il dattilografo, « Visto che le pratiche recenti sono tutte in basso. Dun-

1915
1860
1905
1945
1918
Rotundo

que: Marzo... Marzo... e Febbraio, ecco qua». Prese il pacco del mese dove avrebbe dovuto essere il verbale che stava cercando e, da questo, il giorno ventiquattro. Si sedette sul tavolo, scartabellando i verbali di quel giorno. «Albanese... Azzolina... Bini, Cogliano... ah! Eccolo: verbale mod. B n. 666, Col. d'Altavilla». Il ricovero era avvenuto per ipertensione arteriosa e si consigliavano solo diciotto giorni di riposo. Un po' pochi, ma si citava un altro precedente di quasi un anno prima.

Da quel momento, per il dattilografo iniziò una ricerca spasmodica di precedente in precedente, di anno in anno, finché non arrivò al punto in cui, per poter continuare, sarebbe dovuto andare nell'Archivio Centrale.

L'accesso era vietato, ma le chiavi erano in mano sua e ormai la curiosità di saperne di più, su quello che stava diventando quasi un mistero, si era fatta troppo pressante.

Senza pensare ai rischi cui poteva andare incontro (come minimo la consegna di rigore), prese la chiave giusta e si diresse verso l'ultimo piano dell'ospedale.

Non era mai stato ai reparti superiori dopo le sei del pomeriggio, ma si era sempre immaginato che fossero come tutti i normali ospedali, con malati, infermiere e suore. Sapeva che un servizio di minima sorveglianza era preposto al controllo delle corsie, affinché i malati (spesso giovani militari di leva che simulavano malattie per tornarsene a casa) non uscissero dall'ospedale stesso, ma quei soldati armati di fucile che piantonavano le scale lo lasciarono di stucco. *«Guardie armate all'interno di un ospedale?»* Pensò nascondendosi dietro il distributore del caffè. *«È assurdo! Non ha senso e... a quale caserma appartengono? Non mi sembra di conoscere quelle mostrine...»*

Mentre faceva queste considerazioni arrivò il cambio della guardia, e i due soldati che avevano concluso il turno lasciarono le consegne a quelli che erano venuti a sostituirli. Quel che dissero aumentò considerevolmente la confusione che già regnava nella testa del dattilografo: non vigilavano affinché nessuno uscisse, bensì perché nessuno tentasse di entrare nella porta che dava accesso all'ultimo piano, interamente riservato all'Archivio Centrale!

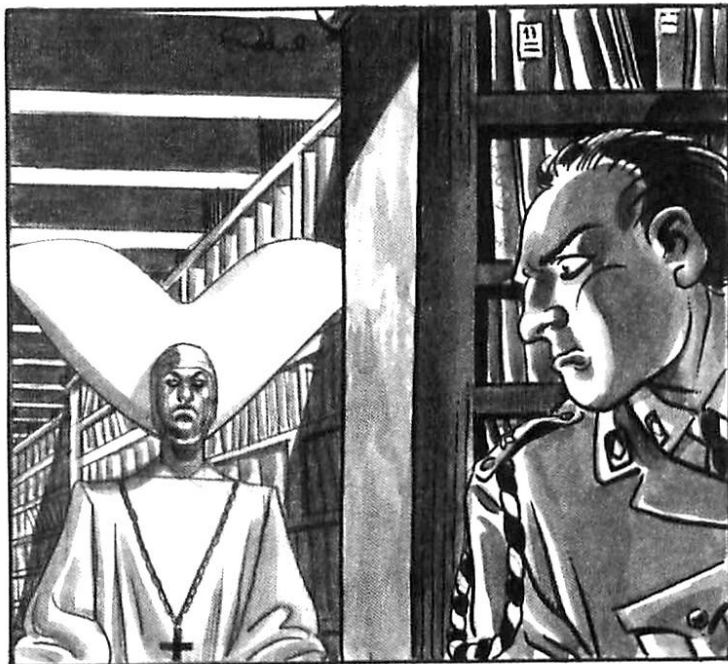
Queste scoperte, assolutamente inaspettate ed inquietanti, lo misero in uno stato di agitazione, forse ingigantito dall'aspetto lugubre dei corridoi semibui dell'ospedale. Cercò di convincersi che si trattava delle solite assurdità del mondo militare, ed iniziò a pensare al modo per accedere all'ultimo piano.

Nel frattempo, vedendo che il piantone agli uffici non aveva ancora riportato le chiavi, la Madre Superiora (che sovrintendeva all'organizzazione dell'istituto) iniziò a cercarlo al pianoterra. Gli uffici, però, erano tutti regolarmente chiusi. Con il viso contratto dall'ansia, arrancò verso le scale, con il suo caratteristico passo strascicato dovuto alla sciatica che il dattilografo conosceva molto bene. Fece appena in tempo a trovare un nascondiglio migliore, nella nicchia dietro la statua della Madonna, che dall'angolo delle scale sbucò l'inquietante figura della suora: nella penombra metteva ancora più agitazione, sembrava quasi maligna. Il dattilografo provò l'impulso di fuggire, ma quando sbirciò fuori dal nascondiglio vide che le guardie e la suora si erano allontanati, e la curiosità ebbe la meglio sulla paura. Salì di corsa le tre rampe da sei scalini e si ritrovò davanti all'ingresso dell'Archivio Centrale.

Girò la chiave nella toppa ed entrò, accendendo la luce solo dopo aver chiuso la porta dietro di lui. Rimase senza fiato: nella stanza vasta quanto l'intero piano, file e file d'interminabili scaffali si susseguivano a perdita d'occhio, carichi di pacchi e di polvere che ricordavano lo scorrere incessante di anni e anni, dal primo malato al primo ferito della seconda guerra mondiale, dalle mutilazioni gloriose riportate in battaglia ai tormenti e al tedio di malattie lunghe e penose. Dalle guarigioni alle morti, in anni e anni di carta e polvere.

Il dattilografo inspirò profondamente per darsi coraggio, e cominciò l'indagine. Dapprima procedeva sistematicamente, rimettendo in ordine ogni pacco, ogni cartella che consultava. Poi, andando avanti nella ricerca (e indietro negli anni), la curiosità divenne sgomento quando arrivò ad un verbale di diciotto anni prima, quando il Colonnello d'Altavilla era ancora Capitano, dove si citava l'ennesimo precedente, questa volta di sei mesi prima: il paziente era lo stesso, malattia e sintomi pure. Grado e nome: Generale d'Altavilla! Anche qui mancava la data di nascita. Anche qui era diagnosticata la «Assenza di infermità a grado esimente in atto».

«Generale?» urlò dentro di sé. *«No, è assurdo, mi sto facendo suggestionare: questo dev'essere il padre, o... o qualche caso di omonimia. Del resto anch'io mi chiamo così»*. Lo aveva detto per calmarsi, ma questa riflessione gli trasmise un'angoscia ancora più profonda. *«Anch'io...»*

Sudando freddo ricominciò a procedere indietro nel tempo, di pacco in pacco, di scaffale in scaffale, senza più riordinare le cartelle che consultava, correndo come un pazzo da un capo all'altro dell'immenso locale che ospitava l'archivio. La storia continuava indietro negli anni, con gradi sempre inferiori e con salti illogici: un mese Capitano e, il mese prima, Colonnello! E ancora indietro: Tenente Colonnello, Maggiore, Capitano, Tenente, Sottotenente... Generale! In concomitanza con ogni assurdo salto di grado, la diagnosi era sempre quella di assenza d'infermità.

Inciampando nei cumuli di carte che ormai coprivano il pavimento dell'archivio, il dattilografo seguitava nell'incessante, agghiacciante ricerca. Ansimava, senza riuscire a liberarsi dal senso di sgomento che gli serrava la gola. Nella concitazione della lettura dell'ennesima cartella, non si accorse dei quattro uomini con i camici bianchi che avanzavano lentamente verso di lui.

Era passato molto tempo dall'ultima volta in cui aveva messo piede nell'Ospedale Militare, ma il corso Allievi Ufficiali, che nel frattempo aveva frequentato, non gli aveva lasciato un istante di tempo libero per ripensare alla vita di prima. Solo, qualche volta aveva un leggero sbandamento (dovuto a secoli e secoli di ricordi che ora gli affollavano la mente), che gli impediva di capire quale, tra le mille e mille adolescenze che ricordava, fosse davvero la sua... Entrò in Dattilografia, provando una strana sensazione di *déjà vu*, e si rivolse al soldato seduto alla sedia che una volta era stata sua: «Se non arreco disturbo vorrei chiederle un piccolo favore: potrei leggere il mio giudizio diagnostico?»

Quello lo guardò imbarazzato: «Ma, scusi, il medico non le ha detto nulla, dopo averla visitata?»

«No, lei non può capire. Ma, insomma, me lo può fare questo favore?»

«Be', va bene, qual'è il suo nome?»

«Tenente d'Altavilla»

«Hmm, vediamo... eccola qua: 'Non idoneo al servizio per giorni sessanta'. Contento?»

Con un sorriso amaro, il Tenente uscì dalla stanza. No, il suo turno non era ancora venuto.

Gabriele Marconi

Illustrazioni di M. Rotundo

Gabriele Marconi (nato a Roma nel 1961) è uno dei nomi nuovi del fantastico italiano. Anche se da anni appassionato dell'argomento, si è messo in luce nel 1988 entrando nella finale del Premio Tolkien, ma scrive anche sceneggiature di fumetti ed ha tentato la via della critica. Contemporaneamente studia Scienze Naturali e lavora in uno studio privato che opera nel campo della VIA (valutazione impatto ambientale), un nuovo settore apertosi ora che i problemi ecologici non sono più affrontati solo a livello teorico. Assenza di infermità a grado esimente in atto, *che qui pubblichiamo, ha tutta l'aria di essere il travisamento letterario di una esperienza personale, quasi fosse un: «come liberarsi dall'incubo della naja scrivendo un racconto insolito»... Un racconto che è anche la dimostrazione della possibilità di situare una vicenda fantastica in un ambiente che più prosaico non si può: la burocrazia militare. Sono proprio le assurdità metafisiche dell'apparato burocratico che evidentemente hanno fatto scattare in Gabriele Marconi l'idea di questa storia piena di mistero e angoscia.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 77 - SETTEMBRE 1989

Segnalate con una « X » il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 77 nel suo complesso					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La copertina di J.M. Bea					Il quarto potere di Gimenez				
La grafica generale					Generazione Zero di Moreno				
La pubblicità					Lucca '89/'90				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Antefatto di Lupoi				
Immaginaria di Altuna					Lasciate sparare chi sa di Brunoro				
La torre di Peteers & Shuiten					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Perramus di Sasturain & Breccia					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Primafilm a cura di Milan				
Jack Cadillac di Shultz					San Marino 1989 di Morganti				
Un luogo nella mente di Bea					Il silenzio dell'universo di Pestriniero				
Vic & Blood di Ellison & Corben					Assenza di infermità a grado esimente in atto di Marconi				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI
Indice di gradimento
L'Eternauta n. 73 Maggio 1989

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 73 nel suo complesso	0	42	33	25
La copertina di Chichoni	8	25	17	50
La grafica generale	0	8	67	25
La pubblicità	25	25	50	0
La qualità della stampa in b/n	0	17	50	33
La qualità della stampa a colori	0	17	50	33
La qualità della carta	8	0	75	17
La qualità della rilegatura	0	8	58	34
Le torri di Bois-Maury di Hermann	8	0	42	50
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski	8	42	25	25
Morgan di Segura & Ortiz	25	42	28	25
L'uomo inesistente di Fernandez	50	25	25	0
Perramus di Sasturain & Breccia	67	17	16	0
Thomas Noland di Pecqueur & Franz	33	33	26	8
Il cristallo maggiore di Giraud & Bati	8	33	17	42
Torpedo di Abuli & Bernet	8	8	42	42

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Figli del fuoco di Corben	8	42	17	33
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	25	25	42	8
Posteterna	17	33	33	17
Campagna abbonamenti 1989	25	50	25	0
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	17	58	25	0
Antefatto di Lupoi	0	42	42	16
Più rosso del bianco di Brunoro	17	67	8	8
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	17	16	67	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	17	33	50	0
Primafilm a cura di Milan	25	42	33	0
Seduzione di de Turris	8	33	26	33
Indice di gradimento a cura dei lettori	8	8	42	42

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno VIII - N. 77
Settembre 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** J.M. Bea.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

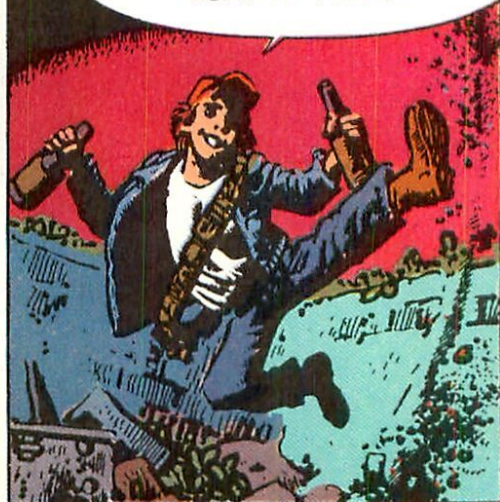
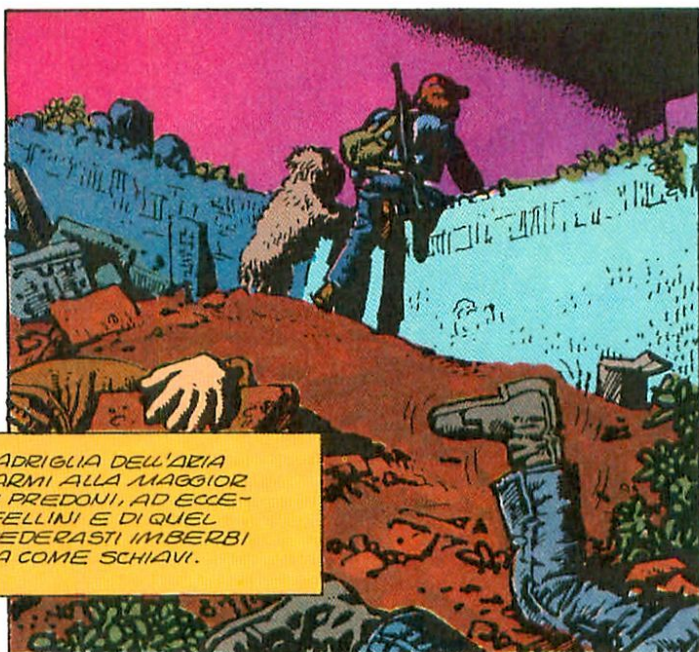
L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70515007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

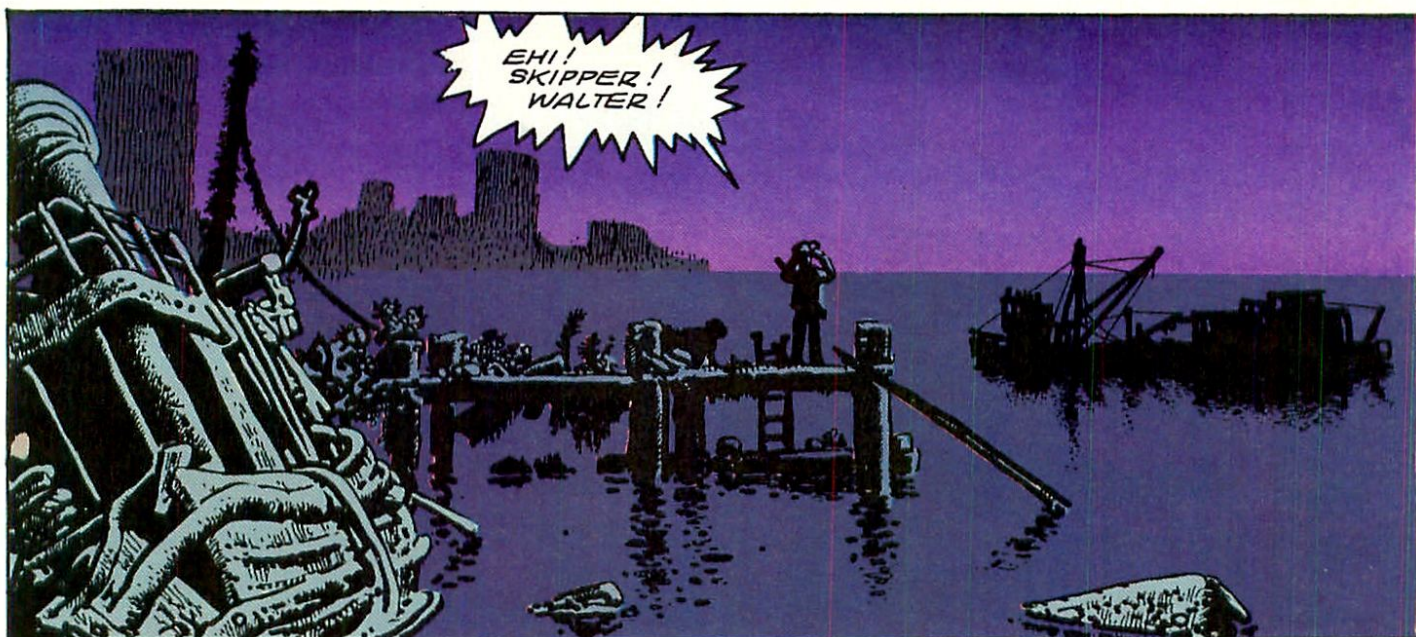
EDITRICE COMIC ART

CIUCCIALATTE
HO INCONTRATO VIC NEL 2021. PER ESSERE UN SOLITARIO, VIC E' UN TIPO A POSTO. NON SARA' MAI BERTRAND RUSSELL COME CLASSE INTELLETTUALE, MA E' SOLIDO, RESPONSABILE E PRONTO A BATTERSI. IN CERTE OCCASIONI, UN PO' TROPPO "PRONTO". IL RAGAZZO CORRE TROPPI RISCHI PER SODDISFARE IL MIO ISTINTO DI SOPRAVVIVENZA ALTAMENTE SVILUPPATO.
COME LA RACCONTA VIC, E' STATO LUI A TROVARMI.
RICORDO UNA SERA...
WHOOPEE!
YAHOOO!
...AVEVAMO TROVATO SEI BOTTIGLIE DI SWEET BETSY PIKE, UN POTENTE VINO FRUTTATO CHE AVREBBE POTUTO ESSERE UN SURROGATO DI CARBURANTE PER JET.
MI SAREBBE STATO PIU' FACILE BERE LA MIA MUNIZIONE.
QUESTA BUMBA VALE TANTE MUNIZIONI QUANTO PESA.

SARA' UNA VANTAGGIOSA MONETA DI SCAMBIO CON L'82ª SQUADRIGLIA.

L'82ª SQUADRIGLIA DELL'ARIA FORNISCE ARMI ALLA MAGGIOR PARTE DEI PREDONI, AD ECCEZIONE DI FELLINI E DI QUEL PUGNO DI PEDERASTI IMBERBI CHE LUI USA COME SCHIAVI.

Che ne e' del passero morto che ti ho portato?
LA GENTE NON MANGIA I VOLATILI MORTI, BLOOD.
E come mai, Albert?

PIANTALA DI CHIAMARMI ALBERT.
MI DIVERTO UN MONDO A CHIAMARLO ALBERT, COME ALBERT PAYSON TERHUNE, QUELLO CHE HA SCRITTO TUTTI QUEGLI STUPIDI LIBRI SUI CANI. E' IL MIO SCHERZO PREFERITO PER FARLO INCAVOLARE.

Va bene, dunque, come mai, Padron Vic?
PERCHE' I VOLATILI MORTI HANNO UN SAPORE SCHIFOSO, ECCO PERCHE'.
Ma mangiare le pecore, le mucche e i serpenti... alcuni di voi mangiano perfino topi fritti.

DAVVERO? BE', CI SONO PURE DEI RIFIUTI UMANI CHE PENSANO CHE IL CANE STUFATO SIA UNA DELICATEZZA. FORSE TI VENDERO'.

EHI! SKIPPER! WALTER!

CHI SIETE? CHI VOLETE?

VIC E BLOOD! HO BISOGNO DI MUNIZIONI CALIBRO 22 LUNGO E DI 45. HO DELLA BUMBA.

MANDIAMO UNA SCIALUPPA!

Dimmi i nomi dei presidenti dopo Franklin D. Roosvelt.
NON NE HO VOGLIA.
Che c'è... hai il cervello a riposo? Avanti, ti do l'avvio: Truman, Eisenhower...

Truman, Eisenhower...

CHE IL DIAVOLO TI PORTI, BLOOD! TRUMAN, EISENHOWER, KENNEDY, JOHNSON, NIXON, CARTER, REAGAN, BUSH, KENNEDY, KENNEDY, KENNEDY, KENNEDY, TE L'AVEVO DETTO CHE NON NE AVEVO VOGLIA!
Hai dimenticato Ford.

Ehi, a che pensi, ragazzo?
DIAVOLO, NON LO SO, BLOOD. MI SENTO MOLTO AVVILITO. UNO DI QUEI PREDONI, QUESTO POMERIGGIO, QUELLO CHE CONTINUAVA A DIRE: TI PREGO, TI PREGO, TI PREGO QUANDO GLI HO SPARATO.

NIENTE DONNE DA QUASI UN MESE. TUTTI I GIORNI SONO UGUALI, SOLO DARSI DA FARE PER TROVARE IL CIBO.

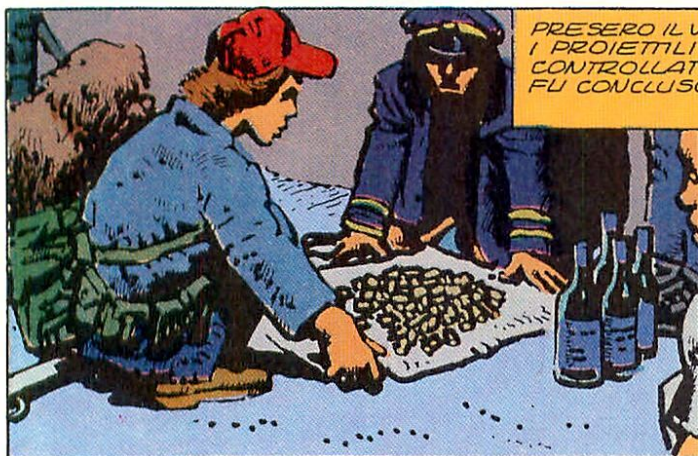
Pensa, Vic... Un giorno, presto, qualcuno si stabilirà qui e fonderà una fattoria e dopo un po' sarà un vero e proprio insediamento.

PSSST
Forse hanno già incominciato.
SONO TUTTE STRONZATE, CANE.

SPARPAGLIATEVI!

HO DETTO SPARPAGLIATEVI!

SKIPPER E WALTER VI HANNO MANDATO QUA, E QUESTO SIGNIFICA CHE SANNO CHE SONO A POSTO. PIANTATELA DI GIOCARE A CLINT EASTWOOD E FATECI SALIRE!

TUTTI DIMENTICAVANO FORD.
VIC ERA SOLO UN PO' GIU'. UN BEL CONFLITTO A FUOCO, UN PO' DI SESSO E SAREBBE STATO BENE DI NUOVO. MI CHIAMAVA "CANE"! MA L'AVREI RIPRESO PIU' TARDI CHIAMANDOLO "RAGAZZO".
POI GLI AVREI RACCONTATO DI TARZAN.

PRESERO IL VINO, E VIC TUTTI I PROIETTILI CHE AVEVA CONTROLLATO, E L'AFFARE FU CONCLUSO.
EHI, VIC, CHE NE DICI DI USCIRE FUORI E FARE UN BEL BOTTO?
NE HO MESSE DA PARTE UN PAIO PROPRIO PER QUESTO.

SONO UNA CIFRA!

EHI, BLOOD, FACCIAMOCI UN BICCHIERE.

CHE C'E'? SEI TROPPO BUONO PER BERE CON NOI?
VIC LO SAPEVA BENE CHE NON BEVO. UNO DI NOI DOVEVA MANTENERSI SOBRIO, COSI' POTEVAMO SPERARE DI SOPRAVVIVERE. INOLTRE SONO UNA NOBILE CREATURA.
Fu una mossa stupida.

NON ACCETTERO' CAZZATE DA UN CIUCCIALATTE.

Non ho bisogno di questo genere di cazzate. Vado a fare un giro. Quando torno mi piacerebbe vederti ritto sulle zampe posteriori, se sei capace.

VATTENE DI QUI, CIUCCIALATTE!

ERA LA SECONDA VOLTA IN DIECI MINUTI CHE VENIVO CHIAMATO CIUCCIALATTE. IL PROSSIMO IDIOTA CHE MI AVREBBE INSULTATO ERA DESTINATO IN FEDE MIA A RAGGIUNGERE LA TOMBA CON LE MIE ZANNE SULLA GOLA.

CONTINUA A SOGNARE, SKIPPER! FELLINI NON HA BISOGNO DI TE. APPENA AVRA' RIPULITO SOLITARI, PASSERA' AI PREDONI!

DA CHI HAI SAPUTO QUESTE STRONZATE ?

UH ...
UH ...
LE HO SAPUTE TUTTE DA BLOOD.

DA QUELLO STUPIDO CIUC-CIALATTE !

GRRRGWARR

BUMP!
AR-

KLK SLIK

BLAM!

THUMP

NESSUNO SI MUOVA!

STRISCIAI ALLE SUE SPALLE E M'INFILAI NEL SACCO A TESTA IN GIU': POI PENSAI CHE STAVO PER SVENIRE.

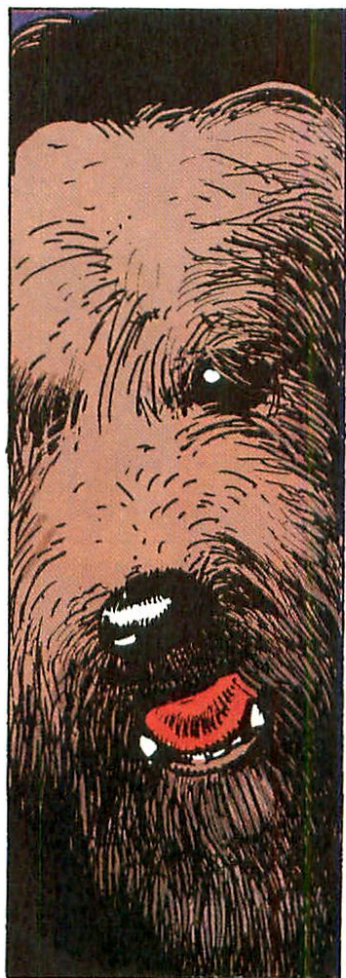
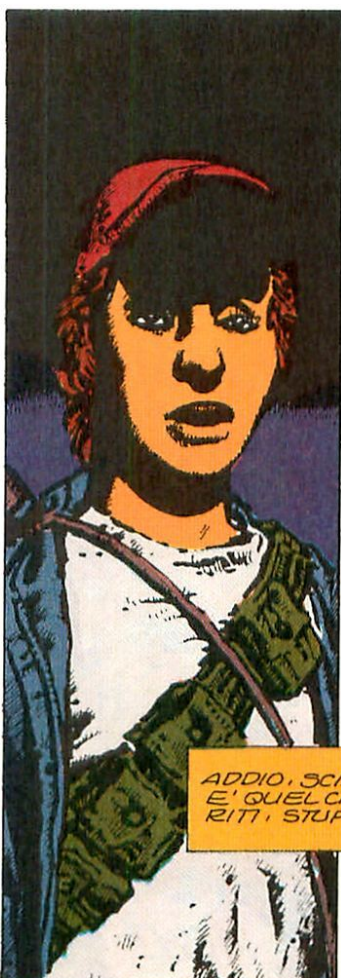
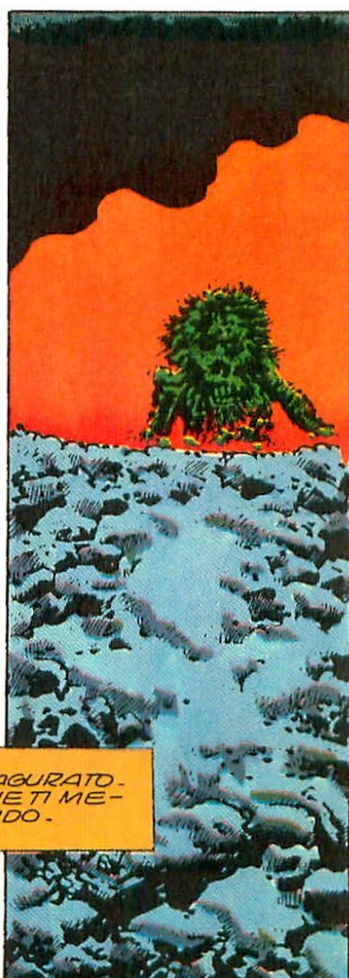
LA PRIMA COSA DI CUI MI RESI CONTO DOPO, FU CHE CI TROVAVAMO SULLA BANCHINA E CHE VENIVO SBATACCHIATO DI QUA E DI LA' PERCHE' VIC STAVA CORRENDO NEL BUIO PER SALVARCI LA VITA.

STUPIDO (PANT) D'UN CANE IDIOTA E (GASP) STIZZOSO! (PANT) CI HAI FATTO PERDERE LA SOLA FONTE DI MUNIZIONI (PANT) DEL TERRITORIO, (PANT) PIDOCCHIOSO, SCEMO CIUCCIALATTE!
BLUNK
Comunque cominciavo ad esser stufo di questa città.
Potremmo dirigerci dall'altra parte della collina verso il Vermont.
Senti, ragazzo, non è stata tutta colpa mia! Se tu non gli avessi permesso d'insultarmi, non avrei perso la testa!
Anche tu sei responsabile.
BASTA COSÌ.

BENE, LASCIAMO ANDARE LO SCEMO A FARSI BECCARE DA FELLINI O DA QUALCHE SOLITARIO CHE SPARA ALLE SPALLE.

LASCIAMO CHE PROVI A SCOVARE QUALCHE DONNA, VISTO "COM'ERA" BRAVO IN QUESTE COSE.

LASCIAMOLO ANDARE! C'ERANO SOLITARI CHE AVREBBERO FATTO CARTE FALSE PER UN BUON CANE, C'ERANO PERFINO DEI PREDONI CHE AVEVANO BISOGNO DI UN BUON CANE GUIDA.

NON SAREBBE STATO FACILE. CON UN NUOVO PADRONE UN CANE DOVEVA SEMPRE INGHIOTTIRE MERDA PER UN PO', FORSE PER UN ANNO. CON DEI PREDONI A MANGIARE LA MERDA.

POI VIDI IL BAGLIORE VERDE.
VAI AVANTI, POLLO. PRESTO TI TROVERAI TRA LE BRACCIA DI UNO SCREAMER.

ADDIO, SCIAGURATO. E' QUEL CHE TI MERITI, STUPIDO.

E POI PENSAI A COME SAREBBE STATO MANGIARE MERDA AI PIEDI DI UN PREDONE PER UN ANNO O DUE-
Albert, sciocco! Stai in guardia! C'è uno screamer proprio davanti a te!

EEEEEEEEEH!
EEEEH!
EEEAAAAWGH!

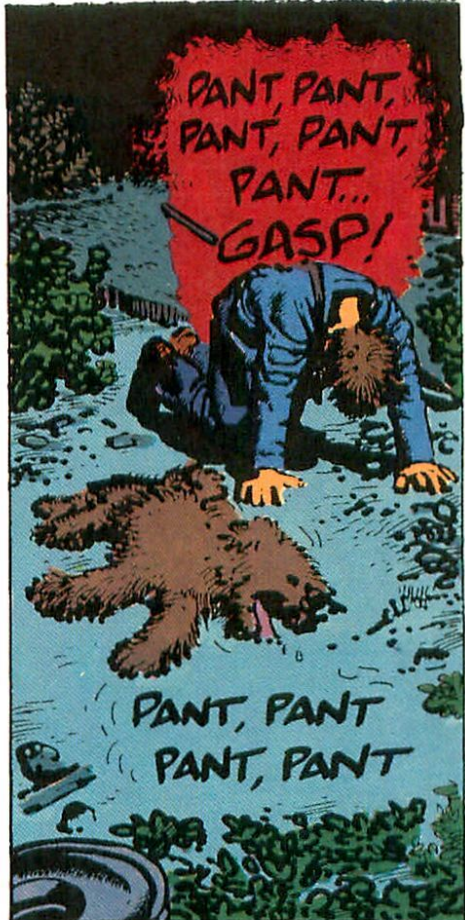
Stai in guardia, fesso!
UHH?!

BARK
BARK!
YOWWRR!
AAWWRG! (GURGLE)!

THUMPH
AGH!

YAAAAAH!

YAAAGH!
BARK
BARK
BARK

FINE DELL'EPISODIO

ATTRACCO SPAZIALE PERFETTO

BURTON ED IO PARCHEGGIAMMO IL CARGO SULL'ASTEROIDE DI WALL STREET, DOVE SONO CONCENTRATE LE **BANCHE INTERGALATTICHE** PIU' IMPORTANTI DEL SISTEMA.

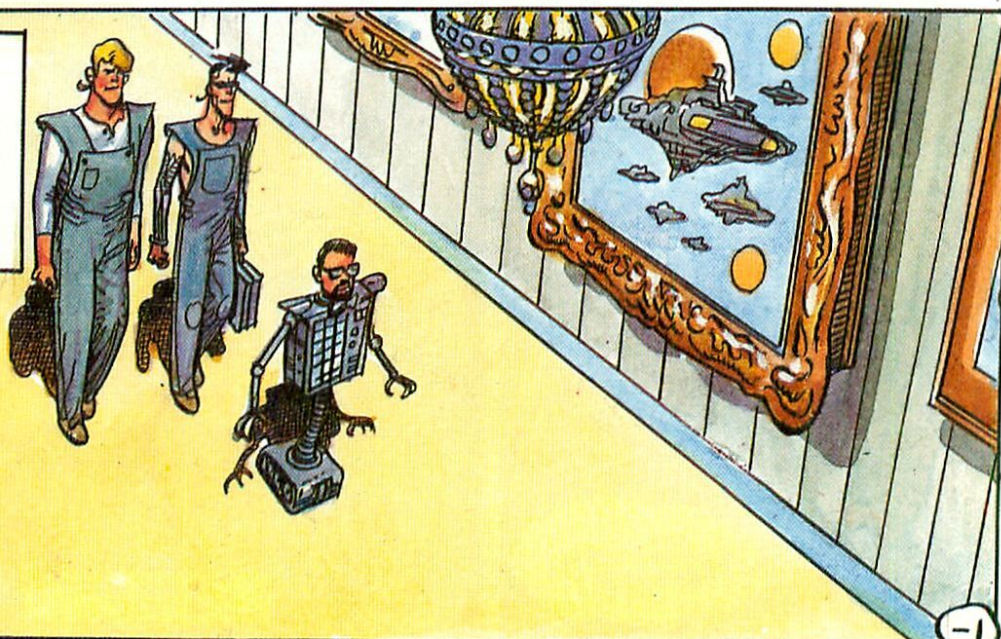
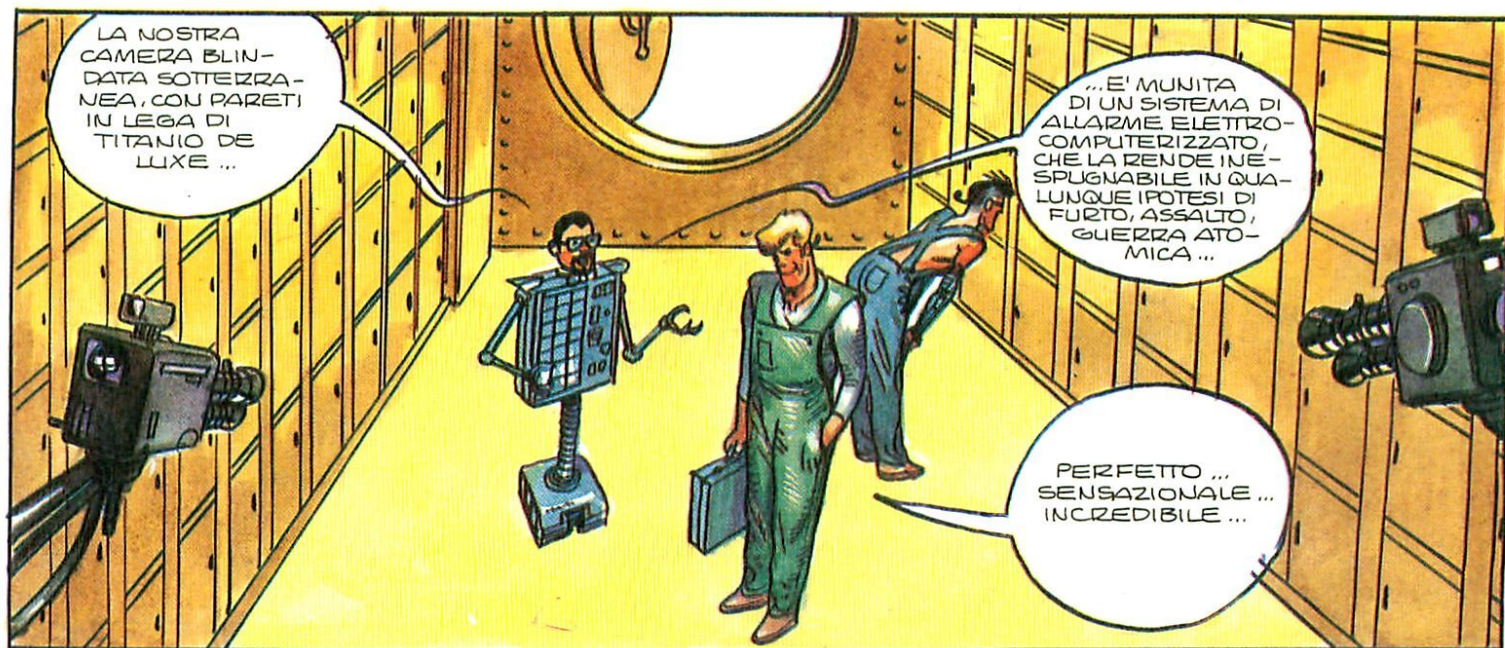
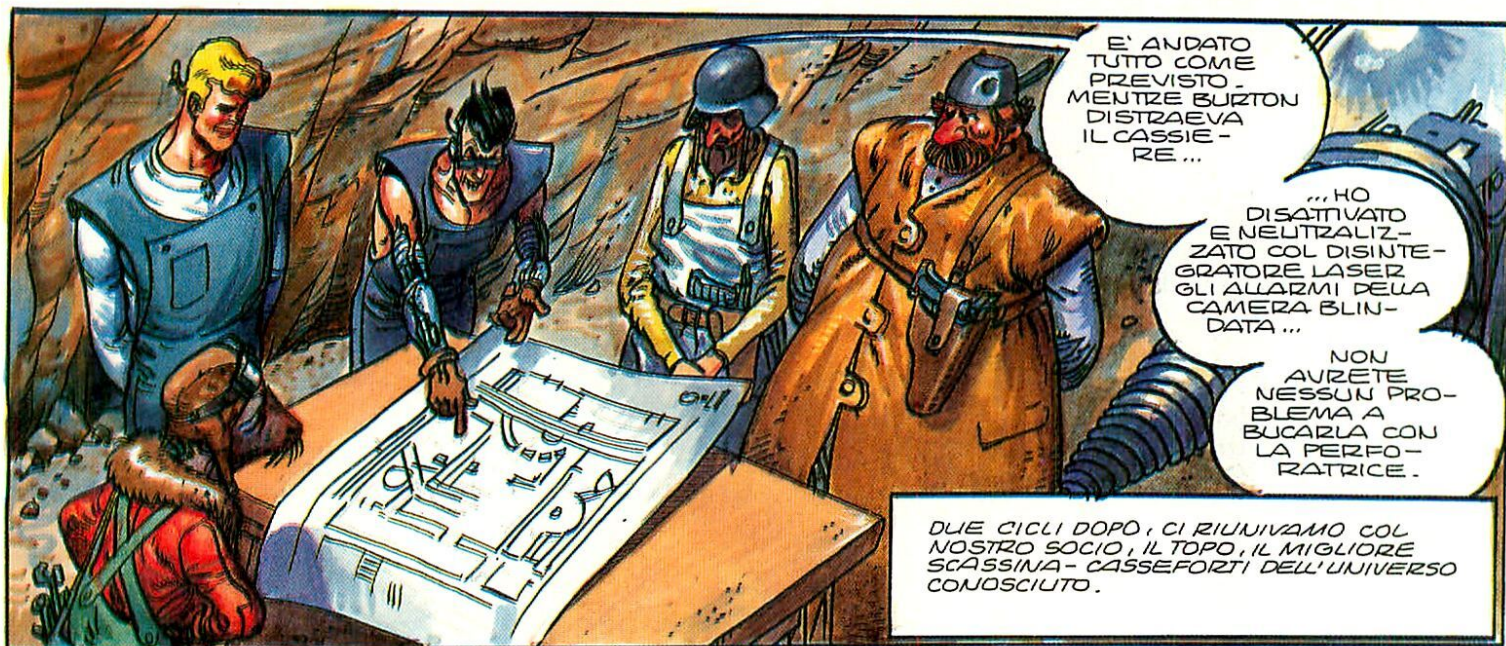
AVEVAMO DECISO DI AFFIDARE AD UNA DI ESSE I NOSTRI RISPARMI. ERA TEMPO DI COMINCIARE A PENSARE AL NOSTRO FUTURO.

LA NOSTRA CAMERA BLINDATA SOTTERRANEA, CON PARETI IN LEGA DI TITANIO DE LUXE ...
... E' MUNITA DI UN SISTEMA DI ALLARME ELETTRO-COMPUTERIZZATO, CHE LA RENDE INESPUGNABILE IN QUALUNQUE IPOTESI DI FURTO, ASSALTO, GUERRA ATOMICA ...
PERFETTO ... SENSAZIONALE ... INCREDIBILE ...

PERO', CIONOSTANTE, INTENDO STIPULARE LO STESSO UNA POLIZZA ASSICURATIVA SULLA CUSTODIA. MI SENTIRO' PIU' TRANQUILLO.
COME DESIDERA ... MODULO XX-202 ...

FIRMI QUI ... E QUI ...
SE IL SUO DEPOSITO DOVESSE VENIRE RUBATO, LA BANCA LE RESTITUIRA' L'AMMONTARE ASSICURATO, PIU' GLI INTERESSI.

COSA CHE, POSSO ASSICURARLE ... NON SUCCEDERA' MAI.
UN AVANA DI CASTROCUBA? OPPURE UN BRANDY?
NO, GRAZIE.

A DOMANI, ROBOT-CASSIERE ... ALLE DIECI VERREMO A RITIRARE I NOSTRI RISPARMI, E ALLORA PARLEREMO DELLA POLIZZA PENSIONISTICA.
LI ASPETTERO' CON PIACERE.
NON DIMENTICHINO LA CHIAVE.
-2

E' ANDATO TUTTO COME PREVISTO. MENTRE BURTON DISTRAEVA IL CASSIERE...
...HO DISATTIVATO E NEUTRALIZZATO COL DISINTEGRATORE LASER GLI ALLARMI DELLA CAMERA BLINDATA...
NON AVRETE NESSUN PROBLEMA A BUCARLA CON LA PERFORATRICE.
DUE CICLI DOPO, CI RIUNIVAMO COL NOSTRO SOCIO, IL TOPO, IL MIGLIORE SCASSINA-CASSEFORTI DELL'UNIVERSO CONOSCIUTO.

APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 13 NEL SOTTERRANEO Z-280B... SPARTIREMO IL BOTTINO E CI SEPAREREMO.
OKAY.
ALLA PERFORATRICE, MASSA.
OKAY... TOPO.

NON SEPARARTI DA QUESTA SPIA ELETTRONICA.
ATTRAVERSO DI ESSA POTRAI ASCOLTARE LE COMUNICAZIONI DELLA POLIZIA BANCARIA.
OTTIMO AIUTO! IO RICERCATO... C'E' TAGLIA SU MIA TESTA ...GROSSA RICOMPENSA...

NON MI MERAVIGLIA...
NEL CORSO DELL'ULTIMA RAPINA HAI ELIMINATO A SANGUE FREDDO DUE UMANI. E QUESTO NON E' BELLO.
SALVE, TOPO... CI VEDIAMO.

OKAY!...
3

ZUIIIIII

ZUUUIIIIIIIUUUUUUUU

ZUUUUIIIIIUIIIIIIIIIIIIIIIIIIIII

TORNIAMO AL CARGO - M'E' VENUTA FAME.
ZUUUUU
UUUUIIIIII

CORREZIONE DI ROTTA ... DUE GRADI A SINISTRA ...
OKAY.
-4

SE NON HANNO INCONTRATO DIFFICOLTA', A QUEST'ORA DEVONO ESSERE GIA' PENETRATI NELLA CAMERA BLINDATA DELLA BANCA.
ABBI FIDUCIA NEL TOPO. PIU' CHE UN CRIMINALE SANGUINARIO, E' UN PROFESSIONISTA DI TUTTO RISPETTO.

ZUUUIIIIII...
IN QUELLO STESSO MOMENTO NELLA STANZA BLINDATA...

TU APRIRE CASSE SINISTRA... IO, RESTO.
OKAY.

GUARDA, TOPO... E' LA CASSETTA DI BURTON, CON L'ORO FALSO FABBRICATOGLI DALL'ALCHIMISTA CHISUM.
LAVORA, LAVORA... IN RITARDO, SIAMO... OKAY?
OKAY.
-5

IL GIORNO SUCCESSIVO, ALLE DIECI, ALLA BANCA DEL COSMO.
ESIGO CHE IL CONTRATTO SIA RISPETTATO!
HO ASSICURATO IL MIO DEPOSITO PER VENTIMILA CREDITI SOLARI!
OLTRE A UN GIORNO DI INTERESSI, CARO BURTON!

IL SIGNORE CONTINUA A ESSERE INTERESSATO ALLA NOSTRA POLIZZA PENSIONISTICA?
NO... HO DECISO DI RIMANERE ETERNAMENTE GIOVANE.

NIENTE MALE, L'AFFARE, CYB... VENTIMILA CREDITI PER DIECI LINGOTTI DI ORO FALSO!
OH, SÌ... LA GIORNATA NON È ANDATA SPRECATA.

FINE DELLA CORSA. FANNO DUE CREDITI... E ARRIVEDERCI.
Z-280B
SOTTERRANEO
CLICK!

FELICE DI VEDERVI, BURTON & CYB, OTTIMO BOTTINO... SPARTIAMO E ADDIO.
-6

DA SPARTIRE, NIENTE, SORCIO MUTANTE!
SIAMO GLI AGENTI CACCIATORI DI TAGLIE BURTON & CYB, CON LICENZA CONCESSA DALLA POLIZIA BANCA-RIA...
...PER LA CACCIA AL PERICOLOSO CRIMINALE IL TOPO E LA SUA CATTURA.

SIETE IN ARRESTO!
PM

E' GRAVE?
SOLTANTO UN GRAFFIO... MA, PER MILLE FULMINI CELESTI!...
...NON DOVEVI DARGLI L'OPPOR-TUNITA' DI USARE LE ARMI!
E' CHE MI DISPIACEVA METTERLI IN FRESCO!

RESTERAN-NO PARALIZ-ZATI PER CIN-QUANTA CICLI... COSI' NON POTRAN-NO ACCUSARCI DI COMPLICITA' NELLA RAPINA ALLA BAN-CA.
E QUANDO POTRANNO PARLARE, NOI SAREMO GIA' SCOM-PARSI.
7

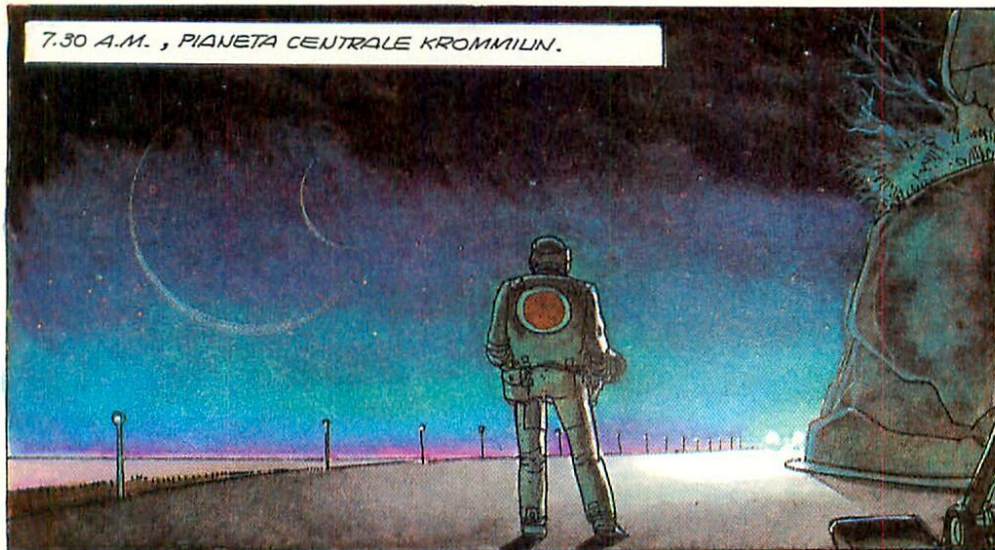
DUE CICLI PIU' TARDI ...
ECCELLENTE SERVIZIO! QUANDO VI SIETE OFFERTI PER LA CATTURA DEL TOPO, VI AVEVO PRESI PER DUE MITOMANI.
PECCATO CHE ABBIATE USATO RAGGI CONGELANTI. DOVRO' ASPETTARE CHE PASSI L'EFFETTO PER FAR LORO CONFESSARE DOVE HANNO NASCOSTO IL BOTTINO DELLA RAPINA ALLA BANCA DEL COSMO!

COSA? HANNO RAPINATO UNA BANCA!?.. QUANDO?.. COME?...
E IL BOTTINO, PERSO PER COLPA NOSTRA!

NON PREOCCUPATEVI, RAGAZZI... VOI, VI SIETE COMPORTATI DA EROI!

ANDIAMO AL MIO VEICOLO... VOGLIO CONSEGNARVI PERSONALMENTE I DIECIMILA CREDITI DELLA RICOMPENSA.

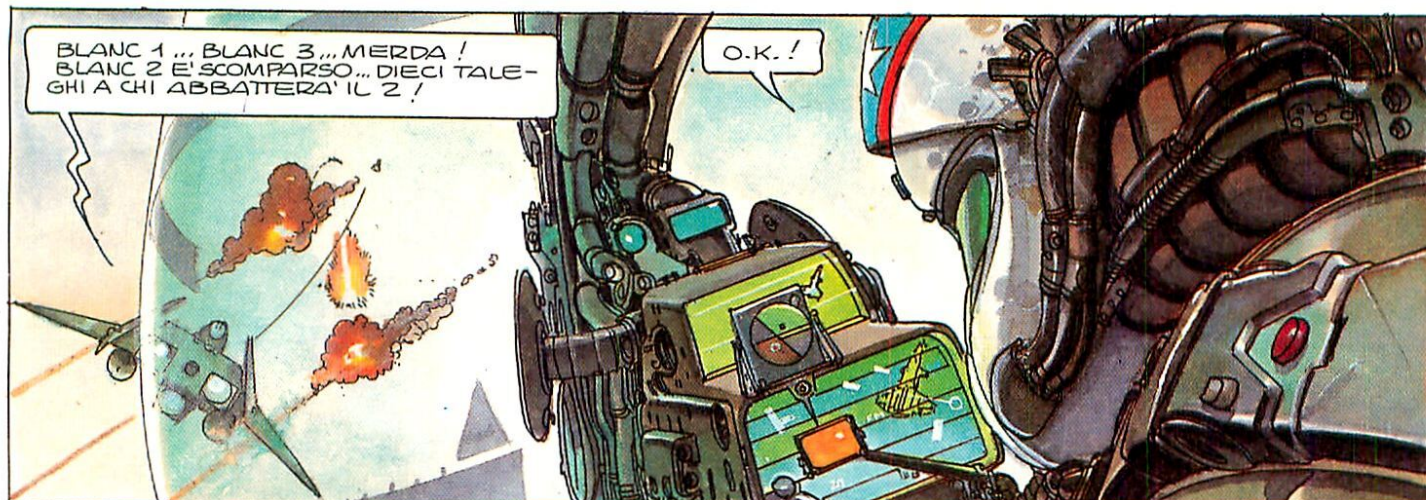
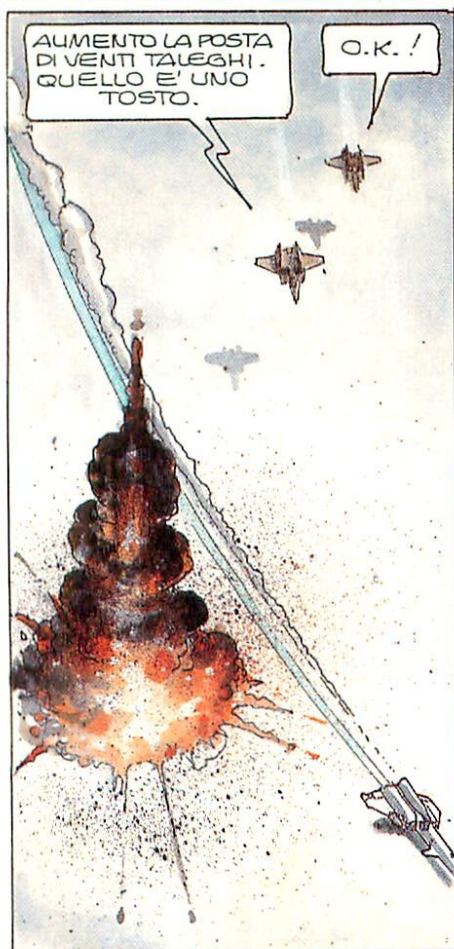
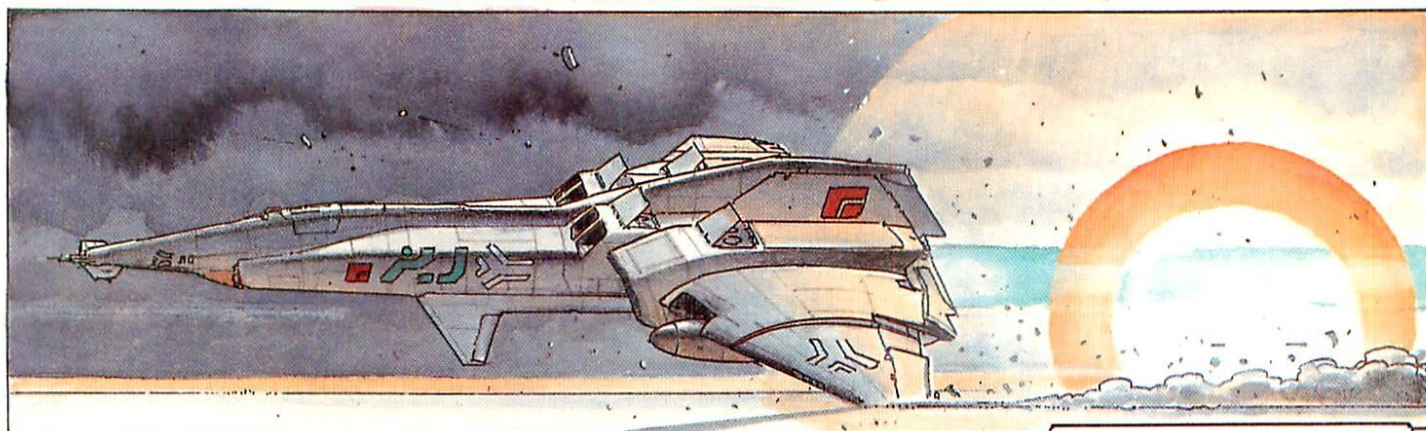
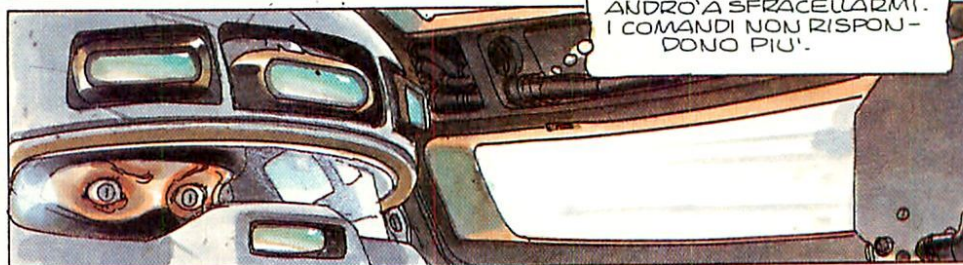
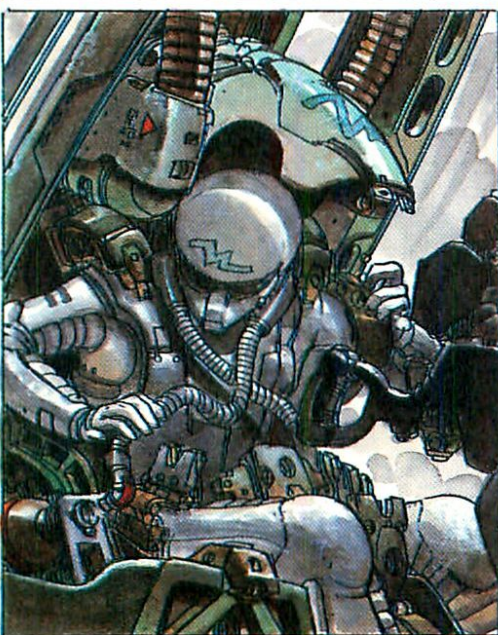
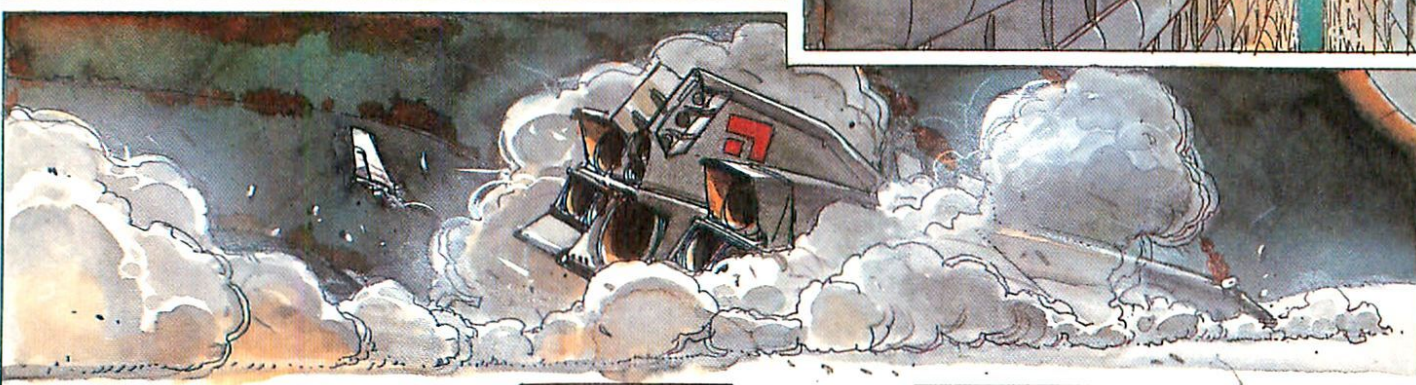
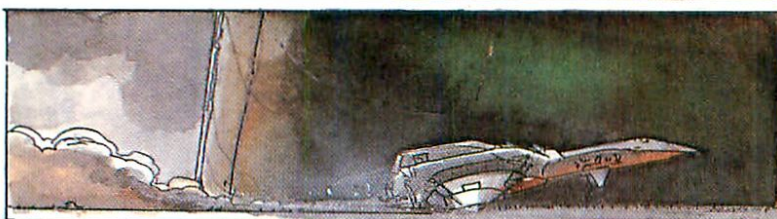
NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA: IL CAPITANO WALKIRIO CHANDLER E' STATO RAPITO ...
...FINO AD ORA NON SI CONOSCE LA CIFRA CHIESTA DAI SEQUESTRATORI PER IL RISCATTO...
IL FATTO E' CHE QUANDO BURTON E IO COMINCIAMO A LAVORARE, NON RIUSCIAMO MAI A FERMARCI.
FINE
© JOSE ORTIZ & SEGURA
-8-

7.30 A.M. , PIANETA CENTRALE KROMMIUN.
E' LEI ELEONE NOGET?
SI', SONO IO!
...MA!
GIMENEZ ©

ADDOSSO!
GRAP!

NESSUN DUBBIO SI TRATTA PROPRIO DI COLENE SEGAN.
NO!
A POSTO!

ABBIAMO PERSO CRONIE.
NIENTE TESTIMONI, VERO?
NESSUNO.
SI', E' PROPRIO LEI, SINTIA CONNORE.
CHI E' LEI?
4

NELLO STESSO MOMENTO... SULLA TERRA.
CONCITTADINI DELLA RAZZA UMANA, ABORIGENI E VOI TUTTI. "BLUESPACE" INTENDE DENUNCIARE LA GUERRA CHE NON ABBIAMO ANCORA DICHIARATO CONTRO I KROMMIUNS SU NEBULAE ALPHA ...
QUALE GUERRA, HAI DETTO?
BASTA CON LE FESSERIE!
5

NELLO STESSO MOMENTO SU NEBULAE ALPHA.
NON CAPISCO PERCHE' IL COMANDANTE KHOR CI ABBIA MANDATE TUTT'E TRE PER QUESTA MISSIONE COSI' STUPIDA, QUANDO UNA SOLA DI NOI ERA PIU' CHE SUFFICIENTE.
...FINALMENTE! PRESTO SAREMO DI RITORNO A SUBBASE.
MARA, MARGET, QUI MEGA.
AVANTI, MEGA.
SAREBBE MEGLIO TORNARE SEPARATAMENTE A SUBBASE. SIAMO UN BERSAGLIO TROPPO FACILE. RICEVUTO, BLANCS?
D'ACCORDO, BUONA FORTUNA... VEDREMO CHI ARRIVERA' PER PRIM...
BEEP!
PER LA MISERIA... TRE MISSILI DIRETTI CONTRO DI NOI!
6

BLANC 1... BLANC 3... MERDA! BLANC 2 E' SCOMPARSO... DIECI TALEGHI A CHI ABBATTERA' IL 2!
O.K.!
AUMENTO LA POSTA DI VENTI TALEGHI. QUELLO E' UNO TOSTO.
O.K.!
ANDRO' A SFRACELLARMI. I COMANDI NON RISPONDONO PIU'.
ANNULLIAMO LA SCOMMESSA... QUEL KROMMIUN SI SFRACELLERA' DA SOLO.
O.K.!
7

MALEDETTO AFFARE!
BLUESPACE VI RINFRESCHERA' LA MEMORIA. NEBULAE ALPHA E' UNO DEI RARI PIANETI CHE, ALL'INIZIO, CONDIVIDEVANO COI KROMMIUNS LA CONOLOZZAZIONE PACIFICA ... MA ...
BLUESPACE?
SONO TRASMISSIONI CLANDESTINE REALIZZATE DA UN GRUPPO PACIFISTA.
IO VOGLIO MANGIARE.
CHE RAZZA DI STORIA.
SCOMMETTO CINQUE TALEGHI CHE NON ARRIVA ALL'INCROCIO.
RODGER!
SCOMMETTO CHE NON E' NEANCHE FERITO.
IO... CREDO DI SI'.

COME PUOI ESSERNE SICURO?
NEL DUBBIO, CI SCOMMETTO TRE TALEGHI.
MA VA A FARTI FRIGGERE! RODGER?
MARGET E MARA NON POTRANNO RACCONTARLA. IO CE L'HO FATTA PER MIRACOLO.
HO AVUTO L'INTUIZIONE DELL'ATTACCO PRIMA CHE LO PERCEPISSERO I COMPUTER. DOPO, IL VASCELLO E' STATO FRENATO DA UNA FORZA SCONOSCIUTA.
9

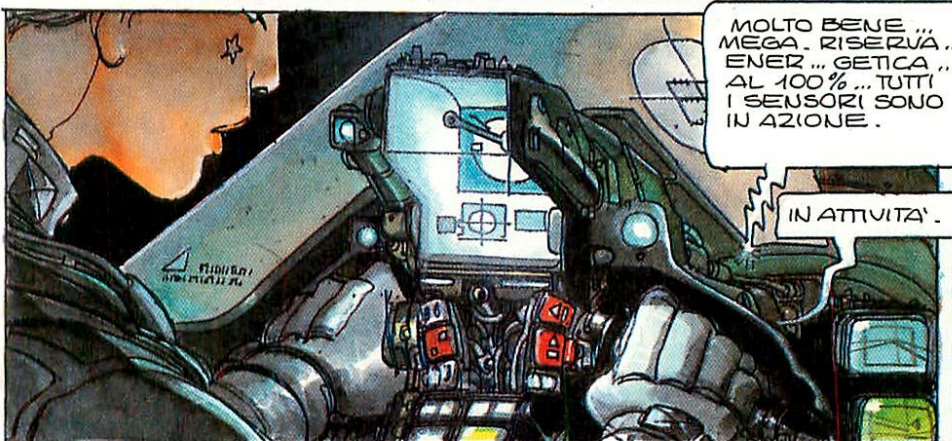
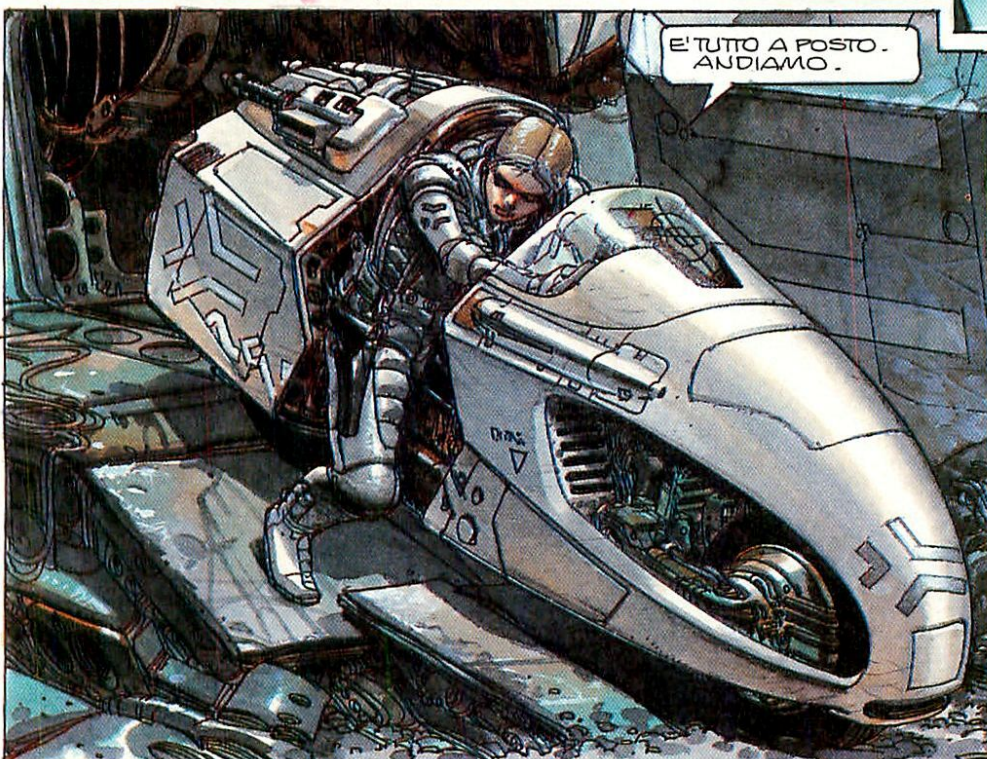
... VOGLIO SENTIRVI DIRE CHE E' TUTTO PRONTO. VOGLIO SENTIRLO ORA!
SIAMO SOLO ALLO STADIO DI SELEZIONE. LO SA BENE.

UN ESERCITO DI ODIOSI RUFFIANI! RUFFIANI PRONTI PER LA VITTORIA DEFINITIVA E VOI... VOI SIETE ANCORA ALLO STADIO DELLA SELEZIONE!!
LE CHIEDO SOLO QUARANTOTTO ORE, VENERABILE SONCRE.
SOLO QUARANTOTT'ORE!

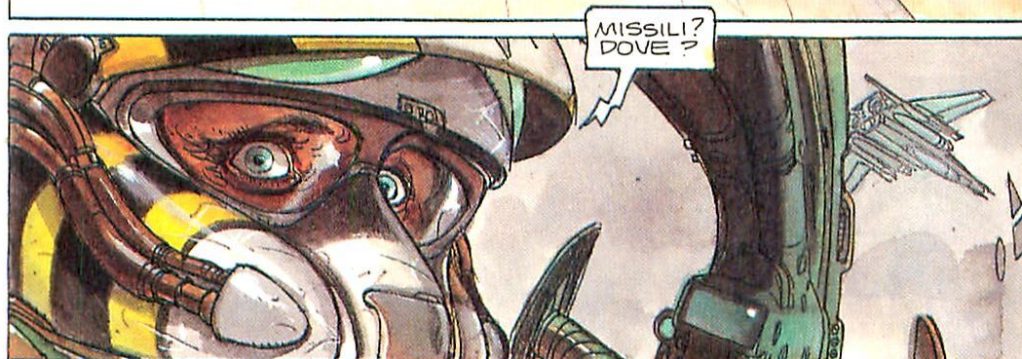
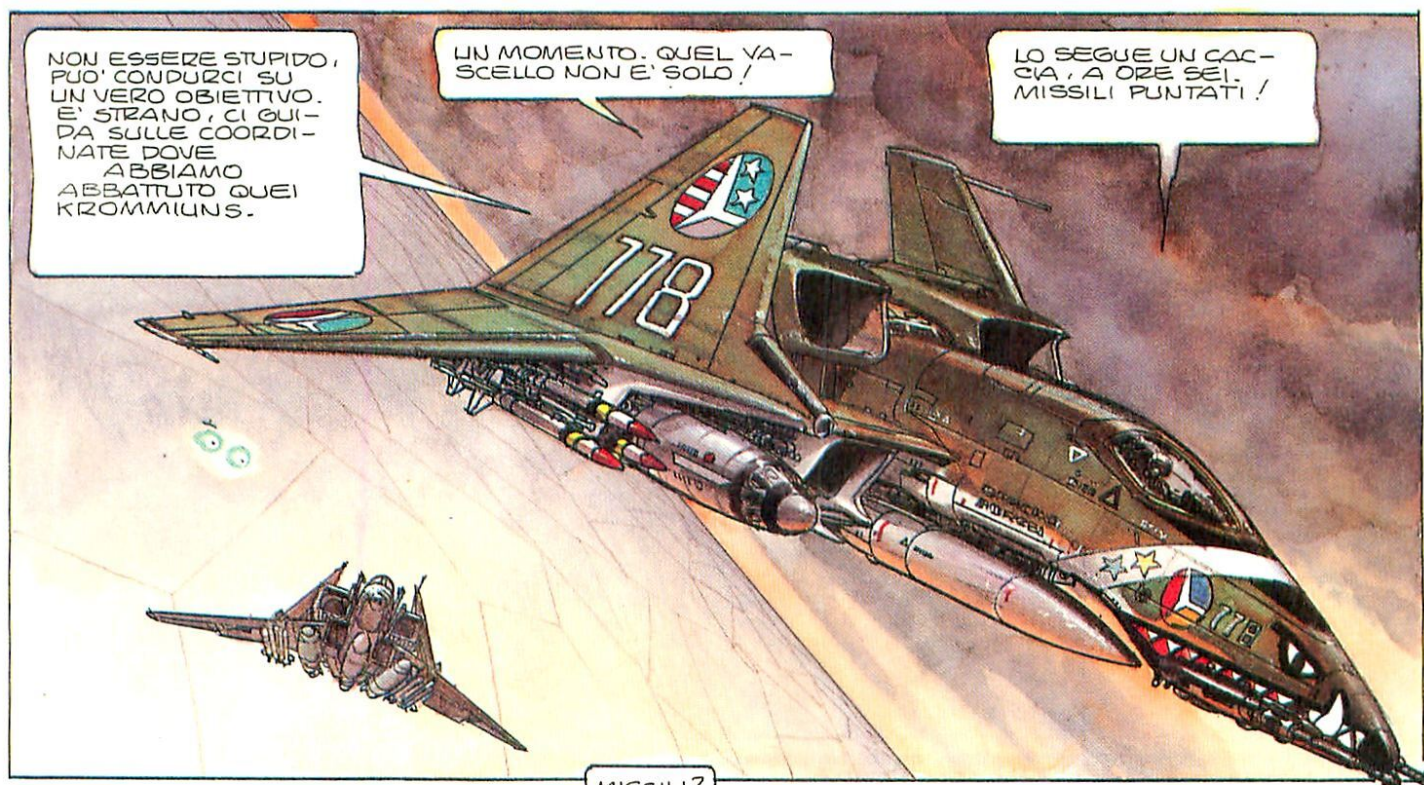
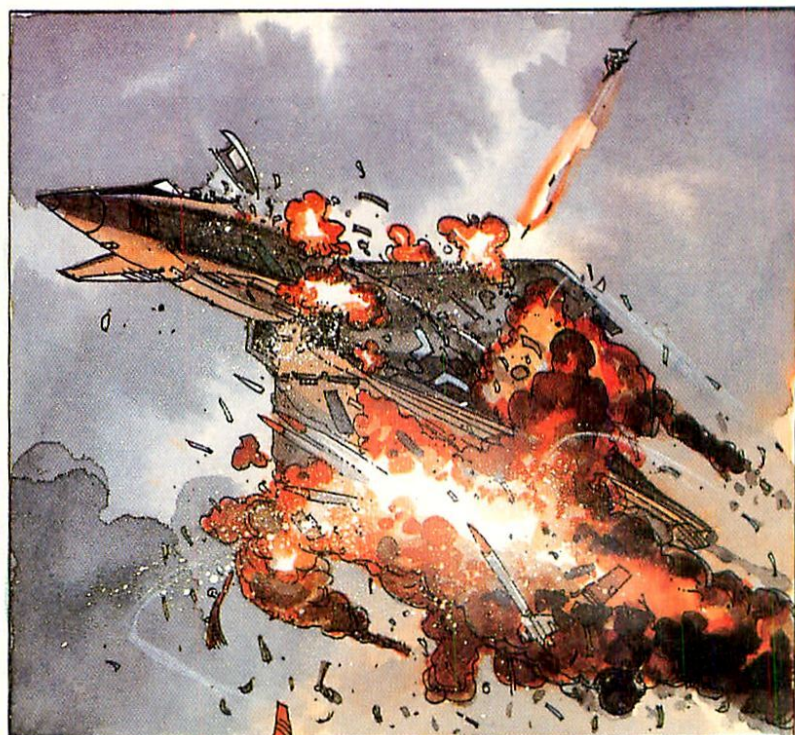
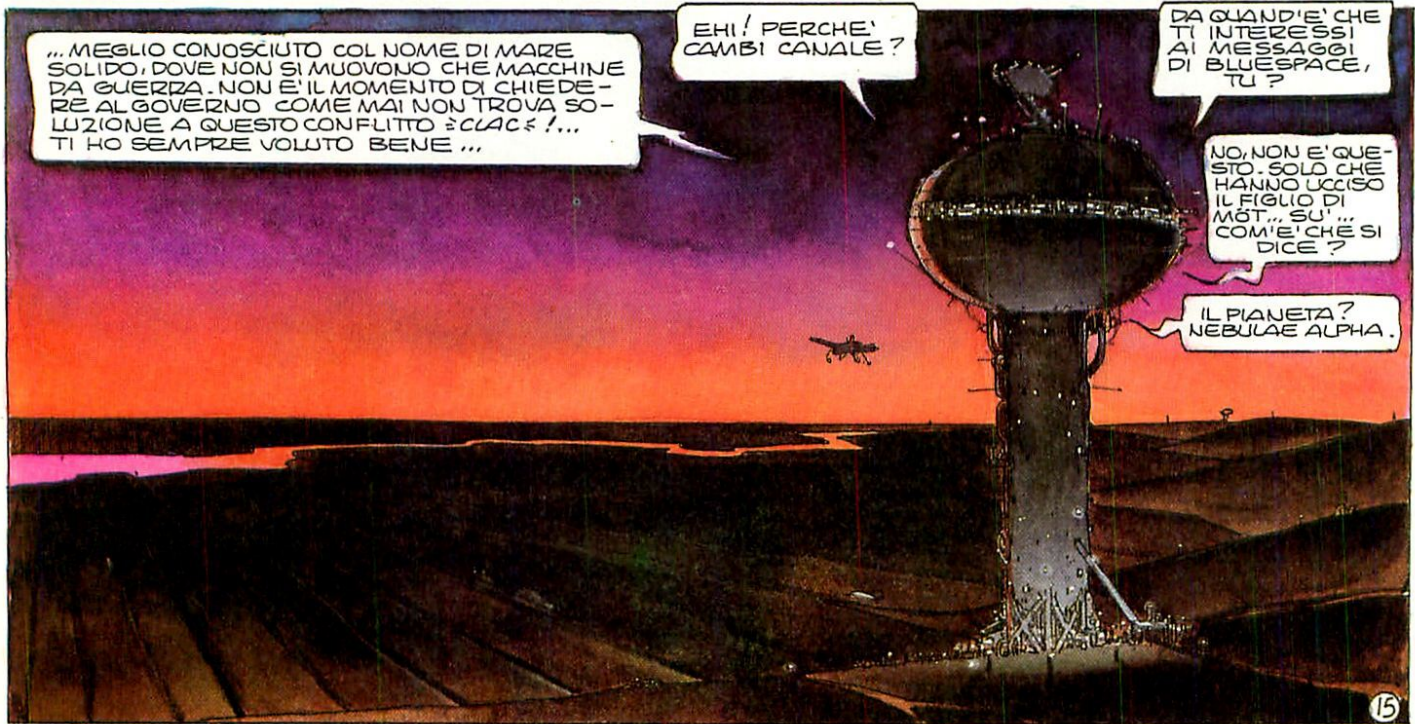
RIMARRO' SU SUBBASE FINO ALLE 0045. QUESTO E' IL TEMPO IN CUI DOVRETE COMPLETARE IL QB4 DIRETTO DAL DOTTOR MOIVTER. E NON CHIAMATEMI PIU' VENERABILE ...
SI', SIGNORE!

FINO ALLE 0045. NE VA DELLA SUA REPUTAZIONE SCIENTIFICA.
SI', DELEGATO.
FARABUTTO.

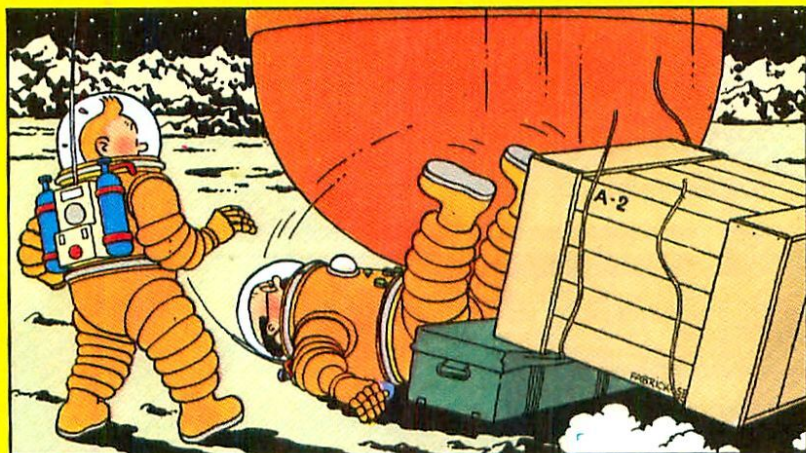
HO SENTITO, KHEN, DOBBIAMO ACCELERARE IL RITORNO DI EXETHER. DOVRA' CERCARLA. SE IO CI RIMETTO LA REPUTAZIONE, LEI CI RIMETTERA' LA TESTA!
SI', SIGNORE.
ANDIAMO, PERSEK, HO FAME.
SI', ANDIAMO A MANGIARE.
10

COMANDANTE KHOR, DEVO VEDERLA IMMEDIATAMENTE.
CREDI CHE QUELLA CHE CI RIMANE SERVIRA'?
EXETHER SARA' UTILE. HAI VISTO? IL LIVELLO SOPRAMENTALE E' AUMENTATO DEL 65%. NON C'E' NESSUN'ALTRA ALTERNATIVA.
GIA', NESSUNA.
MOLTO BENE, DOTTOR KHEN. L'ATTENDO AL LIVELLO "J".
SALVE, LULU'. COME STAI?
CLAC!
MOLTO BENE ... MEGA. RISERVA ... ENER ... GETICA ... AL 100% ... TUTTI I SENSORI SONO IN AZIONE.
IN ATTIVITA'.
BOFF
E' TUTTO A POSTO. ANDIAMO.
E' L'UNICA SUPERSTITE!
MEGLIO SAREBBE MANDARE UNA SQUADRA DI SOCCORSO CON UN MESSAGGIO, FINCHE' NON ARRIVIAMO AL PUNTO 7984C, DOVE ABBIAMO QUALCHE POSSIBILITA' DI PRENDERLA.
11

LULU', INNESCA IL DISPOSITIVO IN MODO CHE IL VASCELLO SI AUTODISTRUGGA FRA TRE MINUTI.
RICEVUTO, MEGA!
MENO TRACCE LASCIO, MEGLIO E'.
DISPOSITIVO REGOLATO PER I TRE MINUTI!
PORTATI SU 7984C, COORDINATE AHC-AHT, VELOCITA' 300.
RICEVUTO, MEGA.
12

...DICONO "AVEVA", PERCHE' SONO CENTOSESSANTADUE ANNI CHE CONTINUA A ESSERE SISTEMATICAMENTE DISTRUTTO DA DIFFERENTI INVASIONI. QUEL DESERTO HA PIU' DI QUATTROCENTOSESSANTA MILIONI DI CHILOMETRI QUADRATI DISTRUTTI DA...
A TAVOLA.
...BOMBE TERMONUCLEARI LANCIATE DALLA VOSTRA FLOTTA, CHE L'HANNO TRASFORMATO IN UN OCEANO DI RICCHEZZE INCALCOLABILI, CHE AL GIORNO D'OGGI HA PERDUTO TUTTE LE SUE POSSIBILITA'...
DI NUOVO LE TRASMISSIONI PIRATA...
ZITTO!
JOE, HO QUALCOSA DI NUOVO SUI RIVELATORI, VIENE DALLO SPAZIO ESTERNO. SULLA LUNA.
C'E' UN PARASSITA NEL MIO SISTEMA. NON RIESCO A INTERCETTARLO.
510
ECCOLO.
E' SOLTANTO UN VASCELLO DI SOCCORSO TELEGUIDATO.
SI', UNA SPECIE DI VASCELLO-ROBOT.
SE CI DIVERTISSIMO A TIRARE AL BERSAGLIO? CI SCOMMETTO CINQUE TALEGHI.
13

NON ESSERE STUPIDO, PUO' CONDURCI SU UN VERO OBIETTIVO. E' STRANO, CI GUIDA SULLE COORDINATE DOVE ABBIAMO ABBATTUTO QUEI KROMMIUNS.
UN MOMENTO. QUEL VASCELLO NON E' SOLO!
LO SEGUE UN CACCIA, A ORE SEI. MISSILI PUNTATI!
778
MISSILI? DOVE?
JOE!
SARA' UNA SCOMMESSA DIFFICILE DA VINCERE, JOE!
MALEDETTO KROMMIUN! ORA VEDRAI!
14

ECCO FATTO... E ORA SEGUIAMO IL VASCELLO DI SOCCORSO.
...MEGLIO CONOSCIUTO COL NOME DI MARE SOLIDO, DOVE NON SI MUOVONO CHE MACCHINE DA GUERRA. NON E' IL MOMENTO DI CHIEDERE AL GOVERNO COME MAI NON TROVA SOLUZIONE A QUESTO CONFLITTO ≠CLAC≠ !... TI HO SEMPRE VOLUTO BENE...
EHI! PERCHE' CAMBI CANALE?
DA QUAND'E' CHE TI INTERESSI AI MESSAGGI DI BLUESPACE, TU?
NO, NON E' QUESTO. SOLO CHE HANNO UCCISO IL FIGLIO DI MÖT... SU'... COM'E' CHE SI DICE?
IL PIANETA? NEBULAE ALPHA.
15

(continua)

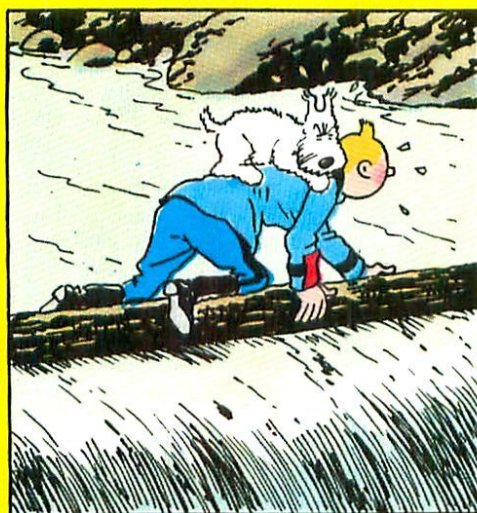
L'AVVENTURA CONTINUA!

Dal mese di settembre potrete trovare in tutte le librerie specializzate due prestigiosi volumi della serie GRANDI EROI in versione cartonata

TINTIN
OBIETTIVO LUNA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

TINTIN
UOMINI SULLA LUNA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

e dal mese di ottobre quattro volumi in versione cartonata

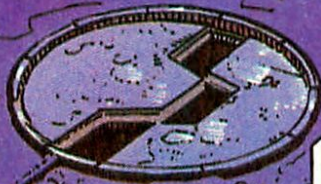
RUDY X
BLUE MOON
EFFETTO ANTARTIDE
di Traini
48 pagine a colori
Lire 12.000

TORPEDO
YANKEE DOODLE
di Abuli & Bernet
48 pagine a colori
Lire 12.000

TINTIN
LA STELLA MISTERIOSA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

TINTIN
L'ORECCHIO SPEZZATO
di Hergé
64 pagine
a colori
L. 15.000

TROVERETE
i cartonati della serie GRANDI EROI anche nelle edicole delle seguenti città: Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma

Generazione Zero: Terrore in paradiso di Moreno

VOCI IRRITATE RISUONANO SOTTO IL SUOLO DELLA GELIDA ISLANDA. IL CONSIGLIO DI NORTHOLD E' IN RIUNIONE. TEMA DEL DIBATTITO ...

... JOHNNY FALCON! APPUNTO, SIGNOR PRESIDENTE! SUO NIPOTE SEGUE L'ESEMPIO DI SUO FRATELLO.

E' STATO IMPRUDENTE, SI'. FORSE SI PREOCCUPA PIU' DI TROVARE SUO PADRE...

... E DI DIMOSTRARE CHE NON HA NIENTE A CHE FARE CON L'ORDA DEL MEDIO ORIENTE, CHE NON DI TROVARE UN TERRITORIO SICURO PER NOI E I NOSTRI NUOVI ALLEATI, LA COLONIA DI SEAHAVEN. MA CIO' NON SIGNIFICA CHE SIA UN TRADITORE!

... MA, DOPO AVER VISTO IL VECCHIO MONDO SCONVOLTO DAL DISASTRO NUCLEARE, HO GIURATO DI UNIFICARE IL NUOVO MONDO. E SE PER CONSERVARE QUEST'UNITA' DEVO CONDANNARE IL RAGAZZO ... NON MI OPPORRO'.

MENTRE SI UFFICIALIZZA LA CONDANNA, A MIGLIAIA DI MIGLIA DI DISTANZA ...

... IL CONDANNATO E' PRESO DA ALTRE FACCENDE APPASSIONANTI, MA AL TEMPO STESSO ...

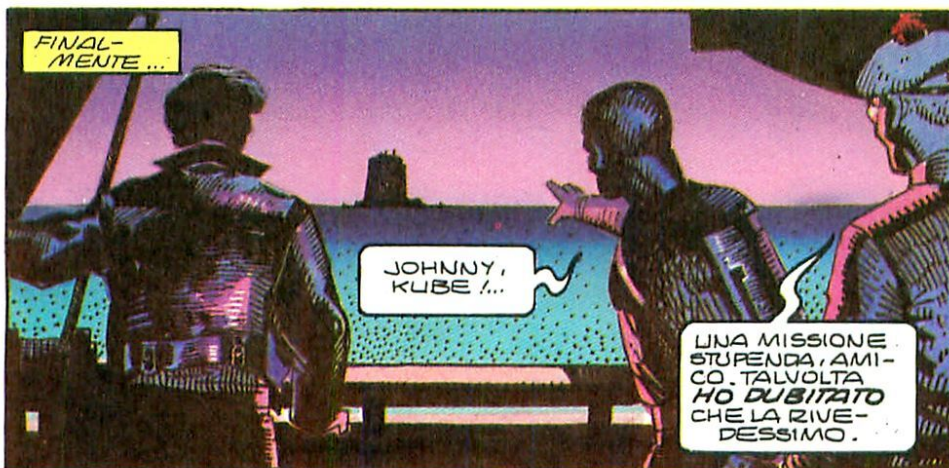
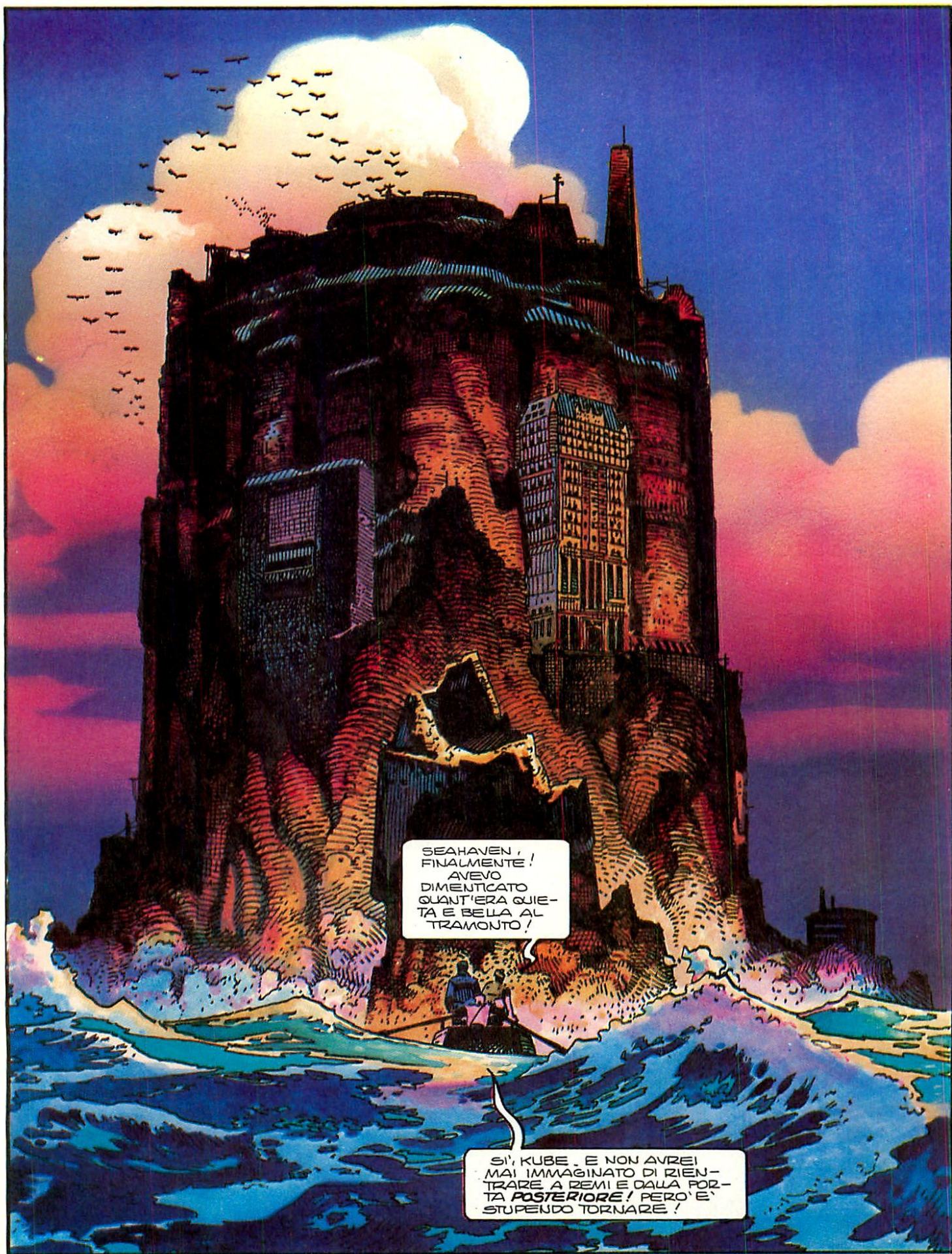
... GRAVEMENTE FRUSTRANTI.

SI'! MAGARI! SE L'APPARECCHIO FUNZIONASSE, POTREI VEDERE ANCHE IL NASTRO DI MIO PADRE!

SPERAVANO CHE TORNASSE A RACCOGLIERLI UNA NAVE SIMILE A QUELLA CHE AVEVANO PERSO... DEVONO ACCONTENTARSI DI QUEL CHE ARRIVA... UN CARGO.
NON AVETE VIDEO?... E LA RADIO E' IN AVARIA?... MA...
NON LAMENTARTI, RAGAZZO! IL NOSTRO E' UN CARGO, MICA UN TRANSATLANTICO! QUELLI DI SEAHAVEN CI HANNO FATTO QUALCHE FAVORE... E IL VOSTRO RECUPERO E' UN MODO PER SDEBITARCI...
SONO BEN POCHI, IN QUESTO FOTTUTO NUOVO MONDO A POSSEDERE UNO STRUMENTO PER COMUNICAZIONI COME QUELLO CHE VOI AVETE ALLEGRAMENTE SFASCIATO, COSI' NON PIANGERE... E GODITI IL VIAGGIO!

A SEHAVEN CI SONO VIDEOREGISTRATORI, JOHNNY. E QUANDO SAPRANNO COS'ABBIAMO SCOPERTO, TE LI METTERANNO VOLENTIERI A DISPOSIZIONE, AMICO.
TORNIAMO SULLA COSTA PRIMA DI PERDERE LA NAVE DI SOCCORSO.

UN LUNGO VIAGGIO, SPECIALMENTE PER JOHNNY FALCON.
E SE QUELLE DI MIO PADRE SONO BRUTTE NOTIZIE? O PEGGIO, SE STA CON QUELLE CANAGLIE DEL DESERTO? CHE COSA RACCONTO IN TAL CASO A LIANA E AI SUOI?

HA UN PORTO TROPPO POCO PROFONDO PER QUESTO DINOSAURO. ORA DOVRETE ARRANGIARVI...
ORMAI... NON CI PERDIAMO PIU', CAPITANO.

FINALMENTE...
JOHNNY, KUBE!...
UNA MISSIONE STUPENDA, AMICO. TALVOLTA HO DUBITATO CHE LA RIVEDESSIMO.

SEAHAVEN, FINALMENTE! AVEVO DIMENTICATO QUANT'ERA QUIETA E BELLA AL TRAMONTO!
SI', KUBE. E NON AVREI MAI IMMAGINATO DI RIENTRARE A REMI E DALLA PORTA POSTERIORE! PERO' E' STUPENDO TORNARE!

MA... COME MAI NESSUNO CI HA AVVISTATO ? NON CHE PRETENDESSI LA MARCIA TRIONFALE , JOHNNY , MA... LE SENTINELLE ?
LA SICU-REZZA NON E' IL LORO FORTE , DANCER !

...CONFIDANO SOLO NELLA SEGRETEZZA DELLE COORDINATE E...
UN MOMENTO ! KUBE, JOHNNY...
...TEMO CHE QUANTO GARANTIVA LA LORO SICUREZZA ... NON SERVA PIU' !

OH, NO !

CHI PUO' ESSERE STATO ?

CHI E' STATO IL BASTARDO A FARE QUESTO?!

CHI?...
JOHNNY... FORSE NON SONO TUTTI MORTI... FORSE...
ABBASSATE LA VOCE... E DATE UN'OCCHIATA.

QUALCUNO E` ANCORA VIVO!
MEGLIO ESSERE PRUDENTI.

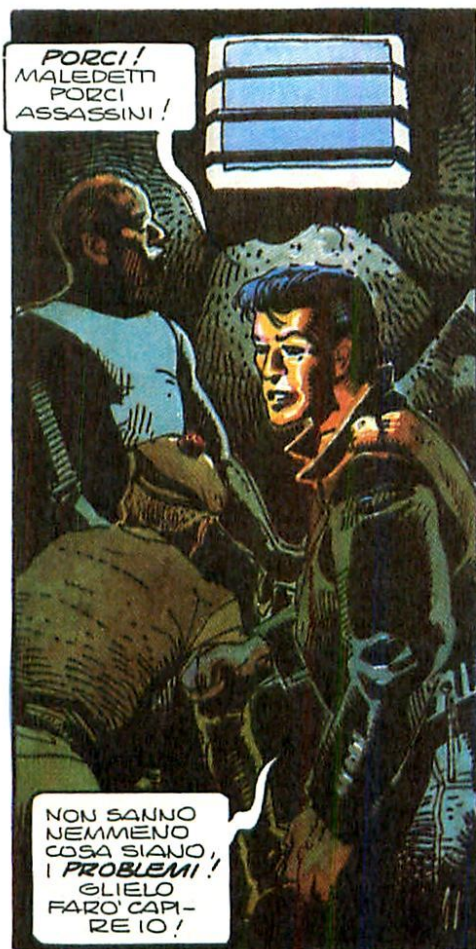
NON SAPPIAMO SE SONO AMICI, O ...

...NEMI-CI.

KLIK
KLIK
KLIK

SI'. RICONOSCIAMO MO LE *UNIFORMI* ... E IL *MASSACRO* !
E NOI RICONOSCIAMO VOI. IL NOSTRO *LEADER* HA POSTO UNA TAGLIA SULLE VOSTRE TESTE.

VUOLE *PRENDERVI* FIN DA QUANDO AVETE COMBINATO QUEL CASINO A CASABLANCA.
...E *NOI VOGLIAMO* LA *TAGLIA* !

...VI *PREFERISCE* VIVI ...
...MA SE CI DATE PROBLEMI, DOVRA' *ACCONTENTARSI* DI QUEL CHE RIMANE DI VOI...

PORCI! MALEDETTI PORCI ASSASSINI!
NON SANNO NEMMENO COSA SIANO, I *PROBLEMI*! GLIELO FARO' CAPIRE IO!

EHM ... JOHNNY, AMICO MIO, QUESTA CELLA E' UN PO' TROPPO *PICCOLA* PER LE DIMOSTRAZIONI.
E CI SONO BEN POCHE POSSIBILITA' DI *FUGA*.
VIENI, KUBE! NON CI ARRENDEREMO FINCHE' NON SAREMO DEL TUTTO FINITI! SE RIESCO A PASSARE CON LA TESTA FRA LE *SBARRE*, SONO SICURO CHE ...

... *VEDREMO* ... GRAN BRUTTA USCITA ...

MA RITRAENDOSI, JOHNNY ODE QUALCOSA DA SOTTO ...

IL CAVO DI DANCER DEV'ESSERE QUASI FINITO ...
...MA POSSO GIA' VEDERE COSA C'E' QUI DENTRO E ...

LIANA !!
J... JOHNNY! OH, DIO MIO... JOHNNY!

TUTTE LE TERRIBILI PAURE CHE DIVORAVANO JOHNNY FIN DALLA VISTA DEL PRIMO CADAVERE FRA LE MURA DI SEAHAVEN ...

...SCOMPAIONO! VEDENDOLA, SI DILEGUANO NEL DOLCE CONTATTO CON LIANA ADEN.
TI CREDEVAMO MORTO. CREDEVAMO CHE QUESTE CANAGLIE AVESSERO USATO TE PER ...
...LOCALIZZARE SEAHAVEN? NO... MAI!

E TANTO MENO FINIRETE COME LORO SCHIAVI! KUBE, DANCER ED IO VI TIREREMO FUORI DI QUI!

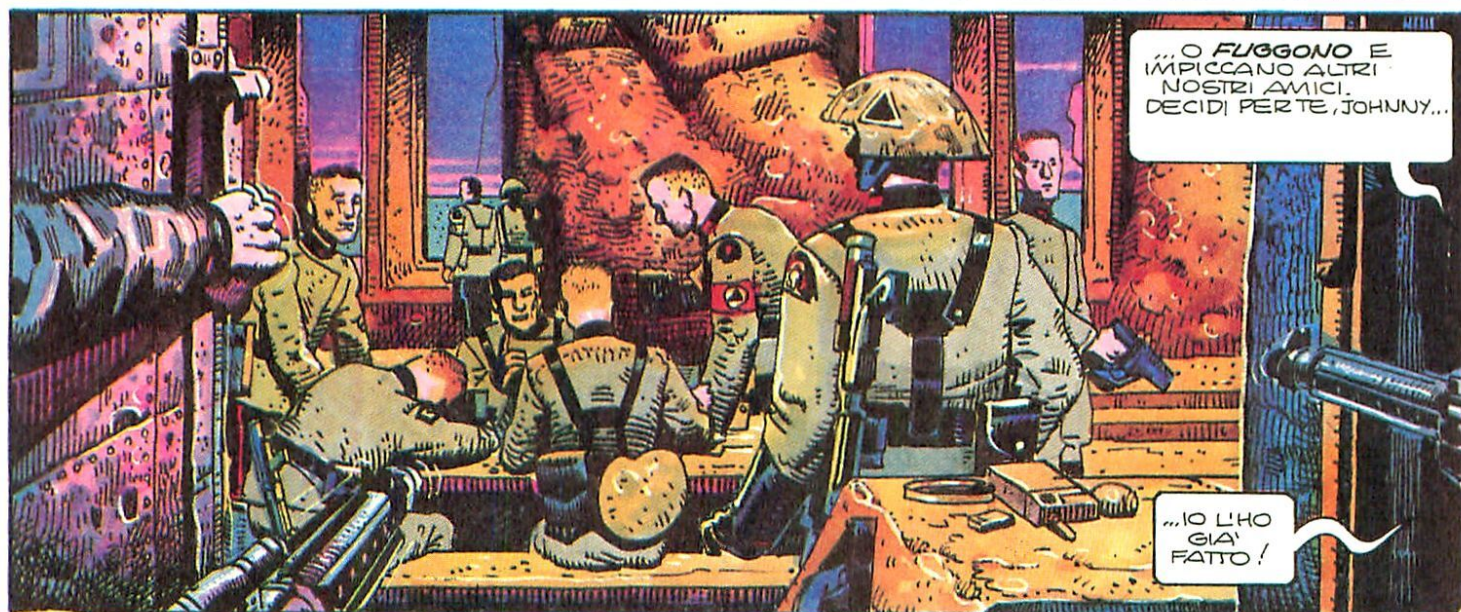
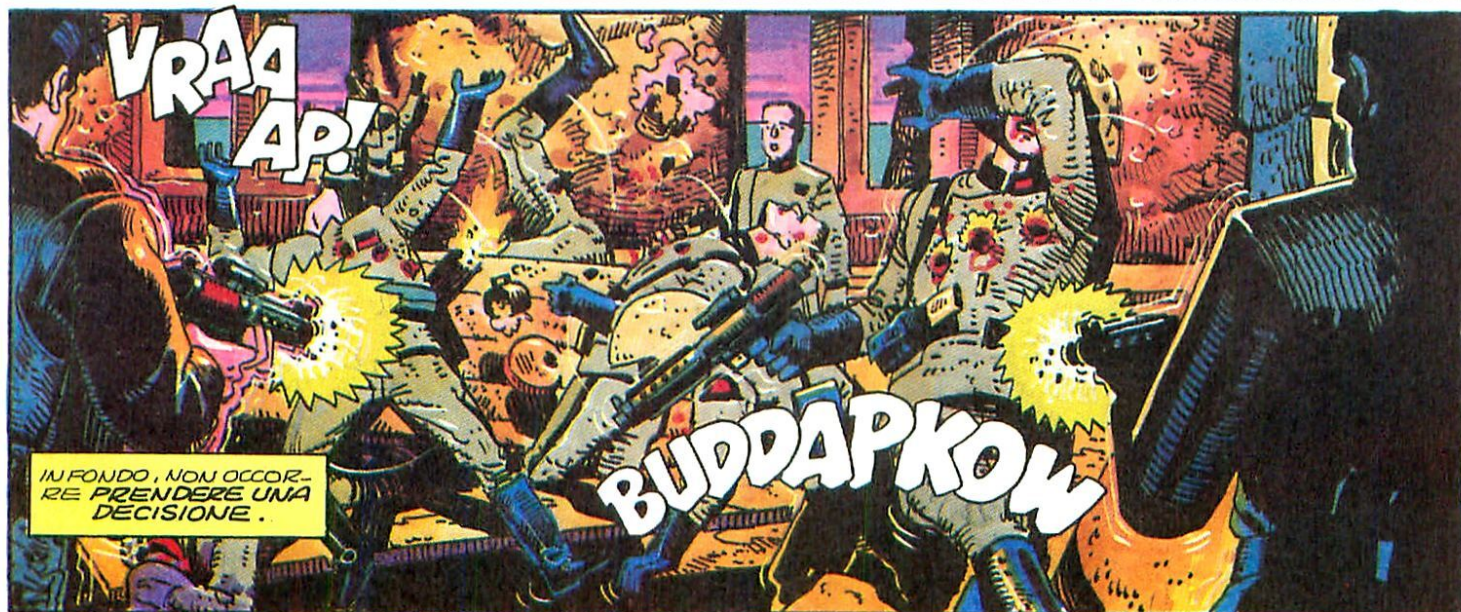
DEVO SOLO FARE UN PIANO!
JOHNNY ... LE ROCCE DIETRO DI TE ... SONO IL VULCANO SU CUI SORGE SEAHAVEN ... E' PERCORSO DA GALLERIE E TUNNEL. LO SO CHE E' RISCHIOSO, MA DEVI PROVARE ...
ORA CHE SONO DI NUOVO CON TE, AMORE ... POSSO FARE QUALUNQUE COSA!

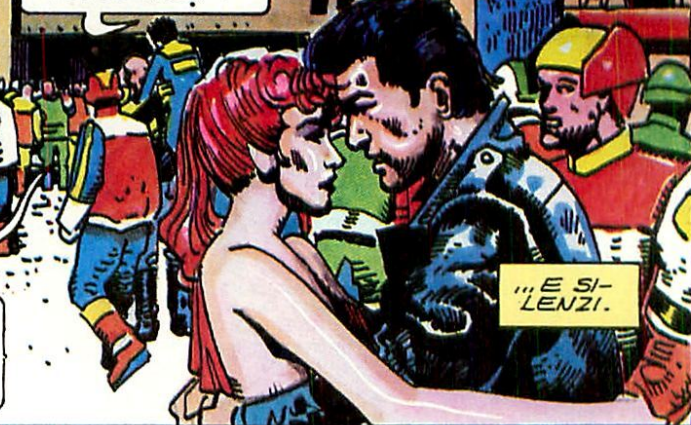
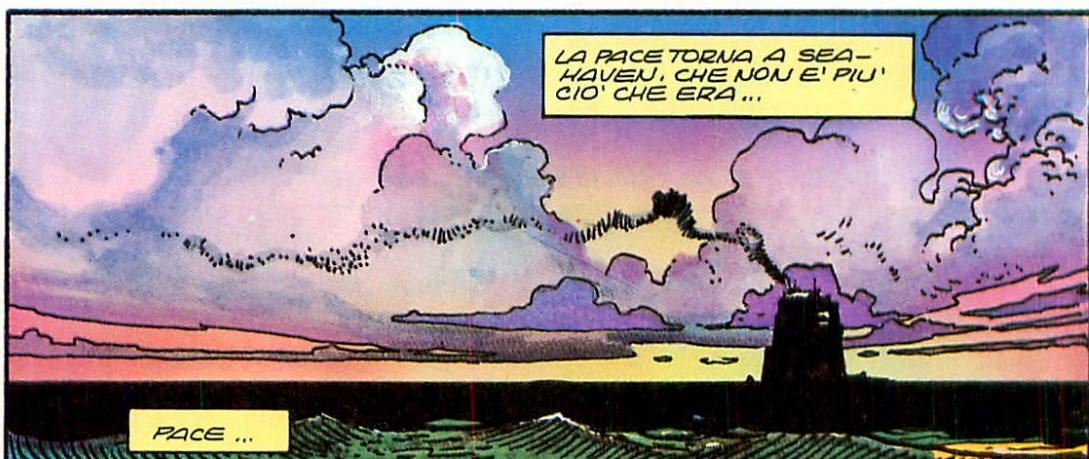
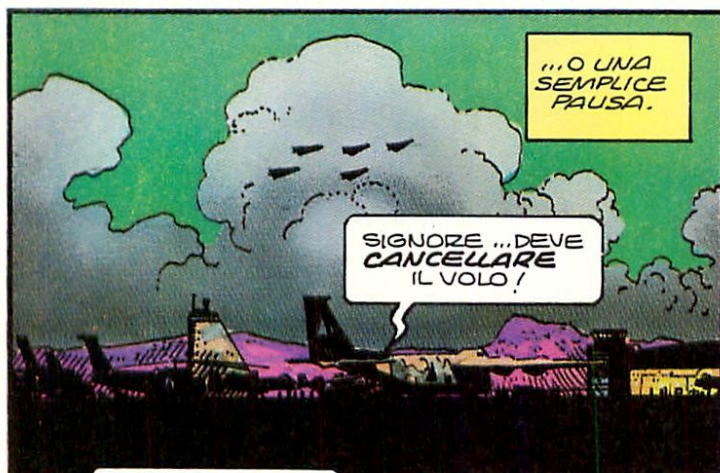
...E DONALD MZIMBA, PETER KUBESKY E JOHNNY FALCON SI ADDENTRANO IN UN LABIRINTO DI ROCCIA VULCANICA.

...CI SONO ANCORA ABBASTANZA OMBRE DA NASCONDERLI.

DOBBIAMO FARE TUTTO PRIMA DEL PROSSIMO TURNO DI GUARDIA, ALTRIMENTI...
...SARANNO LORO A FINIRE NOI!

LA MENSA! STANNO MAN-GIANDO!

UH-HU, JOHNNY. L'ULTIMA CENA!
DANCER, SE GLI DIAMO UNA POSSIBILITA', O SI ARRENDONO...

...O FUGGONO E IMPICCANO ALTRI NOSTRI AMICI. DECIDI PER TE, JOHNNY...
...IO L'HO GIA' FATTO!

VRAAAP!
IN FONDO, NON OCCOR-RE PRENDERE UNA DECISIONE.
BUDDAPKOW

FINE DELL'EPISODIO

COMIC ART

LA PRIMA RIVISTA LIBRO

JAN KARTA
di R. Dal Prà & R. Torti

Nel numero di SETTEMBRE troverete:
Mora & De La Fuente, Peirò, Breccia, Eisner, Boucq, etc.

ALL
AMERICAN
COMICS
I GRANDI
SUPEREROI USA
IN TUTTE LE
EDICOLE
LA COMIC ART
PRESENTA LA
NUOVA RIVISTA
DI FUMETTI
AMERICANI
96 pagine a
colori Lire 5.000
SABATINI'Z
DC COMICS - MARVEL - VORTEX
NATIONAL LAMPOON - FIRST COMICS
KITCHEN SINK